

GRUPPO PIERREL

ANNUAL REPORT 2009



Pierrel S.p.A
Sede legale in Milano, Via Giovanni Lanza 3 - Capitale sociale
Euro 14.935.000,00 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione al
Registro delle Imprese di Milano n. 04920860964
Rea n. 1782635
Sito Web: www.pierrelgroup.com

Relazione sulla gestione 2009



INDICE

Relazione sulla gestione

Organi sociali

Struttura dell'Azionariato

La struttura del Gruppo

Il mercato dell'outsourcing farmaceutico

Andamento dell'attività operativa

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Andamento del Gruppo nell'esercizio

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

Principali indicatori finanziari

Struttura organizzativa

Risorse umane

Ricerca e sviluppo

Ambiente e sicurezza

Modello di organizzazione, gestione, e controllo ex decreto legislativo 231/2001

Codice di autodisciplina e Relazione di Corporate Governance

Procedimenti giudiziari

Protezione dei dati personali

Partecipazioni detenute da amministratori, sindaci e direttori generali

Attività di direzione e coordinamento

Rapporti con parti correlate

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sedi secondarie

Fattori di rischio

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del periodo

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Proposte del Consiglio di Amministrazione

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ¹	Presidente	Giovanni C. Mazzaro
	Consigliere e Amministratore Delegato	Luigi Visani
	Consiglieri d'Amministrazione	Aurelio Matrone ²
		Giorgio Mosconi ³
		Gianluca Bolelli
		Raffaele Petrone
		Federico Valle
		Andrea Chiaravalli
Ariel Davide Segre		
Collegio Sindacale ⁴	Presidente	Luca Cagnoni
	Sindaci effettivi	Marco Giuliani
		Luigi Reale
	Sindaci supplenti	Alberto Cajola
David Reali		

SOCIETA' DI REVISIONE Reconta Ernst & Young S.p.A.

Membri del Comitato di Controllo Interno	Federico Valle
	Ariel Davide Segre
	Gianluca Bolelli
Membri del Comitato per la Remunerazione	Gianluca Bolelli
	Andrea Chiaravalli
	Ariel Davide Segre

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2009 per il triennio 2009-2010-2011, e resterà in carica sino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

² Il Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2009 ha nominato il consigliere Dott. Aurelio Matrone nuovo Direttore Generale, Investor Relator, Diretto Finanziario nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della legge n.262/2005. Successivamente, in data 10 marzo 2010, il Dott. Aurelio Matrone ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Direttore Generale e Direttore Finanziario, nonché di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, mantenendo le deleghe finanziarie. In tale seduta il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della legge n.262/2005, la D.ssa Maria Grazia Falchi.

³ L'Assemblea ordinaria del 27 novembre 2009 ha nominato consigliere il Dott. Giorgio Mosconi in sostituzione dell'Ing. Giovanni Mazzaro.

⁴ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2009 per il triennio 2009-2010-2011, e cioè fino alla data dell'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2011.

STRUTTURA DELL'AZIONARIATO

La tabella allegata sotto riporta gli Azionisti che, 31 dicembre 2009 e secondo le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Società, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del proprio capitale sociale.

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante	Quota % su Capitale Ordinario
	Denominazione	Titolo di Possesso		
FIN POSILLIPO SPA	FIN POSILLIPO SPA	Proprietà	18,47	18,47
MAZZARO CANIO GIOVANNI	MAZZARO HOLDING	Proprietà	30,76	30,76
FB TRUST (Il trustee risulta essere Lienka Consultants Limited)	FB TRUST	Proprietà	3,75	3,75
VISANI LUIGI	VISANI LUIGI	Proprietà	2,18	2,18
LOPAM FIN SPA	I.M.A. INDUSTRIA MACCHINE AUTOMATICHE SPA	Proprietà	5,86	5,86
BIFULCO ROSARIO	BOOTES SRL	Proprietà	4,10	4,10
	BIFULCO ROSARIO	Proprietà	0,24	0,24
INTESA SANPAOLO SPA	EURIZON VITA SPA	Proprietà	4,21	4,21
	INTESA SANPAOLO SPA	Pegno	0,01	0,01

LA STRUTTURA DEL GRUPPO

La Società Pierrel S.p.A., domiciliata a Milano (Italia) in via G. Lanza 3, opera nel settore farmaceutico con due differenti linee di business, quella del Contract Manufacturing, svolta presso lo stabilimento produttivo sito a Capua, e quella del Contract Research, svolta attraverso le controllate Pierrel Research Switzerland (già Pharmapart), Pierrel Research Europe (già IFE Europe), Pierrel Research Hungary (già Goodwill Research), Pierrel Research Italy (già Hyperphar Group), e le neo-acquisite Pierrel Research USA e Pierrel Research IMP. Si segnala che nel corso del 2009 sono state liquidate le società Pierrel USA e Pierrel America, non operative, e che è altresì proseguito il processo di acquisizioni della divisione CRO avviato negli esercizi precedenti, che ha visto l'ingresso all'interno del Gruppo di Pierrel Research IMP e Pierrel Research USA.

In data 14 maggio 2009 Pierrel S.p.A. ha comunicato al mercato di aver perfezionato, nella stessa data, il closing relativo alla prima fase di acquisizione del 50% di Farma Resa IMP (ora Pierrel Research IMP) con sede a Cantù (CO), società specializzata nella preparazione di farmaci ad uso sperimentale da utilizzare negli studi clinici, oltre che nel controllo analitico, stoccaggio e distribuzione degli stessi. L'operazione, conclusa per un controvalore complessivo pari a 1,6 milioni di euro comprensivo del valore dell'opzione di acquisto del residuo 50% del capitale sociale, si completerà nel corso del 2011.

In data 27 dicembre 2009, Pierrel S.p.A. ed i Signori Ralf Schaltenbrand e Waldemar Braun ("i Venditori"), hanno convenuto e concordato quanto segue: i) le disposizioni contenute nel contratto del 26 marzo 2007 di acquisizione ("il Contratto") da parte di Pierrel SpA dell'85% del capitale sociale di Pierrel Research Europe (già IFE Europe), relative all'obbligo di acquisto del restante 15% del capitale sociale di detta società per un valore concordato di 1,5 milioni di euro, sono state reciprocamente rinunziate; ii) la fideiussione di 1,2 milioni di euro a suo tempo rilasciata dai Venditori in favore di Pierrel SpA è stata restituita.

Pierrel Research USA è stata costituita in data 7 luglio 2009 ai fini dell'acquisizione da Encorium Group Inc., società statunitense con sede in Wayne - Pennsylvania, del ramo d'azienda Encorium USA.

L'acquisto del ramo d'azienda segue la logica di un piano industriale legato alla necessità del Gruppo di ottenere una stabile organizzazione e presenza nel territorio degli Stati Uniti d'America, in aggiunta ad un sostanziale rafforzamento operativo sull'area dei vaccini, sui quali la controllata americana vanta una consistente esperienza. Tecnicamente l'operazione è stata perfezionata attraverso l'acquisto del ramo Encorium USA, con il quale la controllata ha rilevato un portafoglio ordini di circa 10,5 milioni di dollari, oltre ad un numero di dipendenti adeguato all'esecuzione delle attività previste ed a garantirne la sua espansione. L'operazione non ha comportato impegni di indebitamento finanziario ed ha prodotto Ebitda e flussi di cassa positivi fin dal primo trimestre di attività.

La Relazione sulla Gestione al 31 Dicembre 2009 comprende il Bilancio di Pierrel S.p.A. e delle imprese da essa controllate.

SOCIETA' CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2009

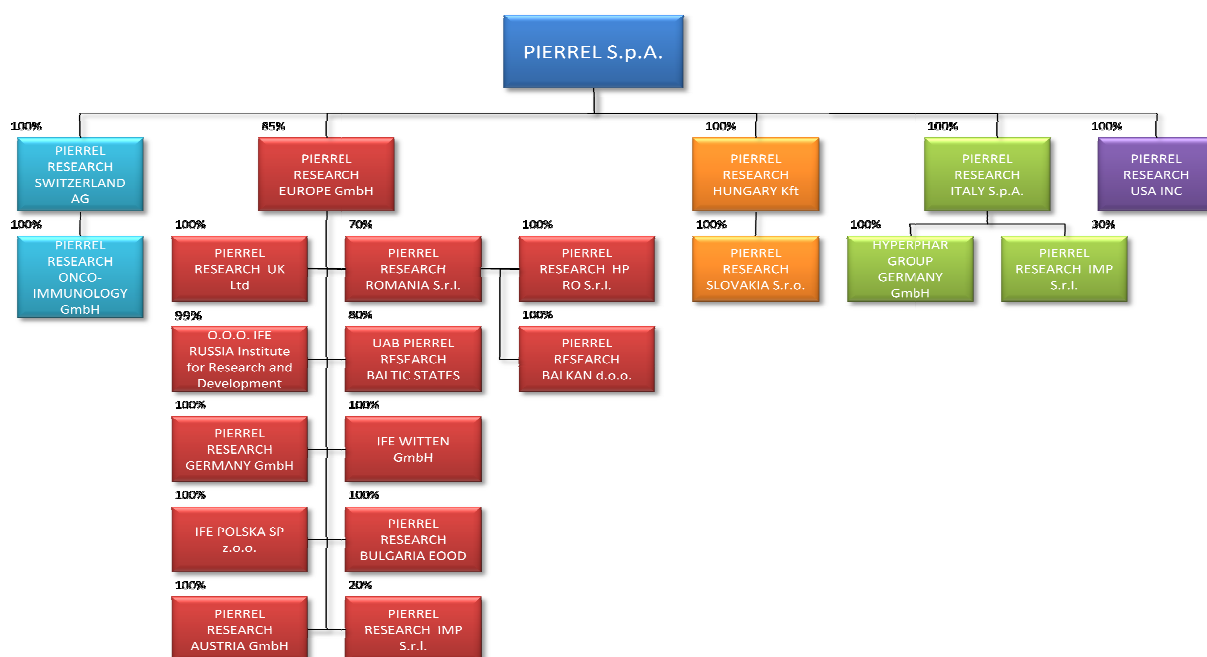
A seguito delle operazioni intercorse nell'anno e descritte nel paragrafo precedente le società controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

- Pierrel Research Italy S.p.A., detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Milano (Italia) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research (soprattutto di Fase III) e in particolare nella fase di gestione delle attività potendo avvalersi di un software sviluppato internamente e dedicato alla gestione della CRF elettronica:
 - Hyperphar Group Germany GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Italy, con sede a Monaco di Baviera (Germania);
- Pierrel Research Switzerland AG, detenuta al al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Thalwill (Svizzera), avente per oggetto sociale la ricerca farmaceutica per conto terzi (c.d. C.R.O.):
 - Pierrel Research Onco-Immunology GmbH, controllata al al 100% da Pierrel Research Switzerland, con sede a Wiesbaden (Germania), avente per oggetto oltre all'attività di Contract Research, anche attività regolatorie e di sviluppo di prodotti, nonché di farmacovigilanza;
- Pierrel Research Europe GmbH, detenuta all'85% da Pierrel S.p.A., con sede a Essen (Germania), avente per oggetto sociale attività in ambito Contract Research e in particolare attiva, direttamente e attraverso le sue controllate di seguito elencate, nell'attività di Data Management e di studi di Fase I grazie alla gestione di una unità per l'ospedalizzazione di pazienti situata in Romania:
 - IFE Witten GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Witten (Germania);
 - Pierrel Research Germany GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Essen (Germania);
 - Pierrel Research Austria GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Linz (Austria);
 - IFE Baltic UAB, controllata al 70% da Pierrel Research Europe, con sede a Vilnius (Lituania);
 - Pierrel Research Baltic States UAB, controllata all'80% da Pierrel Research Europe, con sede a Vilnius (Lituania);
 - Pierrel Research UK Ltd, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Farnham (Regno Unito);
 - IFE Russia 0.0.0, controllata al 99% da Pierrel Research Europe, con sede a San Pietroburgo (Russia);

- IFE Polska Spz.o, detenuta al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Lodz (Polonia);
 - Pierrel Research Romania S.r.l., controllata al 70% da Pierrel Research Europe, con sede a Bucarest (Romania);
 - Pierrel Research Bulgaria EOOD, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Sofia (Bulgaria);
 - Pierrel Research HP-RO S.r.l., controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Timisoara (Romania);
 - Pierrel Research Balkan Doo, controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Lokve (Serbia);
- Pierrel Research Hungary Kft, detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Budapest (Ungheria) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research e in particolare attiva negli studi di Fase I:
 - Pierrel Research Slovakia S.r.o., controllata al 100% da Pierrel Research Hungary, con sede a Bratislava (Slovacchia);
 - Pierrel Research USA Inc., detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Wayne (Pennsylvania – USA) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research;
 - Pierrel Research IMP S.r.l., detenuta al 30% da Pierrel Research Italy e al 20% da Pierrel Research Europe, con sede a Cantù (Italia) e operante nella produzione conto terzi di farmaci ad uso sperimentale, nonché di controllo quali-quantitativo, stoccaggio e distribuzione a centri clinici sperimentali di farmaci.

Ad eccezione di Pierrel Research IMP, detenuta al 50% da controllate di Pierrel S.p.A. e per il restante 50% da soggetti terzi, le restanti partecipazioni di minoranza sono detenute da componenti il management locale, nell’ottica di agevolare il coinvolgimento operativo. Si segnala che dette partecipazioni non generano significativi rapporti con parti correlate.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della struttura del Gruppo facente capo a Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009. Si segnala che il cambio di denominazione sociale delle controllate è avvenuto tra la fine del 2009 e l’inizio del 2010.



IL MERCATO DELL'OUTSOURCING FARMACEUTICO

L'industria farmaceutica comprende produttori e distributori di dimensioni nazionali, continentali e globali, società operanti nel campo delle biotecnologie e imprese farmaceutiche specializzate.

Il focus e le scelte operative di molte società farmaceutiche, incluse quelle orientate maggiormente verso la ricerca, sono considerevolmente cambiate nel corso degli ultimi anni. Molti grossi player del mercato si sono sempre più affidati ai servizi di *Contract Manufacturing* e di *Contract Research*, che hanno permesso loro di far fronte sia alla crescente domanda di prodotti sul mercato, sia alla necessità di ridurre i tempi per arrivare al mercato stesso. Il risultato è stato che certe competenze, in passato patrimonio quasi esclusivo dell'industria farmaceutica, come la produzione o lo sviluppo clinico dei farmaci, sono ora trasferite a società altamente qualificate come Pierrel che offrono servizi in outsourcing per il farmaceutico.

I clienti target di Pierrel sono aziende di media dimensione che hanno necessità di prodotti finiti o di servizi per lo sviluppo di nuovi prodotti da inserire nei propri mercati di riferimento. Gli analisti di settore prevedono una crescita del 15% all'anno per i prossimi sette anni. Inoltre, in alcune aree terapeutiche, per lo sviluppo dei farmaci è prevista una curva di crescita ancora maggiore, come in quella oncologica, per la quale l'aspettativa è di una crescita del 21% nei prossimi anni, e ciò in ragione della dimensione del mercato, del forte ed insoddisfatto bisogno terapeutico e dell'elevato numero di farmaci attualmente in fase di sviluppo.

Risulta quindi chiaro come le società farmaceutiche e biotecnologiche si affidino sempre più spesso a società terze fornitrici di servizi di sviluppo per ottenere più velocemente i propri risultati .

La domanda di servizi di sviluppo e produzione da parte di *provider* esterni è quindi attesa in continua crescita anche nei prossimi anni, soprattutto considerando la continua pressione sulle società farmaceutiche e biotecnologiche per una continua riduzione dei costi.

Il Management Pierrel ritiene che la crescita dell'industria dell'outsourcing farmaceutico sarà principalmente determinata dai seguenti fattori:

- Necessità di contenere i costi di ricerca e sviluppo mediante il reperimento di specializzazioni non presenti nelle aziende;
- Velocità e flessibilità nello sviluppo dei nuovi farmaci;
- Consolidamento dell'industria farmaceutica globale che sta portando alla ristrutturazione delle catene produttive volte alla riduzione della capacità produttiva in eccesso ed alla razionalizzazione e riduzione dei siti produttivi posseduti dalle grandi aziende farmaceutiche;
- Trasformazione dei costi fissi in costi variabili;
- Non necessità di investimento di capitale;
- Opportunità di focalizzarsi sulle competenze "core".

COMPETITORS

Contract Manufacturing

A seguito dell' autorizzazione FDA alla produzione in asepsi di farmaci iniettabili in piccoli volumi, la gamma dei potenziali concorrenti di Pierrel si è ristretta ad alcune società che sono in grado di offrire quel tipo di produzione, ma nessuna, al momento, autorizzata a produrre per il mercato statunitense.

Avendo triplicato la capacità produttiva delle tubofiale, dai 40 milioni/anno del 2008 agli attuali 120 milioni/anno, la nostra società è sostanzialmente focalizzata nella produzione di tubofiale di anestetici dentali. Al raggiungimento della saturazione dell'impianto, prevista per il 2012-2013, la nostra società avrà conquistato una significativa quota (pari a circa il 10%) del mercato della produzione degli anestetici dentali nei paesi occidentali .

Contract Research

In quest'ambito i *competitor* di Pierrel includono:

- le *Contract Research Organizations* ("CRO") internazionali già consolidate e che competono nell'acquisizione di progetti di ricerca clinica a livello globale;
- le CRO nazionali che competono per la gestione di studi clinici su scala nazionale.

ANDAMENTO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA

Premessa

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2009 ha proseguito nel progetto di ampliamento e razionalizzazione delle proprie attività iniziato dopo la quotazione alla Borsa Valori di Milano avvenuta nel 2006.

Contract Manufacturing

Si è ultimata con successo la certificazione da parte dell'Agenzia regolatoria degli Stati Uniti d'America e cioè la Food and Drug Administration ("FDA") che, per quanto riguarda il sito produttivo di Capua, è stata ottenuta in data 7 ottobre 2009 dopo tre anni di lavori ed investimenti; l'autorizzazione ottenuta riguarda la produzione in asepsi di "*small volume parenteral drugs*" e non si limita pertanto alla sola produzione di anestetici dentali. Tale risultato consentirà in futuro al Gruppo di produrre, nel nuovo impianto, anche beni destinati al mercato americano.

Nel mese di dicembre 2009 è stata ottenuta la registrazione della specialità Articaina Pierrel (*brand name*: Karticaina) per il mercato canadese. Il lancio del prodotto su tale mercato è avvenuto nel mese di marzo 2010.

Sono state ultimate le pratiche relative alla registrazione dell'anestetico Articaina Pierrel in Russia e l'autorizzazione all'immissione in commercio è attesa per il secondo semestre 2010.

In data 2 marzo 2010 'Articaina Pierrel ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in commercio anche per il mercato USA. Come pianificato, Pierrel ha pertanto concluso positivamente l'impegnativa campagna di investimenti iniziata nel 2006.

Le aspettative di crescita del business manufacturing per i prossimi anni sono pertanto interessanti in quanto sia l'attivazione di un significativo contratto europeo con Heraeus, sia le recenti registrazioni dell'Articaina Pierrel in Canada ed USA comporteranno una rapida saturazione della capacità produttiva dell'impianto produttivo di Capua che risulta di circa 120 milioni di tubofiale all'anno. Per il

2010 si stima una saturazione nell'ordine del 55% e una ulteriore crescita per gli esercizi successivi fino al raggiungimento, a fine 2012, di una saturazione pari all'80-90%.

Per quanto riguarda le attività commerciali sviluppate nel corso del 2009 si segnala come la struttura organizzativa del Gruppo abbia permesso lo sviluppo di nuovi contratti e nuove attività. L'obiettivo principale della strategia è stata quella di allargare la base dei clienti mediante la sottoscrizione di alcuni nuovi contratti di grande importanza mentre altri sono in corso di definizione. In particolare si segnalano i seguenti contratti già conclusi:

- con la società statunitense Dentsply, è stato siglato un nuovo contratto di lunga durata per la produzione di anestetici dentali per Europa, Australia e Medio-Oriente;
- con la società libanese Arwan Pharmaceuticals, è stato siglato un contratto per la produzione di anestetici dentali per l'area Medio Oriente e Africa;
- con la società Provepharm è stato siglato un contratto per lo sviluppo e la successiva commercializzazione in Europa della specialità Blu di Metilene;
- con le società Altaselect e Lombarda H sono stati siglati contratti per lo sviluppo e la commercializzazione della specialità a base di Ropivacaina;
- con la società PH&T è stato siglato un contratto per lo sviluppo e la successiva commercializzazione in Europa della specialità Epoprostenolo.

Detti contratti prevedono quantitativi minimi garantiti e sono a lunga scadenza, con possibilità di rinnovi ulteriori.

Si fa infine presente che la Società ha finalizzato il programma di registrazione dei propri anestetici dentali, ed in particolare dell'Articaina, sui principali mercati mondiali. L'obiettivo, in linea con la strategia generale, è quello sia di aumentare le produzioni attraverso l'allargamento della lista clienti, sia di maturare royalties attraverso la concessione di licenze di vendita.

Contract Research

Nell'ambito della ricerca si segnala quanto segue:

- si è conclusa, in data 14 maggio 2009, l'acquisizione del 50% della società IMP Farmaresa che opera nell'ambito della produzione di farmaci per studi clinici (IMP) ; come evidenziato nei precedenti paragrafi, l'accordo prevede l'acquisto del rimanente 50% entro il 2011;
- in data 7 luglio 2009 è stata costituita la Pierrel Research USA con base a Wayne (Pennsylvania), che poi ha acquisito il ramo d'azienda USA di Encorium Group Inc.;
- nel settembre 2009 la Società ha affidato ad un'importante società di consulenza l'incarico di assistere il Gruppo nello studio di una possibile riorganizzazione strategico-operativa della divisione. L'obiettivo è quello di avviare un processo di integrazione al fine di creare un network, capillarmente organizzato sul territorio, in grado di fornire ai clienti un elevato livello di servizi a costi decisamente competitivi, sfruttando le peculiarità delle società e utilizzando le sinergie nell'ottica del contenimento dei costi. In particolare è stato creato il brand "Pierrel Research" che si connota sul mercato come il logo che accomuna tutte le CRO del Gruppo, sotto un unico ombrello organizzativo ed operativo. Il progetto è stato presentato ai manager della divisione in data 18 dicembre 2009, e sono attualmente in corso le ultime valutazioni legali-fiscali per definire i dettagli operativi. La riorganizzazione prevede, sotto il profilo societario, il conferimento delle varie entità giuridiche operanti nel settore CRO in un nuovo ed unico soggetto societario. Con questa riorganizzazione Pierrel Research vuole aggredire in

maniera significativa il mercato degli studi clinici internazionali, che, data la loro complessità, offrono l'opportunità di un margine operativo lordo più elevato rispetto ai progetti su base nazionale. La nuova entità potrebbe pertanto operare come un *general contractor* che sviluppa il business, acquisisce i contratti e poi ne distribuisce l'operatività alle unità locali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

In data 14 maggio 2009 Pierrel S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 50% del capitale sociale di IMP Farma Resa S.r.l., società leader nel mercato italiano, con sede a Cantù (CO), specializzata nella preparazione di farmaci ad uso sperimentale da utilizzare negli studi clinici, oltre che nel controllo analitico, stoccaggio e distribuzione degli stessi farmaci sperimentali, ai diversi centri clinici coinvolti negli studi. L'operazione, conclusa per un controvalore complessivo pari a 1,6 milioni di euro (comprensivo del valore dell'opzione di acquisto del restante 50% del capitale sociale), si concluderà entro febbraio 2011.

In data 18 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione di Pierrel S.p.A. ha approvato l'acquisizione di Encorium USA, ramo d'azienda americano del gruppo Encorium Inc., specializzato nei servizi di ricerca, sviluppo e supporto di test clinici per conto delle principali case farmaceutiche a livello mondiale. In data 7 luglio 2009 è stata costituita la società Pierrel Research Usa Inc. che ha poi finalizzato l'acquisizione di Encorium USA in data 16 luglio 2009.

In data 15 luglio 2009 è stato sottoscritto un nuovo accordo commerciale con il cliente Dentsply, in sostituzione di quello precedente, che prevede sostanzialmente:

- la fornitura da parte di Pierrel di tubofiale per l'Europa, l'Australia e la Nuova Zelanda per una quota non inferiore al 75% delle vendite di Dentsply in tali mercati;
- la non esclusività da parte di Pierrel, che quindi avrà la possibilità di produrre per altri clienti, a parità di condizioni di prezzo;
- una scontistica che Pierrel applicherà in proporzione ai volumi prodotti per Dentsply che andrà in deduzione del debito residuo nei confronti di Dentsply stesso generato con l'acquisizione del sito produttivo di Elk Grove nel 2006;
- il diritto per Pierrel, per un periodo di 24 mesi, di riscattare il debito residuo nei confronti di Dentsply per un valore pari al 40% dell'importo del debito residuo nominale alla data del riscatto.

In data 21 luglio 2009 alcuni soci di riferimento hanno sottoscritto un finanziamento alla Società pari a complessivi 2,6 milioni di euro, in attesa che fosse perfezionato l'aumento di capitale previsto entro la fine dell'esercizio.

In data 21 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 8 agosto 2007, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Pierrel S.p.A. in via scindibile mediante emissione a pagamento, con sovrapprezzo, di un numero massimo di 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna e così per un massimo controvalore di 1,0 milioni di euro. In data 25 novembre 2009, poi, è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano l'attestazione di sottoscrizione dell'aumento di capitale, passato da Euro 14.420.000 a Euro 14.935.000.

In data 7 ottobre 2009 la *Division of Manufacturing and Product Quality* della *Food and Drug Administration*, a seguito dell'ispezione allo stabilimento di Capua avvenuta dal 23 al 31 luglio 2009, ha

comunicato alla Società la classificazione dell'impianto produttivo come "idoneo" alla produzione in asepsi di iniettabili in tubofiale destinati al mercato statunitense.

In data 21 dicembre 2009 la Società ha comunicato la nascita ufficiale della nuova organizzazione operativa della divisione CRO del Gruppo che assume, in tutti i paesi, la denominazione di "Pierrel Research".

In data 22 dicembre 2009 la Società ha comunicato di aver ottenuto l'autorizzazione alla registrazione della specialità Articaina Pierrel, anestetico dentale, da parte dell'Ente Regolatorio Canadese.

ANDAMENTO DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO

PREMESSA

Il Gruppo nel 2009 ha raggiunto gli obiettivi strategici prefissati per quanto riguarda la divisione CMO ed ha completato lo studio per una radicale riorganizzazione della divisione CRO avvalendosi del supporto di un primario advisor.

Contract Manufacturing: sono stati ultimati gli investimenti nell'impianto di Capua necessari per superare il vaglio dell'Autorità regolatoria Americana. Nell'ultima settimana di luglio 2009 l'FDA ha ispezionato l'impianto ed in data 7 ottobre 2009 ha comunicato ufficialmente l'autorizzazione dell'impianto alla produzione in asepsi di iniettabili in tubofiale. Va sottolineato come, sotto il profilo strategico, il Gruppo ha portato a compimento l'intensa campagna di investimenti iniziata nel 2006 e conclusasi con il raggiungimento dell'obiettivo nel 2009. Nei prossimi due anni la Società confida di poter raggiungere importanti risultati economici grazie a nuovi contratti di produzione che porteranno ad una rapida e progressiva saturazione della capacità produttiva dell'impianto. Tale processo non richiederà investimenti aggiuntivi se non quelli ordinari di manutenzione. E' inoltre in corso, già da fine 2009, un'intensa campagna di revisione dei processi produttivi dello stabilimento finalizzati ad un consistente miglioramento delle efficienze e ad un generale contenimento dei costi fissi. Negli ultimi tre anni, infatti, l'attenzione del management del Gruppo e dei responsabili dello stabilimento si era focalizzata principalmente sulle attività di adeguamento dell'impianto in vista dell'ispezione FDA, piuttosto che sul recupero delle efficienze produttive..

Si segnala che in data 2 marzo 2010 la Società, dopo l'autorizzazione FDA relativa all'impianto, ha altresì ottenuto da parte dello stesso Ente Regolatorio l'autorizzazione alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel ("*New Drug Approval*") prodotta presso lo stabilimento di Capua con il processo produttivo in asepsi. L'Articaina Pierrel è stata pertanto autorizzata alla vendita sul mercato statunitense degli anestetici dentali. Il mercato degli anestetici dentali negli USA viene stimato valere nel 2012 circa 250 milioni di dollari. Ad oggi tale mercato viene fornito per la quasi totalità da un solo produttore di anestetici dentali ed attraverso un processo produttivo in sterilizzazione terminale, che, essendo più semplice rispetto all'asepsi, comporta la produzione di farmaci con maggiori impurità ed effetti collaterali ed una più breve data di scadenza. .

Sotto il profilo commerciale, è stato sottoscritto un nuovo accordo commerciale con il cliente Dentsply, in sostituzione di quello precedente, che prevede sostanzialmente:

- la fornitura da parte di Pierrel di tubofiale per l'Europa, l'Australia e la Nuova Zelanda per una quota non inferiore al 75% delle vendite di Dentsply in tali mercati;
- la non esclusività da parte di Pierrel, che quindi avrà la possibilità di produrre per altri clienti, a parità di condizioni di prezzo;
- una scontistica che Pierrel applicherà in proporzione ai volumi prodotti per Dentsply che andrà in deduzione del debito residuo nei confronti di Dentsply stesso generato con l'acquisizione del sito produttivo di Elk Grove nel 2006;
- il diritto per Pierrel, per un periodo di 24 mesi, di riscattare il debito residuo nei confronti di Dentsply per un valore pari al 40% dell'importo del debito residuo nominale alla data del riscatto.

Contract Research - Nel corso del 2009 sono state effettuate due acquisizioni:

L'acquisizione della società IMP Farmaresa, poi diventata Pierrel Research IMP, perfezionata nel primo semestre del 2009, ha consentito al Gruppo di entrare in un segmento di mercato di nicchia specializzato nella produzione e nel confezionamento di farmaci sperimentali utilizzati negli studi clinici, andando a completare la gamma di servizi da offrire in outsourcing ai clienti. .

L'acquisizione del ramo di azienda di Encorium Group Inc. e la costituzione di Pierrel Research USA hanno consentito al Gruppo di entrare nel ricco mercato statunitense delle CRO e contestualmente di acquisire una delle cinque più importanti società attive nella ricerca clinica sui vaccini. L'acquisizione non ha comportato l'assunzione di debito finanziario.

Successivamente all'operazione statunitense ed assistiti da un importante advisor, il Gruppo ha definito un progetto di riorganizzazione della divisione ricerca CRO che prevede la costituzione di un unicosoggetto operativo responsabile delle attività di sviluppo del business e dell'acquisizione dei contratti di ricerca clinica. La riorganizzazione della divisione, avviata nell'ultima parte dell'esercizio 2009, si concluderà entro il primo semestre del 2010. Le ricadute in termini economico-finanziari sono attese essere rilevanti, sia in termini di fatturato che di marginalità. La riorganizzazione potrebbe consentire, altresì, di individuare importanti sinergie sul fronte dei costi, che si tradurranno in tempi relativamente rapidi in maggiore profittabilità.

STRATEGIE DI SVILUPPO

Quanto avvenuto nel corso del 2009 e nella prima parte del 2010, e più nello specifico il verificarsi dei seguenti eventi indicati in ordine cronologico:

- Autorizzazione FDA impianto di Capua, ottobre 2009,
- Avvio del processo di razionalizzazione della divisione ricerca, dicembre 2009,
- Autorizzazione FDA Articaia Pierrel, marzo 2010,

pone le basi per una strategia di sviluppo strutturata essenzialmente su tre aree di business:

- a) Pierrel CMO
- b) Pierrel CRO
- c) Pierrel Pharma

Per quanto riguarda la divisione CMO la Società si candida ad essere uno dei principali operatori europei e probabilmente mondiali per la produzione di anestetici dentali. La produzione per il mercato

USA, assieme a quella per i paesi europei, porterà in 2-3 anni alla saturazione dell'impianto produttivo di Capua che conta una capacità totale di circa 120 milioni di tubofiale.

La divisione CRO, grazie ad un *team* di 500 persone distribuite in 20 paesi e forte della razionalizzazione in corso, si appresta ad entrare nel mercato degli studi clinici internazionali, presidiato dalle grandi CRO globali. La domanda globale di ricerca clinica è stimata ad oggi in oltre 22,0 miliardi di dollari, con tassi di crescita attesi compresi tra il 10% ed il 15% annui, mentre l'offerta è altamente frammentata, con un processo di consolidamento in corso destinato a continuare nei prossimi anni. Già oggi Pierrel Research è la seconda realtà europea tra le società quotate, e la ventiquattresima in assoluto in un panorama di circa 1.400 operatori nel mondo.

L'ottenimento dell'autorizzazione FDA per l'Articaina Pierrel apre alla Società il mercato statunitense e, a cascata anche quelli dell'America meridionale, in cui nei prossimi mesi verranno avviate le pratiche regolatorie. A breve è attesa anche l'autorizzazione per il mercato russo. E' intenzione della Società procedere alla valorizzazione delle autorizzazioni all'immissione in commercio di specialità farmaceutiche, ed in particolare dell'Articaina Pierrel, e ciò attraverso accordi commerciali mirati, che prevedano non solo ricadute produttive in termini di volumi per l'impianto di Capua (divisione CMO), ma anche royalties legate alla commercializzazione di molecole di proprietà.

E' previsto la costituzione di un veicolo apposito, Pierrel Pharma, in cui confluire le registrazioni dell'Articaina ed in cui concentrare tutte le attività di sviluppo di molecole per il trattamento del dolore.

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Come da Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2007, vengono di seguito definiti gli indicatori alternativi di performance utilizzati di seguito, al fine di illustrare l'andamento patrimoniale-finanziario ed economico del Gruppo:

Risultato operativo lordo (Ebitda): definito come differenza tra i ricavi di vendita ed i costi relativi al consumo di materiali, al costo per servizi, al costo del lavoro ed al saldo netto di proventi/oneri operativi e relative svalutazioni. Rappresenta il margine realizzato ante ammortamenti, gestione finanziaria ed imposte.

Risultato operativo (Ebit): definito come la differenza tra il Risultato operativo lordo ed il valore degli ammortamenti/svalutazioni. Rappresenta il margine realizzato prima della gestione finanziaria e delle imposte.

Posizione Finanziaria Netta: rappresenta la somma algebrica tra disponibilità liquide, crediti finanziari e debiti finanziari correnti e non correnti.

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

La seguente analisi economica, patrimoniale e finanziaria viene fornita quale integrazione al bilancio e alle note illustrative e deve essere letta congiuntamente a tali documenti.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO SINTETICO

ATTIVITA'

(Euro migliaia)

	31-dic-09	31-dic-08
Attività non correnti	52.264	52.963
Attività correnti	22.714	33.835
Attività non correnti destinate alla dismissione	0	1.617
Totale attività	74.978	88.415

Le attività non correnti segnano valori in linea con il precedente esercizio e sono pari a 52,3 milioni di euro. Tale voce, come meglio descritto successivamente, è il risultato di:

- Incrementi derivanti dall'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle nuove acquisizioni (Pierrel Research USA e Pierrel Research IMP) per 3,8 milioni di euro,
- Incrementi per 2,9 milioni di euro sostanzialmente riconducibile all'ultimazione degli investimenti legati al progetto FDA presso lo stabilimento di Capua,
- Ammortamenti di competenza del periodo per 4,4 milioni di euro,
- Svalutazioni per 1,2 milioni di euro, svalutazione legate al valore dell'avviamento della controllata ungherese, alla luce del progetto di riorganizzazione della divisione CRO;
- Riduzione, per 1,4 milioni di euro, dell'avviamento legato alla controllata tedesca, quale conseguenza della definizione dell'accordo di rinuncia dell'acquisto del residuo 15% del capitale sociale della controllata stessa.

Le attività correnti passano da 33,8 milioni di euro a 22,7 milioni di euro per effetto di:

- Utilizzi di disponibilità liquide per 6,1 milioni di euro;
- Una minore incidenza dei crediti commerciali per 1,9 milioni di euro, riconducibile ad una migliore pianificazione e gestione della fatturazione da parte della divisione CRO;
- Una minore incidenza dei lavori in corso per 2,6 milioni di euro, per effetto della intervenuta conclusione nel corso dell'esercizio di importanti progetti di durata pluriennale.

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(Euro migliaia)

	31-dic-09	31-dic-08
Patrimonio netto consolidato	18.472	29.223

Passività non correnti	18.210	20.969
Totale passività correnti	38.296	38.223
Totale passività	56.506	59.192
Totale passività e patrimonio netto	74.978	88.415

Il Patrimonio Netto del Gruppo passa da 29,2 milioni di euro a 18,5 milioni di euro per effetto delle perdite del periodo che ammontano a 12,8 milioni di euro; il patrimonio netto beneficia, comunque, dell'aumento di capitale effettuato dalla capogruppo nel corso dell'esercizio per 2,4 milioni di euro.

Le passività non correnti passano da 21,0 milioni di euro a 18,2 milioni di euro. La diminuzione è legato all'intervenuto rimborso dei finanziamenti bancari secondo i piani di ammortamento concordati.

Stabili le passività correnti che si mantengono a 38,3 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO SINTETICO

(Euro migliaia)	2009	2008
Ricavi	44.398	46.253
Costi operativi	(48.354)	(49.478)
EBITDA	(3.956)	(3.225)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	(6.919)	(5.102)
EBIT	(10.875)	(8.327)
Proventi ed oneri finanziari	(1.880)	(2.180)
EBT	(12.755)	(10.507)
Imposte sul reddito del periodo	(68)	560
Risultato del periodo	(12.823)	(9.947)
(Utile) netto di terzi	15	94
Perdita netta di Gruppo	(12.838)	(10.041)

Nel corso dell'esercizio 2009 Pierrel S.p.A. ha registrato **Ricavi consolidati** pari a **44,4 milioni** di euro, in diminuzione del 4% rispetto ai 46,3 milioni di euro conseguiti nell'esercizio 2008.

Si segnala che, al 31 dicembre 2009, la divisione "Contract Research" (CRO) ha registrato **Ricavi** pari a **36,1 milioni** di euro sostanzialmente in linea rispetto ai 36,9 milioni di euro conseguiti a fine 2008. Depurato dei riaddebiti dei costi ai clienti, la divisione CRO ha comunque registrato un incremento dei ricavi rispetto al precedente esercizio di circa 2,0 milioni (pari a circa il 9%).

Al 31 dicembre 2009, la divisione "Contract Manufacturing" (CMO) ha registrato **Ricavi** pari a **8,0 milioni** di euro con una flessione di 0,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale flessione è principalmente riconducibile all'elevata sottoutilizzazione dell'impianto produttivo nel primo semestre dell'anno al fine di completare le attività connesse al progetto FDA, la cui autorizzazione è stata conseguita poi nell'ottobre 2009.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Pierrel ha registrato un **EBITDA** negativo per **4,0 milioni** di euro, (3,2 milioni di euro nel 2008) che comprende 1,0 milioni di euro di costi ritenuti non ricorrenti.

Al 31 dicembre 2009, la divisione "Contract Research" (CRO) del Gruppo Pierrel ha realizzato un **EBITDA** positivo pari a **2,3 milioni** di euro, in crescita rispetto ai 2,1 milioni di euro conseguiti al 31 dicembre 2008.

Al 31 dicembre 2009, la Divisione "Contract Manufacturing" (CMO) del Gruppo Pierrel ha registrato un **EBITDA** negativo per **2,2 milioni** di euro in aumento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2008, quando era negativo per 1,9 milioni di euro. Tale risultato è dovuto in parte all'esecuzione del progetto FDA ed in larga misura al conseguente fermo delle produzioni nel primo semestre 2009 a cui si è aggiunta la difficoltà a mantenere i piani produttivi avviati.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Pierrel ha registrato un **Risultato operativo (EBIT)** negativo pari a **10,9 milioni** di euro rispetto al 31 dicembre 2008, quando era negativo per 8,3 milioni di euro. La differenza di 2,6 milioni di euro è riconducibile in quasi egual misura a maggior ammortamenti e maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio 2009 rispetto al 2008.

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo Pierrel ha registrato una **Perdita** di **12,8 milioni** di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 quando era di 10,0 milioni di euro. Al netto del totale delle poste ritenute non ricorrenti, e che ammontano a 3,5 milioni di euro, la Perdita dell'esercizio sarebbe stata pari a 9,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2008. Le poste non ricorrenti che impattano a livello di svalutazioni riguardano prevalentemente la definitiva chiusura dell'impianto di Elk Grove (Chicago, USA), non più funzionale al progetto Manufacturing a seguito dell'approvazione FDA dello stabilimento di Capua, e che pesa sul conto economico del corrente esercizio per 2,3 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA SINTETICA

(Euro migliaia)	2009	2008
Disponibilità liquide	4.729	10.804
Crediti finanziari correnti	326	987
Indebitamento finanziario non corrente	(15.060)	(17.288)

Indebitamento finanziario corrente	(17.050)	(17.262)
Indebitamento finanziario netto	(27.055)	(22.759)

La **Posizione Finanziaria Netta** è negativa per **27,1 milioni** di euro, rispetto al 31 dicembre 2008 quando era negativa per 22,8 milioni di euro. Il relativo peggioramento è riconducibile prevalentemente all'utilizzo della cassa a copertura delle perdite operative e degli investimenti effettuati nell'esercizio.

Al netto dei debiti non bancari, per la maggior parte riconducibili al debito Dentsply, il debito netto si assesta a 17,9 milioni di euro, rispetto ai 13,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

L'indebitamento finanziario non corrente include:

- 8,6 milioni di euro di finanziamenti bancari.
- 6,4 milioni di euro di debito Dentsply.

L'indebitamento finanziario corrente include:

- 9,6 milioni di euro di finanziamenti bancari (incluso il finanziamento Unicredit Banca per il quale alla data di redazione della presente è stata richiesta alla banca finanziatrice la concessione del waiver),
- 3,7 milioni di euro di finanziamenti su anticipi contrattuali,
- 0,9 milioni di euro di debito Dentsply,
- 1,0 milioni di euro di passività finanziarie per derivati,
- 0,8 milioni di euro per l'opzione di acquisto del capitale sociale residuo di Pierrel Research IMP,
- 1,0 milioni di euro di finanziamento soci,
- 0,1 milioni di euro per leasing.

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO

(Euro migliaia)

31 Dicembre 2009

31 Dicembre 2008

Perdita netto	(12.823)	(9.947)
(A) Flussi monetari utilizzati in attività operativa	(3.833)	(4.442)
(B) Flussi monetari utilizzati in attività di investimento	(1.808)	(13.224)
(C) Flussi monetari utilizzati in attività di finanziamento	(348)	20.304
(A)+(B)+(C) TOTALE FLUSSI DI ESERCIZIO comprensivo di effetto cambi	(6.074)	2.985
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	10.803	7.818
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.729	10.803

Il prospetto sintetico del rendiconto finanziario mostra per il 2009 un utilizzo di liquidità nell'ordine dei 6,1 milioni di euro, passando dai 10,8 milioni di euro di fine 2008 a 4,7 milioni di fine 2009. Il Gruppo ha utilizzato all'incirca 3,8 milioni di euro per la copertura delle perdite operative, 1,8 milioni di euro per investimenti mentre circa 0,3 milioni euro è il bilancio netto derivante dall'attività di finanziamento.

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO

La seguente analisi economica, patrimoniale e finanziaria viene fornita quale integrazione al bilancio e alle note illustrative e deve essere letta congiuntamente a tali documenti.

STATO PATRIMONIALE SINTETICO

ATTIVITA' (Euro migliaia)	31-dic-09	31-dic-08
Attività non correnti	44.009	50.977
Attività correnti	10.552	15.291
Totale attività	54.561	66.268

Le attività non correnti si decrementano di 7,0 milioni di euro; la flessione è dovuta alla voce partecipazioni per 6,9 milioni, per effetto della intervenuta liquidazione delle società americane Pierrel USA e Pierrel America, e per la svalutazione apportata al valore di carico della controllata Pierrel Research Hungary. Capitalizzazioni e ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali si compensano, e valgono, complessivamente, circa 2,3 milioni di euro.

Le attività correnti passano da 15,3 milioni di euro a 10,5 milioni di euro per effetto dell'utilizzo di disponibilità liquide per 5,6 milioni di euro.

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(Euro migliaia)

	31-dic-09	31-dic-08
Patrimonio netto	20.076	30.237
Passività non correnti	12.564	12.938
Totale passività correnti	21.921	23.093

Totale passività	34.485	36.031
Totale passività e patrimonio netto	54.561	66.268

Il Patrimonio netto della Capogruppo passa da 30,2 milioni di euro del 2008 a 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2009 per effetto delle perdite del periodo che ammontano a 12,5 milioni di euro; la variazione beneficia comunque, per 2,4 milioni di euro, dell'operazione di aumento di capitale effettuata in corso d'esercizio.

Le passività finanziarie non correnti sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Le passività correnti passano da 23,1 milioni del 2008 ai 21,9 milioni del 2009; la variazione è imputabile, per 1,4 milioni di euro, a minori passività finanziarie correnti, a seguito della intervenuto pagamento delle rate dei mutui in scadenza.

CONTO ECONOMICO SINTETICO

(Euro migliaia)	2009	2008
Ricavi	9.192	9.741
Costi operativi	(13.748)	(13.361)
EBITDA	(4.556)	(3.620)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	(6.853)	(5.055)
EBIT	(11.409)	(8.675)
Proventi ed oneri finanziari	(1.204)	(1.325)
EBT	(12.613)	(10.000)
Imposte sul reddito del periodo	137	1.153
Perdita del periodo	(12.476)	(8.847)

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo Pierrel ha registrato **Ricavi** pari a **9,2 milioni** di euro, in diminuzione del 5% rispetto ai 9,7 milioni di euro conseguiti nell'esercizio 2008.

Al 31 dicembre 2009, la Capogruppo Pierrel ha registrato un **EBITDA** negativo per **4,6 milioni** di euro (3,6 milioni di euro nel 2008); tale risultato è dovuto in parte all'esecuzione del progetto FDA ed in larga misura al conseguente fermo delle produzioni nel primo semestre 2009 a cui si è aggiunta la difficoltà a mantenere i piani produttivi avviati.

Al 31 dicembre 2009, la Capogruppo Pierrel ha registrato un **risultato operativo (EBIT)** negativo pari a **11,4 milioni** di euro rispetto al 31 dicembre 2008, quando era negativo per 8,7 milioni di euro. La differenza di 2,7 milioni di euro è riconducibile per 1,8 milioni di euro a maggiori ammortamenti e maggiori svalutazioni effettuate nell'esercizio 2009 rispetto al 2008 e alla perdita di EBITDA.

Al 31 dicembre 2009, la Capogruppo Pierrel ha registrato una **perdita** per **12,5 milioni** di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 quando era di 8,8 milioni di euro. Valgono a livello di Capogruppo le stesse considerazioni fatte sul bilancio consolidato per quanto riguarda le voci di costo e le svalutazioni non ricorrenti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SINTETICA

(Euro migliaia)	2009	2008
Disponibilità liquide	831	6.431
Crediti finanziari correnti	1.683	537
Indebitamento finanziario non corrente	(11.660)	(11.826)
Indebitamento finanziario corrente	(13.674)	(15.042)
Indebitamento finanziario netto	(22.820)	(19.900)

L' indebitamento finanziario netto è negativo per **22,8 milioni** di euro, rispetto al 31 dicembre 2008 quando era negativo per 19,9 milioni di euro. Il relativo peggioramento è riconducibile prevalentemente all'utilizzo della cassa a copertura delle perdite operative e degli investimenti effettuati nell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Euro migliaia)	2009	2008
netto Perdita netta	(12.476)	(8.847)
(A) Flussi monetari utilizzati nell'attività operativa	(5.488)	(2.852)
(B) Flussi monetari utilizzati nell'attività di investimento	(2.263)	(8.137)
(C) Flussi monetari utilizzati nell'attività di finanziamento	1.953	15.726
(A)+(B)+(C) TOTALE FLUSSI DI ESERCIZIO comprensivo di effetto cambi	(5.600)	4.957
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.431	1.474
Disponibilità liquide alla fine del periodo	831	6.431

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI

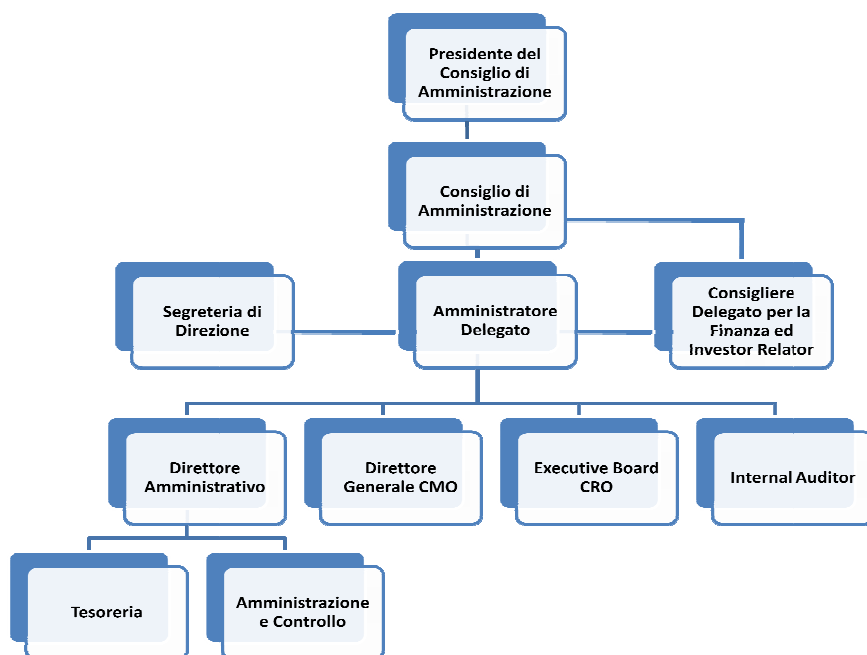
Tenuto conto che l'esercizio in corso si è chiuso con una perdita operativa (e netta) gli indicatori finanziari monitorati sono prevalentemente legati allo stato patrimoniale. A tal proposito si segnala, a livello consolidato:

- un rapporto indebitamento finanziario netto / totale attività pari al 36% (25% nel 2008)
- un rapporto indebitamento finanziario netto / patrimonio netto del 153% (78% nel 2008).

Le variazioni rispetto al 2008 si spiegano con riferimento alla perdita dell'esercizio e all'utilizzo della cassa avvenuto nel corso dell'esercizio.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Società è rappresentata dal grafico che segue:



RISORSE UMANE

L'organico della capogruppo al 31/12/2009 è di 105 unità con rapporto di lavoro dipendente, così suddivise tra la sede Centrale e lo Stabilimento di Capua:

QUALIFICA	Sede Centrale	Stabilimento di Capua	Totale
Dirigenti	2	2	4
Quadri	2	12	14
Impiegati	4	29	33
Operai		49	49

Apprendisti		5	5
TOTALE	8	97	105

Mentre la sede di Milano mantiene sostanzialmente invariato il numero di dipendenti rispetto alla situazione al 31/12/2008 (9 unità totali), per lo stabilimento di Capua si registra un significativo aumento - pari al 21% - del personale rispetto alla forza occupata al 31/12 dell'anno precedente, pari ad 80 unità.

Gli inserimenti delle 17 nuove unità, assunte nel corso del 2009, hanno interessato principalmente le aree tecniche (Produzione, Assicurazione Qualità, Controllo Qualità, HSE) e sono state determinate dalla necessità di potenziare, sia in termini quantitativi che qualitativi, la struttura dello Stabilimento adeguandola alle esigenze connesse all'acquisizione ed al mantenimento delle certificazioni FDA/NDA. I nuovi assunti sono tutti in possesso di una scolarità medio/alta, trattandosi di diplomati e laureati, molti dei quali già in possesso di adeguata formazione e sufficienti competenze acquisite in precedenti esperienze interne in qualità di stagisti e somministrati. Per gli inserimenti sono state utilizzate le tipologie contrattuali più idonee privilegiando, ove possibile, l'apprendistato.

Inoltre, si è utilizzata una specifica convenzione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per accogliere numerosi giovani laureati in Farmacia e discipline affini (una decina) con contratti semestrali di stage che hanno raggiunto il duplice obiettivo di fornire alle risorse competenze utilissime ad arricchire il proprio curriculum ed all'azienda di valutarne le potenzialità ai fini dell'inserimento nel proprio organico, inizialmente anche con forme contrattuali atipiche (contratti a progetto).

Oltre al personale dipendente, al 31/12/2009 risultano in essere n. 4 contratti di collaborazione a progetto e n. 4 contratti di stages.

Sul fronte sindacale, va registrato un anno di ottime relazioni industriali che hanno determinato un clima di proficua e corretta collaborazione, con totale assenza di azioni di sciopero e/o di agitazione, cosa che ha – senza dubbio alcuno – favorito lo svolgimento delle attività che hanno portato poi al conseguimento del principale obiettivo aziendale costituito dalla certificazione FDA.

La partecipazione del personale agli sforzi della Società è rilevabile indirettamente anche dall'indicatore dell'assenza per malattia che nel 2009 fa registrare una media inferiore al 3% per il totale del personale con punte del 3,5% riferite agli operatori di produzione.

Si è investito molto anche sulla formazione, coinvolgendo un vastissimo numero di risorse in sessioni di training tenute sia da specialisti interni che da qualificati consulenti esterni, per un totale di circa 3.500 ore nell'arco dell'intero anno. Particolare rilievo si è dato sia agli aspetti della Prevenzione e della Sicurezza con ben 17 sessioni specifiche, sia agli aspetti tecnici/tecnologici e procedurali che hanno interessato essenzialmente il personale operante nelle Aree Produzione, Laboratori Qualità ed Assicurazione Qualità.

Segnali positivi si rilevano anche sul versante sicurezza se consideriamo il dato relativo agli infortuni con 0 (zero) eventi registrati, intendendosi per tali non solo gli infortuni in carenza e/o denunciabili ma anche i semplici incidenti senza alcuna inabilità temporanea richiedenti solo un intervento di medicatura.

In riferimento alle società controllate da Pierrel S.p.A. appartenenti alle divisioni CRO e Pharma non si segnalano eventi di rilievo né in ambito sindacale, né in ambito sicurezza.

RICERCA E SVILUPPO

La struttura di Ricerca e Sviluppo si è concentrata prevalentemente sulle attività legate alla registrazione della nuova molecola negli Stati Uniti, mentre, per quanto riguarda le attività più propriamente connesse all'impianto produttivo di Capua, si sono conclusi tutti gli investimenti legati al nuovo impianto produttivo di tubofiale in asepsi, le cui produzioni sono autorizzate anche per gli Stati Uniti.

La Società intende proseguire l'attività di ricerca e sviluppo principalmente nell'area della terapia del dolore, sviluppando molecole già esistenti sul mercato ma con indicazioni applicative e processi produttivi innovativi.

AMBIENTE E SICUREZZA

AMBIENTE

La gestione del proprio business in coerenza con i valori della sostenibilità ambientale rappresenta per il Gruppo non solo un impegno etico, ma un fattore strategico per la stessa competitività dell'azienda.

La Società opera nel rispetto delle norme e dei regolamenti in materia di tutela ambientale ed il proprio sistema di gestione ambientale è certificato dalla società SGS conforme ai requisiti previsti dalle norme ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004. Tale certificazione è stata ottenuta nel dicembre 2008 in seguito al favorevole esito dell'ispezione effettuata presso il sito di Capua dall'Ente certificatore ed è stata rinnovata fino al 31 dicembre 2011.

Si rileva, peraltro, che il tipo di attività svolta presenta modeste implicazioni in tema ambientale ed in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento dei rifiuti e smaltimento delle acque.

SICUREZZA

In materia di organizzazione ai fini della sicurezza, la Società si è strutturata in modo tale da garantire un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.

La struttura è analiticamente indicata nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi degli articoli 28 e 29 del D. Lgs. n. 81/2008.

L'elevata sicurezza sul lavoro è da sempre uno degli obiettivi forti che la Società si pone; grande attenzione viene sistematicamente posta:

- all'informazione e alla formazione degli addetti e dei responsabili;
- ai sistemi di prevenzione e di intervento;
- alla dotazione dei dispositivi di protezione individuale e al corretto uso degli stessi;
- al controllo costante del rispetto delle norme di sicurezza.

Non si segnalano nel corso dell'esercizio 2009 infortuni sul lavoro di particolare rilievo.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto, per la prima volta in Italia, la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge, e non si sostituisce, a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato.

Con delibera consiliare del 19 dicembre 2006, Pierrel S.p.A. si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("il Modello") ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento. Tale

Organismo presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, di autonomia, di professionalità e di continuità d'azione richiesti dal Decreto stesso e risulta essere composto da tre componenti esterni, di cui uno con funzioni di Presidente ed uno con funzioni di Segretario.

Il modello è composto di due parti:

- Parte Generale;
- Parte Speciale.

Nella prima parte sono indicati i componenti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, ossia sono descritte in maniera dettagliata:

- Codice etico
- Sistema organizzativo
- Il sistema di deleghe e procure
- Procedure manuali ed informatiche
- Organismo di Vigilanza
- Sistema Disciplinare
- Divulgazione, aggiornamento del modello e formazione

Nella seconda parte sono definite, invece, le attività sensibili e le procedure per prevenire i reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 e successive modifiche.

Nel corso del 2009 il Modello è stato aggiornato tempestivamente sia in funzione dei cambiamenti aziendali che delle novità legislative in materia.

CODICE DI AUTODISCIPLINA E RELAZIONE DI CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso dell'esercizio 2006 ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana (versione 2006).

La struttura di *corporate governance*, vale a dire l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, si ispira ai principi e ai criteri applicativi, in linea con la prassi internazionale, raccomandati da tale documento.

La Società dà informativa agli Azionisti, con cadenza annuale, sul proprio sistema di governo societario (*Corporate Governance*) e sull'adesione al Codice di Autodisciplina redigendo una relazione sul governo societario che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina stesso ed alle *best practices* internazionali.

In ottemperanza agli obblighi normativi la Relazione di *Corporate Governance*, nelle sue diverse sezioni, fornisce una descrizione della struttura di governo (informazioni sugli organi di amministrazione, direzione e controllo e sui comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione) nonché sui protocolli alla base del sistema di controllo interno (Codice Etico, Modello Organizzativo ex. D. Lgs. n. 231/2001, struttura dei poteri e deleghe nonché procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione).

La “Relazione di *Corporate Governance* 2009” è stata redatta in conformità al “Format per la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari” emanato da Borsa Italiana a febbraio 2010.

La Società, ai sensi dell’art. 89-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mette a disposizione degli Azionisti, insieme alla documentazione prevista per l’Assemblea dei Soci, la “Relazione di *Corporate Governance* 2009” presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul proprio sito internet.

PROCEDIMENTI GIUDIZIALI

Per quanto riguarda l’informativa sui procedimenti giudiziari in corso si rimanda a quanto indicato nel relativo paragrafo delle Note Illustrative ai bilanci.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 dispone all’art. 34 che, nel caso di trattamento dei dati personali effettuato con strumenti elettronici, è obbligatorio adottare, nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell’allegato B della legge, determinate misure di sicurezza, tra cui, alla lettera (g) la “tenuta di un aggiornato Documento Programmatico sulla Sicurezza” (DPS). Il DPS è il documento in cui, sulla base dell’analisi dei rischi della distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell’ambito delle strutture preposte all’elaborazione dei dati stessi, sono descritte le misure di sicurezza tecniche e organizzative attuate per garantire, nel rispetto della legge, la tenuta dei dati personali sia dal punto di vista della loro corretta conservazione, sia sotto il profilo della loro corretta gestione.

In ottemperanza di quanto indicato nel D. Lgs. n. 196/2003 gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. Il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato aggiornato nel corso del mese di marzo 2010.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DA AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

In ottemperanza al regolamento attuativo del D. Lgs. n. 52/98, emanato da Consob con delibera n.11971/99, si riportano nella tabella seguente le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2009 da amministratori, sindaci e direttori generali nella Società e nelle società da questa controllate, nonché dei coniugi non legalmente separati e dai figli minori:

Azionista	Ruolo	Partecipazione
MAZZARO HOLDING	Ing. Mazzaro - Presidente	30,76%
FIN POSILLIPO SPA	Dott. Petrone -Consigliere	18,47%
VISANI LUIGI	Dott. Visani – Amministratore Delegato	2,18%

ATTIVITA’ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Pierrel S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi. Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile le società italiane controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato Pierrel S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di *governance* e degli assetti societari.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda l'informativa sui rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto indicato nel relativo paragrafo delle Note Illustrative ai bilanci.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si precisa che nel corso del 2009 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali.

SEDI SECONDARIE

Pierrel S.p.A. non ha costituito sedi secondarie in senso civilistico. La sede legale è in Milano Via G. Lanza n.3 mentre la sede operativa è sita in Sesto S. Giovanni, via Alberto Falck n. 15.

Lo stabilimento produttivo è ubicato in Capua (CE) S.S. Appia, km.46, ove viene esercitata l'attività di "*Manufacturing*". L'attività di "*Contract Research*", per contro, viene esercitata tramite le controllate qui di seguito elencate:

- Pierrel Research Italy S.p.A. con sede in Milano (Italia)
- Pierrel Research Europe GmbH con sede in Essen (Germania)
- Pierrel Research Switzerland AG con sede in Thalwill (Svizzera)
- Pierrel Research Hungary Kft con sede in Budapest (Ungheria)
- Pierrel Research USA Inc. con sede in Wayne (Pennsylvania – USA)
- Pierrel Research IMP S.r.l. con sede in Cantù (Italia)

FATTORI DI RISCHIO

Per quanto concerne l'informativa sulla gestione del rischio, si rimanda a quanto indicato nel relativo paragrafo delle Note Illustrative ai bilanci.

EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 26 febbraio 2010 la capogruppo ha ottenuto la registrazione della propria specialità farmaceutica “Articaina Pierrel” (anestetico dentale) da parte dell’ente regolatorio americano FDA. L’ottenimento di tale autorizzazione rappresenta un traguardo molto importante per il Gruppo che è, oggi, la quinta realtà italiana ad aver sviluppato un farmaco ed ottenuto l’NDA (new drug application) presso l’FDA, che consentirà di cogliere importanti opportunità di crescita.

In data 8 marzo 2010 la capogruppo ha siglato con ARWAN Pharmaceutical Industries, società libanese specializzata nella distribuzione di farmaci iniettabili, un accordo della durata di cinque anni per la produzione di Articaina Pierrel, Mepivacaina e Lidocaina per l’area del Medio Oriente e Nord Africa (“area MENA”). Il contratto ha un valore complessivo minimo garantito di circa 3 milioni di Euro sull’arco temporale di cinque anni. Il completamento dell’iter di registrazione dell’Articaina Pierrel per i paesi MENA, da parte di Arwan Pharmaceutical, è atteso entro luglio 2010.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 10 marzo 2010 ha deliberato la nuova struttura organizzativa della divisione “Contract Manufacturing” (CMO); la nuova organizzazione s’inserisce all’interno della strategia di crescita del Gruppo Pierrel, anche alla luce della recente approvazione da parte del FDA dell’“Articaina Pierrel” la cui commercializzazione sul mercato USA non solo genererà nuovi e importanti volumi produttivi, ma richiederà una competenza specifica, oltreché la massima attenzione al sito produttivo di Capua, con l’obiettivo che vengano rispettati gli standard di qualità richiesti dagli enti regolatori internazionali, incluso quello americano (FDA).

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 marzo 2010 ha deliberato il progetto di costituzione di due nuove società:

- Pierrel Research International, alla quale saranno conferite le società facenti parte della divisione CRO e che si occuperà della gestione delle attività di marketing e sviluppo commerciale, della contrattualistica e della gestione amministrativa e finanziaria per tutta la divisione;
- Pierrel Pharma International, che diventerà titolare di tutte le autorizzazioni alla commercializzazione dell’Articaina Pierrel nonché delle altre molecole attualmente in capo a Pierrel S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 marzo 2010 ha altresì approvato il Piano Industriale 2010-2012 con l’obiettivo di consolidare ulteriormente la propria posizione di provider globale nel settore bio-farmaceutico. Il nuovo piano si pone l’obiettivo di una crescita dei ricavi e della redditività in entrambe le divisioni, Research e Manufacturing, nei prossimi 3 anni con l’acquisizione di nuovi contratti a più alta marginalità nella ricerca clinica a livello internazionale oltre che con un consistente aumento dei volumi di tubofiale prodotti nello stabilimento di Capua.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITA’ AZIENDALE

L’esercizio 2009 chiude con una perdita di 12,5 milioni di euro a livello di Capogruppo e di 12,8 milioni di euro a livello consolidato; l’indebitamento finanziario netto ammonta a 22,8 milioni di euro a livello di Capogruppo e di 27,1 milioni di euro a livello consolidato. Gli Amministratori hanno ritenuto di poter predisporre il bilancio d’esercizio e consolidato in continuità aziendale, considerando superato tali indicatori di incertezza in considerazione del fatto che il Gruppo sta uscendo dalla fase di start-up a

seguito dei recenti successi ottenuti quali l'approvazione FDA dell'impianto produttivo di Capua e l'autorizzazione alla commercializzazione della specialità Articaina Pierrel sul territorio americano.

Sotto il profilo economico e finanziario il piano mostra per i prossimi esercizi un progressivo miglioramento del volume d'affari consolidato.

La divisione CRO dovrebbe beneficiare del piano di razionalizzazione avviato, in particolar modo dalla capacità di attrarre e gestire importanti studi clinici internazionali che dovrebbero presentare una marginalità ampiamente superiore a quella registrata dai contratti sottoscritti negli ultimi esercizi.

La divisione CMO, avendo ultimato il piano di investimenti ed ottenuta l'autorizzazione FDA, è destinata ad una graduale saturazione delle linee di produzione con un sensibile miglioramento della redditività. A fronte di un risultato tendenzialmente positivo atteso già a partire dal prossimo esercizio, a fine piano si attende un'EBITDA intorno ai 5 milioni di euro.

L'approvazione dell'Articaina Pierrel da parte della FDA dovrebbe contribuire ai numeri consolidati a partire al 2011, dove è atteso un contributo significativo in termini di royalties.

I costi corporate della controllante Pierrel S.p.A. dovrebbero subire una graduale riduzione nel corso del piano per effetto della razionalizzazione in corso, avviata già dalla seconda metà dell'esercizio.

Per l'esercizio in corso si prevede un sensibile miglioramento di redditività con un EBITDA positivo, ma un risultato netto ancora in perdita nel 2010 ed un ritorno all'utile solo a partire dal 2011. Sotto il profilo finanziario il budget prevede il venir meno degli impegni di investimento, ormai conclusi, unito al contestuale miglioramento della redditività descritto in precedenza, e un avanzo di cassa mensile con un sostanziale equilibrio nel corso del 2010 anche per la capogruppo. Il graduale miglioramento della capacità di generazione di cassa da parte della CMO contribuirà altresì alla riduzione del deficit di funzionamento, i cui risultati sono già visibili nel corso del secondo semestre 2009. L'equilibrio finanziario è atteso a livelli soddisfacenti per tutto il 2010 anche in assenza di operazioni straordinarie finalizzate all'iniezione di nuova finanza nel Gruppo. I rapporti con le banche, come nei precedenti esercizi, saranno improntati alla massima collaborazione. Non sono previsti nel corso del 2010 cambiamenti sostanziali dei rapporti in corso, sia per quanto riguarda il debito di finanziamento che il supporto al debito di funzionamento per mezzo di anticipazioni bancarie.

Per quanto riguarda il finanziamento in essere con Unicredit Banca, i cui parametri finanziari risultano non rispettati al 31 dicembre 2009, si evidenzia che sono in corso trattative con l'ente finanziatore per la revisione di tali parametri. Allo stato attuale si ritiene di poter ragionevolmente ottenere il waiver e quindi che l'istituto finanziatore non si avvarrà della possibilità, ancorchè contrattualmente prevista, di richiedere il rientro anticipato dell'ammontare residuo (pari a Euro 5.200 migliaia al 31 dicembre 2009) o di procedere all'escussione delle garanzie concesse dal Gruppo al momento della sottoscrizione (ipoteca a valere sullo stabilimento produttivo di Capua e pegno pari all'85% del capitale sociale della controllata Pierrel Research Europe). Si ritiene infatti che tali clausole non saranno attivate, anche in forza dei positivi rapporti esistenti con l'ente finanziatore.

Il supporto sempre garantito negli ultimi anni dai soci di riferimento durante le fasi di start-up e le opportunità ad oggi non interamente espresse nei piani e relative ai possibili sviluppi del business CMO (vedasi la recente registrazione della molecola) e del business CRO (sinergie e nuove opportunità per effetto della possibile futura riorganizzazione della divisione) consentono di guardare al prossimo esercizio con ragionevole ottimismo.

Ad oggi i risultati dei primi mesi dell'anno 2010 confermano le previsioni di budget ed i flussi mensili di cassa predisposti dal management.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

- come evidenziato dal bilancio di Pierrel S.p.A., l'esercizio si chiude con una perdita di euro 12.475.813. Se concordate con i criteri adottati, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009 e Vi proponiamo di portare a nuovo la perdita di esercizio;

Pierrel S.p.A.

l'Amministratore Delegato

Dott. Luigi Visani

Milano 23 marzo 2010





PIERREL S.p.A.

*Sede legale in Milano, Via Giovanni Lanza 3 - Capitale sociale
Euro 14.935.000,00 i.v. - Codice fiscale e numero di iscrizione al
Registro delle Imprese di Milano n. 04920860964
Rea n. 1782635
Sito Web: www.pierrelgroup.com*

RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE 2009

ai sensi degli artt.124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e
dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Approvata dal CdA del 23 Marzo 2010
Predisposta in occasione della Assemblea Ordinaria degli Azionisti del

26-27 aprile 2010

INDICE

INDICE.....	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF).....	5
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	5
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	5
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	5
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	6
h) <i>Clausole di change of control</i>	6
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	6
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	7
3. COMPLIANCE.....	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	7
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	7
4.2. COMPOSIZIONE.....	8
4.3. RUOLO DEL CDA	10
4.4. ORGANI DELEGATI.....	11
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	11
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	11
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	12
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	12
6. COMITATI INTERNI AL CDA.....	13
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	13
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	14
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	14
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	16
11. COMITATO STRATEGICO.....	17

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	17
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	19
12.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	20
12.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	20
12.4 SOCIETA' DI REVISIONE.....	20
12.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	20
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	22
14. NOMINA DEI SINDACI.....	22
15. SINDACI.....	23
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	23
17. ASSEMBLEE.....	24
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	25
19. ELENCO ALTRI INCARICHI.....	26

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Pierrel S.p.A., Gruppo quotato alla Borsa Italiana dal maggio 2006, è oggi un provider globale di servizi per l'industria farmaceutica e del life science. Il Gruppo opera nel settore dell'outsourcing di servizi in due aree di attività: produzione di specialità medicinali per conto terzi (Contract Manufacturing) e prestazione di servizi di consulenza regolatoria ed operativi per la ricerca e lo sviluppo di nuove molecole e farmaci (Contract Research). In conformità a quanto previsto dall' art. 124**bis** del TUF (abrogato dal D. Lgs del 3 novembre 2008, n. 173), dall'art. 89bis del Regolamento Emittenti Consob e dall'art. IA. 2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., si fornisce l'aggiornamento annuale dell'informativa sul sistema di *corporate governance* adottato da Pierrel S.p.A. (di seguito "Pierrel" o la "Società") per adeguarsi ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (marzo 2006, di seguito "il Codice").

La struttura di *corporate governance* della società, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, si ispira ai principi e ai criteri applicativi, in linea con la prassi internazionale, raccomandati dal codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana.

In quanto società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di borsa e, come sopra indicato, aderente al Codice, la struttura di *governance* di Pierrel - fondata sul modello organizzativo tradizionale si compone dei seguenti organi: assemblea dei soci, CdA – di seguito "CdA" - (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi e degli amministratori con rappresentanza ed è assistito dai Comitati consultivi per il controllo interno, per la remunerazione ed il comitato strategico), Collegio sindacale e Società di revisione.

Completano la *governance* il sistema di controllo interno, il codice etico e la struttura dei poteri e delle deleghe, come in seguito rappresentati.

Nella presente relazione è riprodotta la struttura di *governance* esaminata dal CdA nella riunione del 23 marzo 2010 e si dà conto delle raccomandazioni del Codice che il CdA ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione. La sezione è integrata con le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance* e assetti proprietari.

La Relazione di *Corporate Governance* e lo statuto sono consultabili sul sito della società (www.pierrelgroup.com - sezione Investor Relations).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31 dicembre 2009

a) Struttura del capitale sociale

	N. Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	14.935.000	100%	MTA – Classe 1	Azioni ordinarie

Dettaglio strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	Quotato/non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azione al servizio della conversione/esercizio	Numero azioni al servizio della conversione/esercizio
Warrant	MTA – Classe 1	4.120.000	Azioni Ordinarie	1.236.000

b) Restrizioni al trasferimento di titoli.

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 31 Dicembre 2009, gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante	Quota % su Capitale Ordinario
	Denominazione	Titolo di Possesso		
FIN POSILLIPO SPA	FIN POSILLIPO SPA	Proprieta'	18,47	18,47
MAZZARO CANIO GIOVANNI	MAZZARO HOLDING	Proprieta'	30,76	30,76
FB TRUST (Il trustee risulta essere Lienka Consultants Limited)	FB TRUST	Proprieta'	3,75	3,75
VISANI LUIGI	VISANI LUIGI	Proprieta'	2,18	2,18
LOPAM FIN SPA	I.M.A. INDUSTRIA MACCHINE AUTOMATICHE SPA	Proprieta'	5,86	5,86
BIFULCO ROSARIO	BOOTES SRL	Proprieta'	4,10	4,10
	BIFULCO ROSARIO	Proprieta'	0,24	0,24
INTESA SANPAOLO SPA	EURIZON VITA SPA	Proprieta'	4,21	4,21
	INTESA SANPAOLO SPA	Pegno	0,01	0,01

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono presenti titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non è previsto nessun meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sono presenti restrizioni.

g) Accordi tra azionisti

Non sono presenti accordi tra azionisti.

h) Clausole di change of control

Non sono previsti accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

L'assemblea straordinaria del 30 gennaio 2006 ha conferito al CdA la facoltà di aumentare, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale della Società, a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, co. 8, c.c..

L'assemblea straordinaria del 7 maggio 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per nominali Euro 300.000,00 mediante emissione di 300.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, da offrire alla società Eurizon ad un prezzo complessivo di Euro 9,00 per azione (di cui Euro 1,00 a titolo di valore nominale).

L'assemblea straordinaria tenutasi in data 8 agosto 2007, ha conferito al CdA la facoltà di aumentare il capitale sociale della Società, ex art. 2443 c.c., con facoltà di esclusione del diritto di opzione, per un periodo massimo di 5 anni dalla data della delibera e per un ammontare nominale massimo fino ad un importo pari al 30% del capitale sociale nominale sottoscritto al momento della delibera di delega. Tale aumento potrà essere realizzato mediante emissione di un numero massimo di 3.090.000,00 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna con facoltà per il CdA di determinare il prezzo di emissione e con facoltà per il medesimo di: i) riservarle in opzione agli aventi diritto, e/o ii) riservarle in tutto o in parte a investitori istituzionali italiani o esteri, con conseguente esclusione del diritto di opzione, e/o iii) riservarle alla conversione di obbligazioni emesse da società italiane o estere e riservate ad investitori istituzionali italiani o esteri, con conseguente esclusione del diritto di opzione.

In data 3 Marzo 2008 il CdA ha convocato l'assemblea straordinaria per discutere circa l'aumento a pagamento del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2441, 1° comma, codice civile, mediante emissione di azioni cum warrant e contestuale aumento del capitale sociale a servizio dei warrant.

L'assemblea straordinaria dei soci del 7 maggio 2008 ha deliberato l'aumento di capitale sociale scindibile a pagamento ex art. 2441 per nominali massimi € 4.120.000, mediante emissioni di massime n. 4.120.000 azioni, con diritto di opzione a favore degli azionisti e con attribuzione gratuita di warrant per ogni azione sottoscritta.

Inoltre è stato deciso l'aumento di capitale sociale per ulteriori nominali massimo € 1.236.000, al servizio esclusivo dell'esercizio dei warrant.

In data 3 luglio 2008, il CdA, in esecuzione della predetta delibera dell'assemblea straordinaria:

- ha determinato l'aumento di capitale per un controvalore di nominali massimi € 4.120.000, mediante emissione di massimo numero 4.120.000 azioni cum warrant;
- ha determinato l'aumento di capitale per un controvalore di nominali massimi € 1.236.000, mediante emissione di massimo numero 1.236.000 azioni.

Il CdA del 30 luglio 2008 in base all'assemblea del 7 maggio 2007 ha deliberato l'acquisto di azioni proprie. In tale assemblea è stato approvato definitivamente il piano di azionariato ("*stock-options*") in favore dei dipendenti e degli amministratori dando specifico mandato al CdA ogni e più opportuno potere per darvi esecuzione. Alla chiusura dell'esercizio 2008, le azioni proprie in portafoglio erano pari a n. 214.500.

In data 21 luglio 2009, il CdA ha deliberato di dare parziale esecuzione alla delega di aumento di capitale conferitagli, ex art. 2443 cod. civ., dall'assemblea straordinaria dei soci del 8 agosto 2007, e per

l'effetto di aumentare il capitale delle Società, a pagamento, in via scindibile, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, di nominali massimi Euro 1.000.000 mediante emissione di massime n. 1.000.000 azioni ordinarie Pierrel, da offrirsi in opzione agli azionisti Pierrel, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod.civ..

In data 14 ottobre 2009, il CdA ha deliberato sia i termini definitivi che il calendario di offerta dell'aumento di capitale sociale, conclusosi in data 23 novembre 2009 con l'intera sottoscrizione di n. 515.000 azioni ordinarie Pierrel. Il nuovo capitale sociale risulta quindi pari a nominali Euro 14.935.000 rappresentativo di n. 14.935.000 azioni ordinarie del valore nominale pari a 1,00 Euro ciascuna.

l) Attività di direzione e coordinamento

Nessuno soggetto esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Le informazioni relative all'art. 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori") sono illustrate nella sezione 9, relativa alla remunerazione degli amministratori.

Le informazioni relative all'art. 123-bis, comma primo, lettera l) ("nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie") sono illustrate nella sezione 4.1, relativa al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana emesso nel mese di marzo 2006.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa italiana (www.borsaitaliana.it)

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

L'art. 15 dello Statuto prevede che i componenti del CdA siano nominati sulla base di liste presentate dai Soci e dal CdA uscente.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, con la documentazione comprovante il diritto di presentazione della lista. Ogni Socio, nonché i Soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 nonché le controllate da e le collegate al medesimo soggetto), ovvero che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, non possono presentare né votare, direttamente, per interposta persona, o tramite Società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste, oltre al CdA uscente, soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci siano complessivamente titolari di una quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento ovvero, in caso di mancata individuazione da parte di Consob, di una quota di partecipazione pari almeno al 2,5% del capitale sociale. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci dovranno depositare presso la sede della Società, assieme alle liste, l'apposita certificazione comprovante il possesso azionario.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, così come l'esistenza degli ulteriori requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Alla elezione del CdA si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti i membri del CdA, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno.

A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;

b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti, e che non è collegata neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a) che precede, è tratto un membro del CdA nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione tra di queste per

l'elezione dell'ultimo membro del CdA da parte dell'Assemblea, risultando eletto il primo candidato della lista che ottenga il maggior numero di voti.

In caso di cessazione dalla carica di uno o più amministratori appartenenti alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti, il CdA, ai sensi dell'Articolo 2386 cod. civ., provvede all'integrazione del CdA nominando il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e così via, dei candidati non eletti, indicati nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di totale esaurimento dei candidati indicati in tale lista, il CdA provvede mediante nomina per cooptazione di un professionista esterno indicato dalla maggioranza del CdA. In caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, il CdA provvederà alla sua sostituzione nominando, il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e così via, dei candidati non eletti, indicati nella lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti da cui proveniva l'amministratore da sostituire.

In mancanza di pluralità di liste presentate, tutti gli amministratori saranno tratti, in ordine progressivo, unicamente dall'unica lista presentata purché la medesima ottenga la maggioranza relativa dei voti. In caso di parità di voti fra due o più liste, e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Nel caso in cui non sia presentata o non riceva voti alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

4.2. COMPOSIZIONE

L'art. 14 dello statuto prevedeva che il CdA fosse composto da un minimo di 3 ad un massimo di 9 membri, nominati dall'Assemblea, che ne determina di volta in volta il numero. L'assemblea straordinaria del 7 maggio 2008 ha modificato l'art. 14 dello Statuto incrementando il numero dei membri del CdA fino ad 11.

Il CdA al 31 Dicembre 2009 è così composto:

Nominativo	Carica	Nomina Assemblea	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
C. Mazzaro	Presidente CdA	23/04/2009	M	X				100	0
L. Visani	Amm. Delegato	23/04/2009	M	X				100	3
R. Petrone	Amm. non esec.	23/04/2009	M		X			89	0
G. Bolelli	Amm. non esec.	23/04/2009	M		X			78	8
A. Matrone	Amm. non	23/04/2009	M		X			100	1

	esec.								
G. Mosconi	Amm. non esec.	27/11/2009	M		X			100	0
D. Segre	Amm. Indipen.	23/04/2009	M			X	X	100	0
F. Valle	Amm. Indipen.	23/04/2009	M			X	X	100	0
A. Chiaravalli	Amm. Indipen.	23/04/2009	m			X	X	86	5

Di seguito sono indicati i membri dei comitati interni al CdA in carica al 31 dicembre 2009:

Nominativo	Carica	C.C.I	% C.C.I.	C.R.	% C.R.	C. S.	% C.S.
C. Mazzaro	Presidente CdA					X	-
L. Visani	Amm. Delegato					X	-
R. Petrone	Amm. non esec.			X	100	X	-
G. Bolelli	Amm. non esec.	X	100	X	100		
A. Matrone	Amm. non esec.						
G. Mosconi	Amm. non esec.						
D. Segre	Amm. Indipen.	X	100	X	100		
F. Valle	Amm. Indipen.	X	100				
A. Chiaravalli	Amm. Indipen.			X	-		

I membri del CdA che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2009 sono indicati nella tabella sotto.

Nominativo	Carica	Nomina assemblea	alla data	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA
R. Bifulco	Amm. non esec.	12/11/2008	17/02/2009		X			100
G. Vacchi	Amm. non esec.	23/04/2009	06/08/2009		X			20
G. Mancuso	Amm. Indipen.	07/05/2008	23/04/2009			X	X	0
A. D'Alessandro	Amm. Indipen.	12/11/2008	23/04/2009			X	X	100

Di seguito sono indicati i membri dei comitati interni al CdA cessati durante il corso dell'esercizio 2009:

Nominativo	Carica	CCI	% C.C.I.	C.R.	% C.R.	C.S.	% C.S.
G. Mancuso	Amm. Indipen.	X	-	X	-		
A. D'Alessandro	Amm. Indipen.	X	-	X	-		
R. Bifulco	Amm. non esecutivo					X	-

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In merito agli incarichi rivestiti dagli Amministratori in organi di amministrazione o controllo di altre società di capitali, il CdA, con delibera del 20 Marzo 2009 ha deliberato di non ritenere opportuno allo stato introdurre limiti quantitativi prefissati, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministrazione e controllo rivestite in altre società quotate in mercati

regolamentati, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Amministratore di Pierrel.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Durante il corso dell'esercizio 2009 si sono tenute nove riunioni del CdA (contro le cinque riunioni previste dalla delibera CdA del 10 dicembre 2008); tali riunioni hanno avuto una durata media di 3 ore.

Funzioni

Al CdA è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento e l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e/o lo statuto riservano in modo tassativo all'assemblea.

Al fine di rafforzarne il ruolo gestorio sono state statutariamente riservate (art. 19) alla sua competenza le seguenti materie, che si aggiungono a quelle ad esso attribuite dalla legge e non suscettibili di delega a singoli amministratori:

- a. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b. la delibera di fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis del c.c.;
- c. l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- e. gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, salvo che il CdA non decida di rimettere all'Assemblea le deliberazioni sulle sopra indicate materie.

Inoltre, il CdA:

- f. esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- g. assume ogni determinazione in ordine all'attribuzione ed alla revoca di deleghe agli amministratori esecutivi;
- h. determina la remunerazione degli amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- i. vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno;
- j. esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; in particolare sono riservate al CdA le operazioni di compravendita e quelle bancarie e finanziarie di importo unitario superiore a 3 milioni di Euro;
- k. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo, generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori esecutivi.

Valutazione assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica e valutazione circa la composizione, la dimensione ed il funzionamento del CdA e dei relativi Comitati

Il CdA, in data 20 marzo 2009, ha verificato e giudicato adeguato:

- l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica;
- la composizione, la dimensione ed il funzionamento del CdA e dei relativi Comitati.

Approvazione Remunerazioni

Il CdA del 13 maggio 2009, ha deliberato:

- a. di prendere atto della delibera assembleare del 23 aprile 2009, con la quale è stato attribuito all'Amministratore Delegato, come consigliere munito di particolari deleghe operative un emolumento lordo annuo di euro 300.000,00 per tutta la durata della carica.
- b. Di prendere altresì atto della valutazione del Comitato per le Remunerazioni, sentito il parere del Collegio Sindacale, relativa all'attribuzione al Dr. Visani quale amministratore unico della controllata Hyperphar Group SpA di un emolumento fisso pari ad Euro 60.000,00, da corrispondersi per il solo esercizio 2009, e di una parte variabile pari al 10%

dell'EBITDA della controllata Hyperphar Group SpA conseguito nell'esercizio 2008 e da corrispondersi nel corso dell'esercizio 2009, così come deliberato dall'assemblea della stessa controllata in data 20.04.2009.

- c. Di attribuire al Presidente e ai consiglieri con deleghe operative e muniti della legale rappresentanza verso l'esterno nei limiti delle deleghe conferite, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, previo parere del comitato della remunerazione e del collegio sindacale, un ulteriore compenso nella misura massima complessiva del 15% dell'EBITDA del Gruppo Pierrel per ciascun esercizio.
- d. Di prendere atto della delibera assembleare del 23 aprile 2009 con la quale è stato assegnato:
 1. a ciascun consigliere un ammontare pari a Euro 3.000 annuo nonché un gettone di presenza di Euro 400 per ogni partecipazione alle riunioni consiliari e assembleari;
 2. ai Presidenti di ciascun comitato costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione un compenso di Euro 4.000, mentre a ciascuno degli altri componenti un compenso di Euro 2.500.

Valutazione del generale andamento della gestione

Il CdA valuta il generale andamento della gestione, analizzando ed approvando il rendiconto trimestrale, il bilancio semestrale ed il bilancio di esercizio.

Operazioni rilevanti

Il CdA esamina ed approva tutte le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e le sue controllate e tutte le operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o terzi, come illustrato al punto 19.4 dello Statuto societario.

Il CdA, inoltre, esamina ed approva preventivamente le operazioni con parti correlate della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, come da Procedura Parti Correlate (per i dettagli si veda paragrafo 13).

4.4. ORGANI DELEGATI

L'assemblea dei soci del 23 aprile 2009 ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, dopo che il CdA precedente decadeva per scadenza del mandato triennale.

Nella riunione CdA del 13 maggio 2009 sono state conferite deleghe gestionali al Presidente, che partecipa alla gestione delle attività operative, e all'Amministratore Delegato; in data 10 marzo 2010, inoltre, sono state assegnate deleghe finanziarie al consigliere Dott. Aurelio Matrone, che alla stessa data aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale e di Dirigente preposto ai documenti contabili e societari.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Tra i poteri attribuiti, quelli più rilevanti riguardano la stipulazioni di contratti e le operazioni bancarie. Per tali operazioni il limite di importo è di Euro 1.500.000 per singola operazione; per importi superiori tale soglia e sino a Euro 3.000.000 è richiesta la firma congiunta dell'Amministratore Delegato e/o di consiglieri muniti di deleghe. Per le operazioni superiori a Euro 3.000.000 ogni decisione è rimessa al CdA.

Il Presidente, che risulta l'azionista di controllo della Società, ha ricevuto deleghe gestionali in quanto partecipa all'elaborazione delle strategie aziendali e collabora alla gestione delle attività operative.

Amministratore Delegato

Le deleghe più significative sono relative alla stipulazioni di contratti, alle operazioni bancarie e più in generale alle operazioni gestionali operative.

Il limite di importo è di Euro 1.500.000 per singola operazione; per importi superiori tale soglia e sino a Euro 3.000.000 è richiesta la firma congiunta dell'Amministratore Delegato e/o di consiglieri muniti di deleghe. Per le operazioni superiori a Euro 3.000.000 ogni decisione è rimessa al CdA.

Amministratore con deleghe finanziarie

Sono stati attribuiti poteri relativi ad operazioni bancarie e finanziarie e poteri finanziari gestionali nei limiti di importo di Euro 200.000,00 per ogni singola operazione e con firma singola; per importi superiori e sino al limite di Euro 1.500.000 è richiesta la firma abbinata alternativamente con il Presidente e con l'Amministratore Delegato.

Informativa al CdA

Gi organi delegati riferiscono al CdA ed al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza con cadenza almeno bimestrale (Articolo 21 dello Statuto).

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il CdA ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dal TUF al momento della nomina. In data 13 maggio 2009, infatti, il CdA ha valutato con esito positivo i requisiti di indipendenza degli amministratori indipendenti neo-nominati dall'assemblea dei soci del 23 aprile 2009. Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il CdA ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza solo in tale occasione, applicando tutti i criteri previsti dal Codice.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA non ha designato un lead independent director, in quanto non sussistono i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Riguardo la gestione delle informazioni privilegiate, il CdA opera come di seguito sinteticamente indicato, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico nonché la loro comunicazione all'esterno.

5.1 Procedura per la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate

Il CdA, in data 20 marzo 2008 ha adottato un'apposita procedura per regolare la gestione interna e la diffusione all'esterno delle informazioni *price sensitive*.

La comunicazione all'esterno è effettuata mediante comunicati stampa, o con altri mezzi idonei ai sensi di legge.

Il testo del comunicato stampa viene predisposto dalla funzione Investor Relations e approvato, ove possibile in concerto tra loro, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

I testi dei comunicati, approvati in bozza ai sensi di quanto sopra, vengono sottoposti ai Consiglieri e ai Sindaci in occasione delle relative riunioni del CdA.

Il comunicato una volta approvato viene divulgato senza indugio, a cura della funzione Investor Relations anche mediante pubblicazione sul sito internet della Società (www.pierrelgroup.com - sezione "Stampa/Comunicati Stampa"), dove rimarrà disponibile per il tempo minimo previsto dalla legge.

Gli Amministratori, i Sindaci, i collaboratori e tutti i dipendenti della Società e delle società controllate sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle informazioni privilegiate acquisite nello svolgimento dei loro compiti.

5.2 Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate

Pierrel ha adempiuto all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF, adottando un apposito Registro informatico.

Per ciascun soggetto avente accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società, il Registro contiene le seguenti informazioni: i dati identificativi, la data e la ragione dell'iscrizione nel Registro e la data di ogni aggiornamento delle informazioni iscritte nel Registro.

Il Registro deve essere aggiornato quando (i) cambia la ragione dell'iscrizione di un Soggetto iscritto, (ii) un nuovo Soggetto deve essere iscritto, e (iii) occorre annotare che un Soggetto non ha più accesso ad informazioni privilegiate.

Le informazioni contenute nel suddetto registro sono conservate per almeno 5 (cinque) anni successivi al venir meno delle circostanze che ne hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

La Società, tramite una mail inviata automaticamente dal Registro Informatico, comunica tempestivamente agli interessati la loro iscrizione nello stesso ed ogni aggiornamento delle informazioni che li riguarda, nonché gli obblighi derivanti dall'aver accesso alle informazioni privilegiate e le sanzioni relative (i) agli illeciti dell'abuso di informazioni privilegiate e della manipolazione del mercato e, più in generale, (ii) alla diffusione non autorizzata di informazioni privilegiate. I registri ordinati per evento sono prima stampati dal Gestore del Registro e poi timbrati e firmati da Poste Italiane, in modo da garantire la data certa.

5.3 Internal dealing

Pierrel, in riferimento alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, opera secondo quanto previsto dalla procedura interna.

La procedura di internal dealing è volta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato relativamente ai comportamenti individuali tenuti dai c.d. Soggetti Rilevanti i quali, in ragione dell'incarico ricoperto all'interno della Società o delle società controllate, sono in grado di accedere ad informazioni concernenti fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e delle sue controllate ed idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il CdA ha istituito, definendo anche le competenze, 3 comitati interni.

La delibera del 30 gennaio 2006 ha istituito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno, mentre con delibera del 12 novembre 2008, ha istituito il Comitato strategico.

Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato.

Tutti i Comitati hanno funzioni meramente propositive ed assistono il CdA nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Le decisioni di ciascun Comitato devono essere prese col voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti e quindi di almeno tre dei suoi componenti. Ogni Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, da una specifica funzione aziendale. Ciascun Comitato riferisce periodicamente al CdA in ordine alle attività svolte.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Data la contenuta struttura del CdA, si è ritenuto opportuno non procedere alla costituzione di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore – la cui funzione è esercitata dallo stesso CdA.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Con delibera del CdA del 30 gennaio 2006, il CdA ha istituito il Comitato per le Remunerazioni, affidandogli le funzioni previste dal Codice.

Composizione

Il comitato è composto da 3 membri, due dei quali sono Amministratori Indipendenti ed uno non esecutivo. Tali componenti si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Alla conclusione dell'esercizio 2008, il Comitato era composto dai seguenti membri:

- Avv. G. Mancuso (Coordinatore);
- Dott. A. D'Alessandro;
- Dott. D. Segre.

A seguito della nomina del nuovo CdA, avvenuta in occasione dell'Assemblea dei soci del 23 aprile 2009, in data 13 Maggio 2009 è stata deliberata la composizione del nuovo Comitato per le Remunerazioni:

- Dott. G. Bolelli (Coordinatore);
- Dott. Ariel Davide Segre;
- Dott. R. Petrone.

Il CdA del 14 ottobre 2009 ha recepito le dimissioni, per motivi professionali, del Dott. Petrone e ha nominato in sostituzione il Dott. Chiaravalli.

Funzioni

In particolare, il Comitato ha l'incarico di:

- formulare proposte al CdA in merito alla remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche e, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al CdA raccomandazioni generali in materia;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA stesso;
- esercitare le funzioni ad esso attribuite dal CdA in relazione alla proposizione ed all'amministrazione di piani di attribuzione a dipendenti e/o amministratori della Società e di società controllate di azioni della Società medesima od opzioni su queste ultime ("stock options"), ferma la generale competenza e supervisione del CdA anche in materia ovvero, ove previsto dalla legge, dell'assemblea degli azionisti.

Nel corso del 2009, il Comitato per le Remunerazioni si è riunito in data 13 maggio, per la nomina del nuovo coordinatore e per la valutazione di congruità dei compensi del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Le riunioni del Comitato per le remunerazioni sono regolarmente verbalizzate in un apposito registro vidimato; durante lo svolgimento delle sue funzioni lo stesso comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso spettante ai membri del CdA è stato fissato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2009.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e gli stessi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

L'Assemblea dei soci ha deciso di attribuire ai componenti del consiglio di amministrazione, per tutta la durata della carica, i seguenti compensi annui:

a) al Presidente un compenso di Euro 300.000,00,

b) ai consiglieri con deleghe operative e muniti della legale rappresentanza verso l'esterno nei limiti delle deleghe conferite, fino ad Euro 300.000,00 di remunerazione complessiva, fermo restando che questo importo verrà attribuito ai sensi dell'art. 2389, 3 comma del codice civile;

c) a ciascun consigliere Euro 3.000,00 nonché un gettone di presenza di Euro 400,00 per ogni partecipazione alle riunioni consiliari e assembleari;

d) ai Presidenti di ciascun comitato costituito all'interno del consiglio di amministrazione un compenso di Euro 4.000,00, mentre a ciascuno degli altri componenti un compenso di Euro 2.500,00, e infine

e) al Presidente e ai consiglieri con deleghe operative e muniti della legale rappresentanza verso l'esterno nei limiti delle deleghe conferite, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, previo parere del comitato della remunerazione e del collegio sindacale, un ulteriore compenso nella misura massima complessiva del 15% dell'EBITDA del Gruppo Pierrel per ciascun esercizio.

Detti compensi s'intendono al netto delle spese sostenute e al lordo delle ritenute di legge e potranno essere corrisposti in una o più soluzioni nel corso di ciascun anno.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche sono definiti in base alle responsabilità ed alle deleghe affidate agli stessi nello svolgimento delle proprie mansioni.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche, oltre ad una componente fissa, è prevista anche una componente variabile significativa legata al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente stabiliti dall'amministratore delegato.

Per il dettaglio degli emolumenti percepiti dai membri del CdA si veda la Nota Integrativa.

PIANI DI INCENTIVAZIONE A BASE AZIONARIA

La delibera dell'assemblea del 7 maggio 2008 ha approvato l'istituzione del piano di azionariato (approvato in sede di CdA il 20 marzo 2008) in favore:

- dei dipendenti (i destinatari sono i dipendenti della società e delle controllate che svolgono funzioni chiave e che contribuiscono attivamente alla creazione di valore);
- degli amministratori (i destinatari sono tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche);

Tali piani sono stati istituiti in quanto sono un forte incentivo affinché i destinatari di detti piani contribuiscano alla creazione di valore nella società e risultino essere un efficace strumento di partecipazione alla, e di condivisione della, vita dell'impresa.

Per il Piano Dipendenti, il CdA si avvale della delega conferitagli in data 30 gennaio 2006 dall'assemblea per aumentare il capitale sociale a pagamento più volte entro il termine di 5 anni dalla suddetta delibera per un ammontare massimo di nominali € 500.000, mediante emissioni di massime n. 500.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1.

Le operazioni di acquisizione effettuate all'estero nel settore CRO hanno però comportato, oltre che un incremento del numero di soggetti interessati, anche un criterio di incentivazione non previsto dal suddetto Piano di Stock Options.

Per tale motivo, con la riunione CdA del 14 ottobre 2009, è stata deliberata la sostituzione del suddetto piano, con un Piano di Stock Grants. Pertanto l'assemblea dei soci del 27 novembre 2009, ha:

- approvato l'istituzione di un piano di attribuzione gratuita di azioni Pierrel per gli amministratori esecutivi del Gruppo Pierrel investiti di particolari cariche o deleghe operative, nonché per i dipendenti chiave, della Società o di altre società del Gruppo Pierrel.

- ha autorizzato, nei limiti temporali necessari alla realizzazione del Piano 2009-2012, ad attribuire gratuitamente ai Destinatari del Piano ed ai sensi dello stesso, in una o più volte azioni ordinarie Pierrel SpA mediante assegnazione di azioni proprie;
- conferito al CdA i poteri necessari ed opportuni per dare esecuzione al suddetto Piano.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non è previsto nessun accordo.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il CdA ha istituito, con delibera del 30 gennaio 2006, un Comitato di Controllo Interno, composto da due Amministratori indipendenti ed un amministratore non esecutivo, adeguatamente esperti in materia contabile e finanziaria.

Composizione

Alla chiusura di esercizio 2008, il Comitato di Controllo Interno era composto dai seguenti membri:

- Avv. G. Mancuso (Coordinatore);
- Dott. A. D'Alessandro;
- Dott. G. Bolelli;

Il CdA del 13 maggio 2009 ha nominato un nuovo Comitato di Controllo Interno a seguito della decadenza del vecchio CdA, scaduto in occasione dell'assemblea dei soci del 23 aprile 2009.

Il nuovo Comitato di Controllo interno è così composto:

- Avv. F. Valle (Coordinatore);
- Dott. D. Segre;
- Dott. G. Bolelli;

Funzioni

Il Comitato per il Controllo Interno ha i seguenti compiti:

- assistere il CdA nell'espletamento dei compiti di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- riferire al CdA, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ex legge 262/2005, ai responsabili amministrativi della società e ad i revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- svolgere ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal CdA, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- intrattenere rapporti con il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2009, il Comitato di Controllo Interno si è riunito 6 volte, in data 13 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 21 luglio, 27 ottobre e 17 dicembre.

Il comitato di controllo interno, con riferimento all'esercizio 2009, ha riportato, con apposita relazione, circa l'attività svolta e la valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno durante le riunioni CdA del 6 agosto 2009 e del 10 marzo 2010.

La valutazione del Comitato di Controllo Interno ha rilevato aree suscettibili di miglioramento che, attualmente, sono oggetto di ottimizzazione legata all'implementazione di un nuovo centro servizi amministrativi per la gestione e il controllo centralizzato dei progetti.

Le principali attività svolte hanno riguardato:

- la valutazione del piano di audit 2009 predisposto dalla funzione Internal Audit;
- la verifica dei report periodici di stato avanzamento lavori del suddetto Piano;
- la valutazione della gestione dei rischi aziendali identificati (rischi inerenti le Legge 262/2005, Legge 231/2001 e successivi aggiornamenti, Legge 81/2008, ecc.);
- la valutazione del testing effettuato presso le controllate estere;
- la valutazione delle operazioni con parti correlate.

Alle riunioni del Comitato di controllo Interno partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale o un altro sindaco da lui designato e periodicamente, su invito, la società di revisione contabile esterna. Tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento della sua funzione il Comitato di Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal CdA.

11. COMITATO STRATEGICO

Il CdA del 10 dicembre 2008 ha deliberato la costituzione di un comitato strategico composto dal Presidente del CdA, Ing. C. Mazzaro, dall'Amministratore Delegato, Ing. L. Visani e dai consiglieri R. Bifulco ed il Dott. R. Petrone.

In data 17 febbraio 2009, l'Ing. Bifulco si è dimesso per motivi professionali e non è stato nominato nessun membro in sostituzione.

Tale Comitato ha funzioni propositive e consultive. In particolare ha:

- a) il compito di coadiuvare il Presidente e l'Amministratore Delegato e più in generale il CdA nell'elaborazione delle scelte strategiche della Società e del Gruppo;
- b) di esaminare - preliminarmente all'esame del CdA - i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo; il budget annuale e le previsioni di business anche infrannuali nonché le operazioni straordinarie e strategiche della Società e del Gruppo;
- c) affrontare le problematiche connesse all'andamento della Società e del Gruppo per consentire al CdA un più efficace espletamento delle proprie funzioni e competenze.

Le riunioni del Comitato Strategico sono verbalizzate in maniera sintetica in un libro apposito.

Nel corso del 2009 il comitato strategico non si è mai riunito.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il CdA cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il CdA quindi (i) cura la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali inerenti alla Società e alle sue controllate attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa; (ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

“SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA”

Premessa

Il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali oltre che l'affidabilità, l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello di riferimento della Società è il COSO Report, che prevede 5 componenti:

- a) Ambiente aziendale di Controllo;
- b) Processo di Gestione del Rischio;
- c) Attività di Controllo;
- d) Informazione e Comunicazione;
- e) Attività di Monitoraggio.

Inoltre, l'art. 24 dello Statuto societario recepisce la Legge 262/2005 circa la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 12.4.

- a) **Ambiente aziendale di controllo:** sensibilità dei vertici aziendali alla definizione di strumenti fondamentali come i valori etici (codice etico), la formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (sistema di deleghe e procure) ed il sistema di comunicazione interna (sistema informativo).
- b) **Processo di gestione dei rischi:** processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio).
- c) **Attività di controllo:** modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli org.vi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite.
- d) **Informazione e Comunicazione:** valutazione della integrità e della completezza dei dati e delle informazioni, al fine di garantire la gestione e controllo di tutti i processi e attività aziendali.
- e) **Attività di monitoraggio:** capacità dei referenti aziendali (risk owner, IA, vertici aziendali) di presidiare in modo continuativo il SCI, nonché di identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando mantenimento, aggiornamento e miglioramento del SCI.

Fasi del sistema di gestione dei rischi e ruoli coinvolti:

Identificazione del perimetro dei processi amministrativo-contabili rilevanti (Lettera b. - COSO Report):

L'individuazione dei Processi rilevanti avviene annualmente da parte del **Management** sulla base del criterio risk-based, top-down approach, ossia partendo dalle aree/conti di bilancio più significativi/rischiosi, si definiscono i processi che alimentano/generano tali aree/conti. Tali processi saranno sottoposti ad analisi.

I rischi inerenti l'informativa finanziaria si riferiscono in particolare all'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e tempestività dell'informazione fornita.

Analisi dei processi dei rischi e controlli amministrativo-contabili (Lettera b. - COSO Report):

Il **Management**, per ogni processo significativo, identifica i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

Definizione del sistema di procedure amministrativo-contabili (Lettera c. – Coso Report):

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari**, che ne attesta l'adeguatezza e effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Verifica dell'operatività dei controlli (Lettera e. – COSO Report)

Gli strumenti di controllo sono monitorati, oltre che direttamente dal **Management** (tramite ongoing monitoring) per le aree di propria competenza, in modo indipendente anche dalla **funzione Internal audit**, attraverso una attività periodica di verifica e valutazione di tipo risk-based.

Gli audit periodici sono volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su processi a campione, selezionati in base a definiti criteri di materialità.

I risultati degli interventi di audit sono tempestivamente discussi con il Presidente e il Management aziendale ed almeno trimestralmente presentati al Comitato per il controllo interno oltre che al Collegio sindacale. **(Lettera d. – COSO Report)**

Il CdA, con l'assistenza del Comitato di Controllo Interno, ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettività del sistema di controllo interno. La valutazione è stata fatta analizzando, sia per le controllate italiane, che per le controllate estere, il grado di integrazione delle stesse nell'ambito delle procedure di gruppo.

La valutazione del Comitato di Controllo Interno ha rilevato aree suscettibili di miglioramento che, attualmente, sono oggetto di ottimizzazione legata all'implementazione di un nuovo centro servizi amministrativi per la gestione e il controllo centralizzato dei progetti.

Nell'esercizio delle funzioni di cui sopra, il CdA si avvale della collaborazione di:

- un Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- un Comitato di Controllo Interno con le funzioni di cui al punto 10;
- un preposto al controllo interno identificato nella Funzione Internal Audit.

12.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il CdA ha nominato, con delibera del 13 Maggio 2009, l'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno. La carica è stata affidata al Dott. Luigi Visani, Amministratore Delegato della Società.

Nel corso nell'esercizio 2009 ha svolto i seguenti compiti:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Pierrel e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del CdA;

- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

12.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il CdA del 21 dicembre 2007 ha nominato come preposto al controllo interno il Dott. Giuseppe Esposito, Internal Auditor della Società.

La nomina e la definizione della remunerazione del preposto sono stati effettuati dal Management della Società con supervisione ed approvazione finale da parte dell'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno.

La Funzione Internal Audit riporta direttamente all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e quindi al CdA; ciò garantisce il principio fondamentale dell'indipendenza.

L'Internal Auditor ha il compito di :

- verificare l'adeguatezza della organizzazione interna e l'effettivo funzionamento del sistema, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e adeguatamente gestiti;
- assolve i propri compiti operando secondo criteri di tempestività, affidabilità ed efficienza e riferendo degli esiti con obiettività ed imparzialità;
- riferisce con periodicità trimestrale al CdA ed al Collegio Sindacale sull'attività di controllo svolta e stabilisce il programma dei lavori e le aree che devono essere oggetto di intervento.

L'Internal Auditor della società non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative ma dall'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'esercizio 2009 l'Internal Auditor:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale e all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Le principali attività svolte nel 2009 sono:

- definizione del Piano di Audit 2009;
- definizione Relazione di Corporate Governance;
- aggiornamento e testing delle procedure obbligatorie (262, 231, 196, 81/2008, procedure societarie, ecc.);
- aggiornamento e testing procedure di gruppo presso le controllate estere.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il CdA esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno, tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del Dlgs 8 giugno 2001 n. 231.

Con delibera del CdA del 19 dicembre 2006, la Società si è dotata di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, accorpando in unico manuale sia le procedure esistenti che quelle emanate in tale occasione, provvedendo altresì alla nomina dell'organismo di vigilanza di controllo previsto dall'art. 6 del citato D.Lgs. 231/01, integralmente composto da soggetti esterni alla Società.

Al fine di garantire il rispetto del Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato nominato, con delibera CdA del 19 dicembre 2006, l'Organismo di Vigilanza, struttura collegiale composta da tre componenti esterni, di cui uno con funzioni di Presidente ed uno con funzioni di Segretario.

Nel corso del 2009 il Modello è stato aggiornato tempestivamente sia in funzione dei cambiamenti aziendali che delle novità legislative in materia.

I reati previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo sono i seguenti:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- Delitti contro la personalità individuale;
- Reati Societari;
- Reati di abuso di mercato;
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime;
- Abbandono di rifiuti;
- Reati di falso nummario;
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Reati Transnazionali;
- Delitti di criminalità organizzata (Luglio 2009);
- Delitti contro l'industria e il commercio (Luglio 2009);
- Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (Luglio 2009).

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La Società ha conferito l'incarico di revisione contabile, che si riferisce sia alle verifiche del bilancio che a quelle periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, alla società Ernst & Young SpA, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 58/98. L'incarico assorbe anche le competenze previste dal codice civile, come modificato dal D.Lgs. 6/2003 in materia di controllo contabile ed è stato conferito inizialmente con delibera del 30 Gennaio 2006 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011), termine prorogato poi con delibera del 29 Marzo 2007, all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'Articolo 24 dello Statuto societario disciplina la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, da nominare ex lege 262/2005.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari alla chiusura dell'esercizio 2009 era il Dott. Aurelio Matrone, nominato con delibera CdA del 17 giugno 2009 anche Direttore Generale.

Il CdA del 10 marzo 2010 ha recepito le dimissioni del Dott. Aurelio Matrone dalla carica di Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha conferito l'incarico di Direttore Amministrativo e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari alla Dott.ssa Maria Grazia Falchi, previo parere del Collegio Sindacale circa i requisiti di professionalità in materia di amministrazione, finanza e controllo dello stesso.

Il Dirigente preposto ha ricevuto poteri e mezzi necessari allo svolgimento dei propri compiti; tra gli altri ha ricevuto poteri di firma singola sui conti correnti fino ad un ammontare pari a Euro 50.000; per somme superiori e sino a Euro 750.000 è richiesta la firma abbinata alternativamente con il Presidente o con l'Amministratore Delegato o con l'Amministratore con deleghe finanziarie.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il CdA, per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, ha applicato quanto previsto dalla procedura "Operazioni con parti correlate".

Il CdA, esamina ed approva:

- le operazioni con parti correlate con caratteristiche atipiche o inusuali;
- le operazioni con parti correlate aventi un importo superiore ai 50.000 €.

In relazione a ciascuna operazione con parti correlate riservate al CdA, il CdA riceve un'adeguata informativa idonea a consentire un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima, con particolare riferimento ai seguenti elementi: la natura della correlazione, le condizioni applicate, le modalità esecutive dell'operazione e il procedimento valutativo seguito.

Il CdA, in considerazione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, potrà avvalersi di uno o più esperti indipendenti.

Gli Amministratori che, in un'operazione con parti correlate, si trovano in potenziale conflitto di interesse dichiarano di volta in volta la loro posizione al momento dell'assunzione della delibera che li riguarda.

Tutte le operazioni con parti correlate sono oggetto di informazione periodica (almeno trimestrale) al CdA o al Collegio sindacale da parte degli amministratori muniti di delega.

Tale procedura ha trovato pratica applicazione:

- in occasione del CdA del 13 maggio 2009 per l'approvazione dell'acquisizione di IMP Farmaresa Srl (società direttamente controllata) da parte di Hyperphar Group SpA e per l'acquisizione da parte di Ife GmbH della società Pharmapart AG (che a sua volta controlla interamente la società Pharmapart GmbH in Germania);
- in occasione del CdA del 21 luglio 2009 per l'approvazione delle bozze dei contratti di finanziamento stipulati tra Pierrel SpA ed alcuni azionisti rilevanti.

14. NOMINA DEI SINDACI

In base all'art. 26 dello Statuto, tanti soci che siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria, possono presentare e depositare una lista presso la sede sociale, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, accompagnate da una informativa sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti.

La lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente; ciascuna lista dovrà contenere tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente saranno nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella stessa lista, nelle rispettive sezioni; le nomine di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente sono garantite in favore della lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.

L'assemblea nomina il presidente del collegio sindacale tra i sindaci effettivi eletti dalla lista di minoranza.

Tabella sindaci in carica:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. CS	Altri Incarichi
L. Cagnoni	Presidente C. S.	23/04/2009	m	X	100%	9
M. Giuliani	Sindaco Effettivo	23/04/2009	M	X	100%	7
L. Reale	Sindaco Effettivo	23/04/2009	M	X	100%	6

Tabella Sindaci cessati:

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Indip. da Codice	% part. CS
A. Marcozzi	Sindaco effettivo	Dal 28/01/2006 al 23/04/2009	X	100
A. Castiglioni	Sindaco effettivo	Dal 28/01/2006 al 23/04/2009	X	100

15. SINDACI

L'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2009 ha nominato sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011:

- Dott. Luca Cagnoni, Presidente;
- Dott. Marco Giuliani, Sindaco Effettivo;
- Dott. Luigi Reale, Sindaco Effettivo.

Possono assumere la carica di sindaco i soggetti in possesso dei requisiti di professionalità di cui al DM. 30 marzo 2000 con riferimento al settore ed alle attività strettamente attinenti a quelli svolti dalla Società e quindi a quelli medico-farmaceutico e giuridico-economico.

Non possono esse nominati Sindaci coloro che non rispettino i limiti al cumulo di incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dall'art. 148-bis del D.Lgs. 58/1998 così come specificato nella relativa normativa regolamentare emanata da Consob.

Allo scopo di assicurare nella composizione del Collegio Sindacale la presenza di soggetti dotati dei requisiti stabiliti dalla normativa di legge e regolamentare o dallo Statuto unitamente alle liste deve essere presentata una descrizione del profilo del professionale dei soggetti designati, delle competenze acquisite e delle esperienze maturate nonché una dichiarazione degli stessi attestante il possesso dei requisiti richiesti e l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del CdA circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri in occasione della prima riunione in data 9 giugno 2009, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Nel corso del 2009, il Collegio sindacale si è riunito cinque volte, in data 9 giugno, 6 ottobre, 21 ottobre (Wiesbaden - Germania), 22 ottobre (Essen – Germania) e 17 dicembre. Precedentemente il collegio sindacale decaduto si è riunito in data 28 gennaio ed in data 19 marzo.

Alle riunioni del collegio sindacale partecipa anche la società di revisione E&Y, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Pierrel ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Inoltre, nello svolgimento delle proprie attività, partecipa alle riunioni del CdA ed alle riunioni del Comitato di Controllo Interno.

Il collegio sindacale, come da attribuzione assembleare del 23 aprile 2009, svolge anche attività suppletive previste dall'art. 8 C 3, lettere c) d) ed e) del Codice di Autodisciplina, ossia:

- Esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo nonché le relazioni periodiche da esso predisposto”;

- Valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- Vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Pierrel ha istituito un'apposita sezione ("Investor Relations") all'interno del proprio sito internet, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti. Il sito internet cui riferirsi è <http://www.pierrelgroup.com> – sezione "Investor Relations".

In data 17 giugno 2009, il CdA ha identificato come responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (Investor Relator Manager) il Dott. Aurelio Matrone.

17. ASSEMBLEE

La convocazione dell'assemblea, la quale può aver luogo anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia, il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge e dallo statuto.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini di legge su un quotidiano a scelta fra "il Sole 24ore", "Milano Finanza", il "Corriere della Sera" o "Repubblica" o, in caso di cessazione della pubblicazione di uno di tali quotidiani, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno trenta giorni prima della assemblea e può prevedere in sede straordinaria anche una terza convocazione.

L'assemblea ordinaria si riunisce ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge.

Quando la legge non dispone diversamente esse, qualunque sia la parte di capitale rappresentata dagli azionisti intervenuti, sono prese a maggioranza assoluta dei voti escludendosi dal computo le azioni dei soci astenuti. Per la nomina degli Amministratori e dei Sindaci è sufficiente la maggioranza relativa.

Regolamento assembleare

Con delibera del 30 gennaio 2006, l'assemblea ha approvato il regolamento assembleare, che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della società.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del CdA o da chi ne fa le veci; in mancanza l'Assemblea elegge il proprio Presidente. Il Presidente è assistito da un segretario, nominato dall'Assemblea, o da un notaio da esso Presidente designato e nominato dall'Assemblea e, quando lo ritenga del caso, da due Scrutatori da lui designati e nominati dall'Assemblea.

Il Presidente ha inoltre pieni poteri per accertare se l'Assemblea è validamente costituita ed in numero legale per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori e per stabilire le modalità delle votazioni secondo quanto previsto nel presente Statuto. La validità dell'Assemblea, una volta dichiarata dal Presidente, non può essere contestata dagli azionisti, salvo il diritto di impugnazione a norma di legge.

Le deliberazioni assembleari devono constare da verbali sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o da un notaio, verbali che sono trascritti in apposito libro a norma di legge.

Le relative copie ed estratti dei verbali stessi, certificati conformi dal Presidente del CdA che è in carica al momento della loro produzione o da chi ne fa le veci, fanno piena prova, anche in giudizio, delle deliberazioni prese dall'Assemblea.

Intervento in assemblea

L'art. 10.2 dello statuto prevede che possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto legittimati dalla certificazione, ottenuta dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile.

Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste. Le certificazioni depositate non possono essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo ovvero prima che sia andata deserta anche l'ultima convocazione indicata nell'avviso di convocazione.

Ciascun Socio può farsi rappresentare da terzi, anche non Soci, mediante delega scritta nel rispetto degli artt. 2372 e ss Cod. Civ., 136 e ss del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 e relative disposizioni attuative.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio di Amministrazione del 10 Marzo 2010, dopo aver preso atto delle dimissioni del Dottor Aurelio Matrone dalla carica di Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, conferisce allo stesso la carica di Consigliere con deleghe alla finanza e nomina quale nuovo Direttore Amministrativo, nonché di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, la Dott.ssa Maria Grazia Falchi.

Pierrel SpA

Dott. Luigi Visani
Amministratore Delegato



19. ELENCO ALTRI INCARICHI

Consiglio di Amministrazione:

- Ing. L. Visani:
 - PIERREL RESEARCH ITALY SPA (GRUPPO PIERREL);
 - PIERREL RESEARCH IMP SRL (GRUPPO PIERREL) ;
 - PIERREL RESEARCH SWITZERLAND AG (GRUPPO PIERREL).

- Dott. R. Petrone:
 - HOLDING GRUPPO PETRONE;

- Dott. Matrone:
 - NEXTAM PARTNERS SIM;

- Dott. A. Chiaravalli:
 - SAI INVESTIMENTI S.G.R. S.P.A.;
 - VIVA PREVIDENZA S.P.A.;
 - ASTOR SIM S.P.A.;
 - MERCURIO ASSET MANAGEMENT S.G.R. S.P.A.;
 - RECKITT BENCKISER ITALIA S.P.A.;

- Dott. G. Bolelli:
 - BRUGOLA O.E.B. INDUSTRIALE SPA
 - CASA DAMIANI SPA
 - COMIFIN
 - CORPORATE FAMILY OFFICE SIM SPA
 - MID INDUSTRY CAPITAL SPA
 - RUBELLI SPA
 - TESMEC SPA

- Dott. Mosconi:
 - PIERREL RESEARCH USA (GRUPPO PIERREL);

Collegio Sindacale:

- Dott. L. Cagnoni:
 - TI.BEL S.P.A.
 - SO.FIN. PAR S.P.A
 - FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE
 - NUMERO UNO S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE
 - IMPRESA COSTRUZIONI MAZZALVERI E COMELLI S.P.A
 - ALEXANDER HUGHES ITALIA S.P.A.
 - 3V MATEX S.P.A.
 - CARMA S.R.L.
 - FIDUCIARIA SAN BABILA S.P.A.

- Giuliani:
 - BANCA MEDIOLANUM SPA
 - ROTHSCHILD ITALIA SPA
 - MARSH SPA

- ORIENT-EXPRESS HOTELS ITALIA SRL
- YARA ITALIA SPA
- BANCA ESPERIA SPA
- ALI SPA

– Reale:

- SIRAM SPA
- ANSALDO SISTEMI SPA
- TRELLEBORG ENGINEERED SYSTEM ITALY SPA
- LYRECO SPA
- GOGLIO SPA
- BIANCAMANO SPA

PIERREL S.p.A.

Sede legale

VIA GIOVANNI LANZA 3 - MILANO

Sede amministrativa

VIA ALBERTO FALCK 15 – SESTO SAN GIOVANNI

Capitale Sociale: Euro 14.935.000 i.v.

Codice fiscale e P.IVA n. 04920860964

Tribunale di Milano, REA n. 1782635

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- Conto economico complessivo consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2009 e 2008
(euro migliaia)

ATTIVITA'

	Note	31-dic-09		31-dic-08	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Aviamento	(1)	15.908		17.398	
Immobilizzazioni immateriali	(2)	10.091		8.031	
Immobilizzazioni materiali	(3)	21.153		22.246	
Crediti e altre attività non correnti	(4)	326		992	
Imposte anticipate	(5)	4.786		4.296	
Attività non correnti		52.264		52.963	
Rimanenze	(6)	2.295		2.740	
Lavori in corso	(7)	619		3.167	
Crediti commerciali	(8)	10.785		12.666	
Crediti tributari	(9)	879		1.219	
Altre attività e crediti diversi correnti	(10)	3.407	83	3.240	68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11)	4.729		10.803	
Attività correnti		22.714		33.835	
Attività non correnti destinate alla vendita	(12)	-		1.617	
Totale Attività		74.978		88.415	

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

	Note	31-dic-09		31-dic-08	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Capitale sociale		14.935		14.420	
Riserve		15.560		24.606	
Utile (perdita) del periodo		(12.838)		(10.041)	
Patrimonio netto		17.657		28.985	
Capitale e riserve di terzi		800		144	
Utile (perdita) del periodo di terzi		15		94	
Patrimonio netto consolidato	(13)	18.472		29.223	
Benefici ai dipendenti	(14)	1.019		894	
Imposte differite passive	(15)	2.131		2.787	
Passività finanziarie non correnti	(16)	15.060		17.288	
Passività non correnti		18.210		20.969	
Debiti commerciali	(17)	11.049	100	13.598	
Passività finanziarie correnti	(16)	17.050		17.262	
Debiti tributari	(18)	962		1.251	
Altre passività e debiti diversi correnti	(19)	9.235	1.170	6.112	
Totale passività correnti		38.296		38.223	
Totale passività		56.506		59.192	
Totale passività e patrimonio netto		74.978		88.415	

Conto economico complessivo consolidato 2009 e 2008
(euro migliaia)

	Note	2009		2008	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Ricavi	(20)	44.398	34	46.253	-
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(21)	(3.935)		(3.743)	
Costi per servizi e prestazioni	(22)	(19.515)	(37)	(23.068)	(110)
<i>di cui non ricorrenti</i>		(280)			
Costi per godimento beni di terzi	(23)	(2.250)	(168)	(1.733)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(712)			
Costo del personale	(24)	(20.819)		(19.306)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(50)		(181)	
Altri accantonamenti e costi	(25)	(1.835)		(1.628)	
Risultato prima di ammortamenti, oneri finanziari ed imposte		(3.956)		(3.225)	
Ammortamenti e svalutazioni	(26)	(6.919)		(5.102)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(2.499)		(1.684)	
Risultato operativo		(10.875)		(8.327)	
Oneri finanziari	(27)	(1.989)	(101)	(2.997)	
Proventi finanziari	(27)	109		817	
Risultato prima delle imposte		(12.755)		(10.507)	
Imposte sul reddito d'esercizio	(28)	(68)		560	
Risultato del periodo		(12.823)		(9.947)	
Utile/(Perdita) netta di terzi		15		94	
Perdita netta di Gruppo		(12.838)		(10.041)	

	31-dic-09	31-dic-08
		Riesposto
Perdita del periodo	-12.838	-10.041
Perdita netta da Cash Flow Hedge	-112	-358
Effetto cambi	-202	3
Totali perdita complessiva (al netto delle imposte)	-13.152	-10.396

(importi in Euro)	2009	2008
Risultato netto base e diluito per azione	-0,90	-0,83

Rendiconto finanziario consolidato 2009 e 2008
(euro migliaia)

	2009	2008
Perdita netta	(12.823)	(9.947)
Ammortamenti	4.421	3.376
Accantonamenti e svalutazioni	1.874	2.282
Minusvalenze su alienazioni cespiti	1.325	
Variazione imposte differite	(994)	(1.139)
Variazione rimanenze e lavori in corso	2.769	(1.594)
Variazione crediti commerciali	2.039	(1.457)
Variazione debiti commerciali	(2.779)	3.437
Imposte sul reddito	411	(880)
Variazione netta altre attività e passività correnti	(22)	1.651
Variazione benefici ai dipendenti	(54)	(171)
Flusso monetario netto utilizzato in attività operativa	(3.833)	(4.442)
Uscite per acquisto beni materiali	(249)	(2.362)
Uscite per acquisto beni immateriali	(2.197)	(2.103)
Acquisizioni (IFRS 3, al netto della cassa acquisita)	(66)	(9.197)
Variazione netta delle altre attività e passività non correnti	689	7
Ricavi per cessione immobilizzazioni	15	431
Flusso monetario netto utilizzato in attività di investimento	(1.808)	(13.224)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	-	2.671
Nuovi finanziamenti	1.913	6.150
Finanziamenti rimborsati	(4.660)	(2.000)
Variazione netta delle passività finanziarie a medio/lungo termine	-	(1.102)
Aumenti di capitale al netto dei relativi costi	2.399	15.938
Acquisto azioni proprie	-	(995)
Altre variazioni di patrimonio netto	-	(358)
Flusso monetario netto utilizzato in attività di finanziamento	(348)	20.304
Flusso monetario totale del periodo	(5.989)	2.638
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	10.803	7.818
Flusso monetario totale del periodo	(5.989)	2.638
Effetto cambi	(85)	347
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	4.729	10.803

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 2009 e 2008
(euro migliaia)

	Capitale sociale	Sovraprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Differenza cambio	Totale	Quote terzi	Totale
Saldo al 1 Gennaio 2008	10.300	19.702	0	1.037	-6.498	0	-103	24.438	63	24.501
Perdita complessiva del periodo	-	-	-	-	-10.041	-358	3	-10.396	175	-10.221
Aumento capitale	4.120	11.818	-	-	-	-	-	15.938	-	15.938
Altre variazioni (acquisto azioni proprie)	-	-	-995	-	-	-	-	-995	-	-995
Saldo al 31 Dicembre 2008	14.420	31.520	-995	1.037	-16.539	-358	-100	28.985	238	29.223
	Capitale sociale	Sovraprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Differenza cambio	Totale	Quote terzi	Totale
Saldo al 1 Gennaio 2009	14.420	31.520	-995	1.037	-16.539	-358	-100	28.985	238	29.223
Perdita complessiva del periodo	-	-	-	-	-12.839	-112	-201	-13.152	2	-13.150
Aumento capitale	515	1.884	-	-	-	-	-	2.399	-	2.399
Altre variazioni (rinuncia esercizio opzione acquisto 15% residuo Pierrrel Research Europe)	-	-	-	-	-575	-	-	-575	575	0
Saldo al 31 Dicembre 2009	14.935	33.404	-995	1.037	-29.953	-470	-301	17.657	815	18.472

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sul Gruppo Pierrel

Pierrel S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Pierrel S.p.A. e le sue controllate (di seguito definite come "Gruppo Pierrel") operano nel settore farmaceutico attraverso due differenti linee di business, quella del Contract Manufacturing (svolta presso lo stabilimento produttivo di Capua di Pierrel S.p.A.) e quella del Contract Research (svolta attraverso le società controllate). La sede legale del Gruppo è a Milano (Italia), Via Giovanni Lanza 3.

Si segnala che Pierrel S.p.A. è quotata presso il segmento MTA della Borsa valori di Milano.

Conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Pierrel è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. I principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio consolidato sono elencati in apposita nota, cui si rimanda.

Continuità aziendale

Come già dettagliato nella Relazione sulla Gestione, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Nel formulare questa considerazione si è tenuto presente delle proiezioni finanziarie predisposte dal management del Gruppo per l'esercizio 2010 che derivano dal business plan per il triennio 2010-2012 approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010 e che prevedono, in particolare:

- per la divisione Contract Manufacturing, anche a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla produzione da parte delle autorità regolatorie americane ("FDA") avvenuta nel mese di ottobre 2009, il raggiungimento di un Ebitda positivo nel 2010 pari a Euro 653 migliaia grazie all'entrata a regime del nuovo impianto ed al miglioramento sull'intero arco annuale dell'efficienza produttiva raggiunta solo nel corso degli ultimi mesi 2009;
- per la divisione Contract Research un ulteriore aumento del volume di attività, un miglioramento dei risultati operativi e dei margini grazie all'acquisizione di progetti di ricerca internazionali;
- per la divisione Corporate la continuazione dell'attività di contenimento dei costi, con progressiva riduzione degli stessi e con ulteriori significativi risparmi rispetto al 2009.

Il budget per l'esercizio 2010 prevede per il Gruppo di generare un Ebitda consolidato positivo; finanziariamente, l'esercizio 2010 prevede, per la divisione CMO, un risultato di sostanziale equilibrio, e per la divisione CRO flussi di cassa ampiamente positivi.

Allo stato attuale, inoltre, non si ritiene probabile la richiesta da parte di Unicredit Banca di un rientro immediato dell'ammontare residuo (pari a Euro 5.200 migliaia) del finanziamento a medio-lungo termine per il quale alla data del 31 dicembre 2009 i covenants non risultano rispettati, né l'escussione delle garanzie concesse dal Gruppo al momento della sottoscrizione (ipoteca a valere

sullo stabilimento produttivo di Capua e pegno pari all'85% del capitale sociale della controllata Pierrel Research Europe) in forza dei comunque positivi rapporti esistenti con l'ente finanziatore. Si evidenzia, inoltre, che nel corso degli ultimi esercizi, i soci di maggioranza hanno sempre supportato finanziariamente, in caso di necessità, il Gruppo durante le fasi di start-up e di espansione e che, a maggior ragione, lo farebbero in questo momento di significativa potenziale espansione in cui si trova il Gruppo dopo i significativi successi ottenuti anche dalla divisione CMO grazie all'ottenimento dell'autorizzazione FDA alla produzione e alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel sul mercato americano.

Variations di principi contabili

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ad eccezione dei seguenti IFRS in vigore dal 1 gennaio 2009:

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni - Condizioni di maturazione e cancellazione

Questa modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" è stata pubblicata a gennaio 2008 ed è entrata in vigore dal 1 gennaio 2009. Il principio restringe la definizione di "condizioni di maturazione" ad una condizione che include un obbligo esplicito o implicito a fornire un servizio; ogni altra condizione è una "non-vesting condition" e deve essere presa in considerazione per determinare il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato. Nel caso in cui il premio non maturi come conseguenza del fatto che non soddisfa una "non vesting condition" che è sotto il controllo dell'entità o della controparte, questo deve essere contabilizzato come una cancellazione. Il Gruppo non ha intrapreso operazioni con pagamenti basati su azioni con condizioni "non vesting" e, di conseguenza, non è rilevato alcun impatto nella contabilizzazione degli accordi di pagamento basati su opzioni.

IAS 32 e IAS 1 modifiche - Strumenti finanziari a vendere

Le modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 sono state omologate a febbraio e sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2009. La modifica allo IAS 32 richiede che alcuni strumenti finanziari "a vendere" e obbligazioni che insorgono al momento della liquidazione siano classificati come strumenti di capitale se ricorrono determinate condizioni. La modifica allo IAS 1 richiede che nelle note esplicative vengano fornite alcune informazioni relative a opzioni "a vendere" classificate come capitale. Tali modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 8 - Segmenti operativi

Il nuovo principio, emesso in sostituzione allo IAS 14 e applicabile dal 1 gennaio 2009, richiede di identificare i segmenti operativi, oggetto di informativa di settore, sulla base degli elementi regolarmente utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi delle performance. Il Gruppo ha ritenuto che i propri settori operativi determinati in conformità all'IFRS 8 siano i medesimi settori di attività precedentemente identificati in base allo IAS 14.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il principio rivisto IAS 1 "Presentazione del bilancio", omologato a settembre 2007, è entrato in vigore dal 1 gennaio 2009. Il principio separa i cambiamenti intervenuti nel patrimonio netto in capo agli azionisti e ai non azionisti. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include solo il dettaglio delle transazioni con azionisti mentre tutte le variazioni relative a transazioni con non azionisti sono presentate in un'unica linea. Inoltre, il principio introduce il prospetto del conto economico complessivo, contenente tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo

registrate a conto economico e non. Il prospetto del conto economico complessivo è presentato in forma di prospetto separato.

IAS 23 - Oneri finanziari

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 “Oneri finanziari” che è applicabile in modo prospettico a partire dal 1 gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l’opzione secondo cui le società possono rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o per la vendita. Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

Il principio emendato richiede informazioni addizionali a riguardo della valutazione al fair value e del rischio di liquidità. Nel caso di valutazioni al fair value si deve evidenziare un’informativa integrativa sulle fonti degli input usando una gerarchia di fair value su tre livelli, per ogni classe di strumenti finanziari. In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia. Inoltre, gli emendamenti esplicitano quanto è richiesto in merito all’informativa sul rischio di liquidità con riferimento ai derivati e alle attività finanziaria utilizzate per la gestione della liquidità estera.

Miglioramenti agli IFRSs

Nel Maggio 2008 e nell’Aprile 2009 lo IASB ha emanato una serie di miglioramenti ai principi, nell’ottica di eliminare principalmente le inconsistenze e chiarirne la terminologia. Ciascuno standard presenta delle clausole di transizione ad hoc. L’adozione delle seguenti modifiche si traduce in cambiamenti dei principi contabili ma non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo:

- *IFRS 8 Settori operativi*: chiarisce che le attività e passività riferite al settore operativo devono essere presentate solo se fanno parte della reportistica utilizzata dal più alto livello decisionale. Poiché il più alto livello decisionale del Gruppo rivede le attività e passività di settore, il Gruppo ha continuato a fornire tale informativa;
- *IAS 1 Presentazione del bilancio: attività e passività classificate come detenute per la vendita secondo quanto stabilito dallo IAS 39 Strumenti finanziari*: rilevazione e valutazione non sono automaticamente classificate come poste correnti all’interno del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo ha modificato la sua metodologia di contabilizzazione secondo la nuova direttiva ed ha analizzato se le attese del management riguardo al periodo di realizzo dell’attività o della passività differiscono dalla classificazione dello strumento. Questo non ha portato a nuove classificazioni di strumenti finanziari da poste correnti a non-correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- *IAS 7 Rendiconto finanziario*: afferma in modo esplicito che solo la spesa che risulta nel riconoscimento di un’attività può essere classificata come flusso finanziario da attività d’investimento. Questo emendamento modificherà la presentazione nel rendiconto finanziario del corrispettivo potenziale relativo all’aggregazione aziendale completata nel 2009 al momento del regolamento per cassa;

- *IAS 16 Immobili impianti e macchinari*: sostituzione del termine “prezzo netto di vendita” con “fair value al netto dei costi di vendita”;
- *IAS 18 Ricavi*: il Board ha integrato il principio con una guida applicativa (che accompagna il principio) che determina quando un’entità stia operando come soggetto principale o come agente. Gli aspetti da considerare sono se l’entità: abbia la responsabilità principale nel fornire i beni o il servizio, sopporti il rischio sulle rimanenze, abbia il potere discrezionale di stabilire i prezzi, sopporti il rischio di credito. Il Gruppo ha verificato la propria posizione utilizzando i criteri sopra esposti ed ha concluso di agire come soggetto principale in tutte le fattispecie;
- *IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica*: i finanziamenti concessi come non onerosi o con tassi d’interesse bassi non sono esentati dal requisito dell’imputazione degli interessi. Gli interessi devono essere attribuiti ai finanziamenti concessi con tassi di interesse al di sotto del mercato. Questa modifica non ha alcun impatto per il Gruppo che ha ricevuto assistenza pubblica non in forma di finanziamento ma sottoforma di contributi diretti;
- *IAS 23 Oneri finanziari*: la definizione di Oneri Finanziari è stata rivista per riunire in una sola voce le due voci componenti gli oneri finanziari; il costo per interessi è calcolato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo secondo quanto previsto dallo IAS 39;
- *IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività*: quando per stimare “il valore equo al netto dei costi di vendita” sono utilizzati i flussi di cassa attualizzati è richiesta un’informativa addizionale sul tasso di sconto, coerentemente con l’informativa richiesta quando i flussi di cassa attualizzati sono utilizzati per la stima del “valore in uso”. La modifica chiarisce anche che la più ampia unità alla quale sia possibile allocare l’avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è il settore operativo come definito nell’IFRS 8 prima dell’aggregazione ai fini di reporting; tale modifica non ha impatti sul Gruppo in quanto la verifica annuale di perdita durevole di valore viene effettuata prima dell’aggregazione;
- *IAS 38 Attività immateriali*: spese pubblicitarie ed attività promozionali sono riconosciute come costi quando il Gruppo o ha il diritto di usufruire dei beni o ha ricevuto il servizio. Questa modifica non ha impatto sul Gruppo per il quale non si è presentata questa tipologia di attività.

Nuovi principi e interpretazioni adottati dall’Unione Europea ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio consolidato. Tali principi, entrati in vigore dopo il 31 dicembre 2009, non sono stati applicati dal Gruppo in via anticipata.

IFRS 3R “Aggregazioni aziendali” e IAS 27R “Bilancio consolidato e separato”

I due principi rivisti sono stati omologati a gennaio 2008 ed entreranno in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009.

L'IFRS 3R introduce alcuni cambiamenti nella contabilizzazione delle business combination che avranno effetti sull'ammontare del goodwill rilevato, sul risultato dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione e sui risultati degli esercizi successivi.

Lo IAS 27R richiede che un cambiamento nella quota di partecipazione detenuta in una controllata, senza perdita del controllo, sia contabilizzato come una transazione di capitale. Di conseguenza, questo cambiamento non avrà impatto sul goodwill, e non darà origine né ad utili né a perdite.

Inoltre, i principi rivisti introducono cambiamenti nella contabilizzazione di una perdita subita da una controllata così come della perdita di controllo della controllata. I cambiamenti introdotti dai principi IFRS 3R e IAS 27R devono essere applicati in maniera prospettica e avranno impatti sulle future acquisizioni e transazioni con azionisti di minoranza.

Si elencano di seguito, inoltre, gli ulteriori documenti omologati dall'Unione Europea in data successiva al 31 dicembre 2009 per i quali, comunque, non ci si attendono impatti significativi sui bilanci dei prossimi esercizi:

- IFRIC 12, accordi per servizi in concessione,
- IFRIC 15, accordi per la costruzione di immobili,
- IFRIC 16, coperture di un investimento netto in una gestione estera,
- IFRIC 17, distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide,
- IFRIC 18, cessioni di attività da parte della clientela.

Base di presentazione

Il bilancio consolidato è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal Conto economico complessivo consolidato (presentato utilizzando due prospetti separati), dal Rendiconto finanziario consolidato, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalla Nota illustrativa.

In particolare:

- nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono espone separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto economico complessivo consolidato l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla natura degli stessi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare l'attività del Gruppo;
- per il Rendiconto finanziario consolidato viene utilizzato il metodo indiretto. Per la conversione dei flussi di cassa delle imprese controllate estere sono stati utilizzati i tassi medi di cambio.

Con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Pubblicazione del bilancio di esercizio

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Pierrel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di amministrazione di Pierrel S.p.A. del 23 marzo 2010.

Incertezza nell'uso delle stime

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso, l'avviamento e le imposte anticipate.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela. La stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il peggioramento dell'attuale crisi finanziaria potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, in funzione dell'esperienza passata. L'attuale crisi economica e finanziaria non ha tuttavia avuto un significativo impatto sulla valutazione delle giacenze di magazzino del Gruppo, sebbene non si possa escludere un deterioramento futuro, al momento non prevedibile.

Immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso e avviamento

Le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti farmaceutici proprietari del Gruppo. Sulla base degli impairment test effettuati, nonostante l'attuale crisi finanziaria, nessuna svalutazione si è resa necessaria per queste poste di bilancio, considerato anche l'ottenimento, a febbraio 2010, dell'autorizzazione alla commercializzazione sul mercato americano dei formulati farmaceutici di proprietà.

Per quanto riguarda l'avviamento, è da segnalare che la voce si riferisce esclusivamente alle società operanti nel settore CRO; con riferimento a tali realtà il management ha sviluppato analisi aggiuntive per verificare la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto (analisi di sensitività). Le considerazioni sviluppate sono descritte alla nota 1.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2009 il bilancio del Gruppo evidenzia imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili a nuovo per circa 6,0 milioni di euro. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i singoli budget ed i piani delle società del Gruppo, da cui è emersa la necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio per circa 2,0 milioni di euro. Tuttavia non è possibile escludere a priori che un ulteriore inasprimento della crisi finanziaria ed economica in atto potrebbe mettere in discussione i tempi e le modalità previste nel business plan per la recuperabilità delle imposte anticipate del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio della Pierrel S.p.A. e delle società controllate al 31 dicembre 2009. In particolare, una società viene considerata "controllata" quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinarne le politiche finanziarie ed operative, al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base dei prospetti contabili redatti per ciascuna chiusura contabile dalle singole società adottando i medesimi principi contabili della controllante Pierrel S.p.A.

I prospetti contabili delle società controllate comprese nell'area di consolidamento sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, che prevede il recepimento integrale di tutte le voci del bilancio, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario del Gruppo, nonché l'eliminazione completa di tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti dai rapporti intrattenuti fra società del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo e rilevando eventuali passività potenziali. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento"; se negativa viene accreditata a conto economico.

Ove la partecipazione risulti inferiore al 100%, viene rilevata la quota di utile/perdita e di patrimonio netto di pertinenza di terzi; le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo in cui il Gruppo ne ha mantenuto il controllo. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata, che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;

- rileva il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il fair value (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica a conto economico la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo.

Area di consolidamento

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco delle imprese del Gruppo Pierrel incluse nell'area di consolidamento. Per ogni impresa vengono esposti: ragione sociale, sede legale, relativa nazione di appartenenza, quota percentuale di possesso detenuta da Pierrel S.p.A. o da altre imprese controllate.

- * Pierrel Research Switzerland AG, detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Thalwill (Svizzera), avente per oggetto sociale la ricerca farmaceutica per conto terzi (c.d. CRO):
 - Pierrel Research Onco-Immunology GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Switzerland AG, con sede a Wiesbaden (Germania), avente per oggetto sociale attività regolatorie e legislative presso l'EMA;
- * Pierrel Research Europe GmbH, detenuta all'85% da Pierrel S.p.A., con sede a Essen (Germania), avente per oggetto sociale attività in ambito Contract Research e in particolare attiva, direttamente e attraverso le sue controllate di seguito elencate, nelle attività di Data Management e di studi di Fase I grazie alla gestione di una unità di terapia intensiva situata in Romania:
 - Ife Witten GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Witten (Germania);
 - Pierrel Research Germany GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Essen (Germania);
 - Pierrel Research Austria GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Linz (Austria);
 - Ife Baltic UAB, controllata al 70% da Pierrel Research Europe, con sede a Vilnius (Lituania);
 - Pierrel Research Baltic States UAB, controllata all'80% da Pierrel Research Europe, con sede a Vilnius (Lituania);
 - Pierrel Research UK Ltd, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Farnham (Regno Unito);
 - Ife Russia 0.0.0, controllata al 99% da Pierrel Research Europe, con sede a San Pietroburgo (Russia);
 - Ife Polska Spz.o.o, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Lodz (Polonia);
 - Pierrel Research Romania S.r.l., controllata al 70% da Pierrel Research Europe, con sede a Timisoara (Romania);
 - Pierrel Research Bulgaria EOOD, controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Sofia (Bulgaria);

- Pierrel Research HP-RO S.r.l., controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Timisoara (Romania);
- Pierrel Research Balkan Doo, controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Lokve (Serbia);
- * Pierrel Research Hungary Kft, detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Budapest (Ungheria), avente per oggetto attività in ambito Contract Research e in particolare attiva negli studi di Fase I:
 - Pierrel Research Slovakia s.r.o., controllata al 100% da Pierrel Research Hungary, con sede a Bratislava (Slovacchia);
- * Pierrel Research Italy S.p.A., detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Milano (Italia) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research (soprattutto di Fase III) e in particolare nella fase di gestione delle attività potendo avvalersi di un software sviluppato internamente e dedicato alla gestione della CRF elettronica:
 - Hyperphar Group Germany GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Italy, con sede a Monaco di Baviera (Germania);
- * Pierrel Research IMP S.r.l., detenuta al 30% da Pierrel Research Italy S.p.A. e al 20% da Pierrel Research Europe GmbH, con sede a Cantù (Italia) e operante nella produzione conto terzi di farmaci ad uso sperimentale, nonché di controllo quali-quantitativo, stoccaggio e distribuzione a centri clinici sperimentali dei farmaci;
- * Pierrel Research USA Inc., detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Wayne (Pennsylvania - USA) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research.

Le società Pierrel USA Inc. e Pierrel America LLC., entrambe detenute al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Chicago (Illinois - USA), sono state liquidate nel corso dell'esercizio 2009.

Conversione dei prospetti contabili espressi in moneta estera

La valuta di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale della capogruppo Pierrel S.p.A..

Alla data di chiusura i prospetti contabili delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro sono convertiti nella valuta di presentazione secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- le voci di conto economico sono convertite utilizzando il cambio medio dell'esercizio/periodo;
- le voci di patrimonio netto sono convertite ai cambi storici, mantenendo l'eventuale stratificazione delle riserve.

Le differenze cambio emergenti da tale processo di conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente alla voce "Riserva (differenza) di conversione".

I tassi applicati per la conversione dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono quelli rilevabili sul sito dell'Ufficio Italiano Cambi.

Attività destinate alla dismissione (discontinued operations)

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo sono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. Le attività classificate in questa riga di bilancio vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value diminuito dei prevedibili costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate direttamente nel conto economico.

Utile/Perdita per azione

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile/perdita diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dell'esercizio di warrant, qualora fossero stati emessi dalla capogruppo.

Criteri di valutazione

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione delle voci "Terreni e fabbricati" e "Strumenti finanziari derivati", la cui valutazione è stata effettuata in base al fair value. Tale valore rappresenta il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscrिवibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso; a fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

I terreni e fabbricati industriali sono iscritti al valore equo, al netto dell'ammortamento sui fabbricati e delle perdite di valore rilevate dopo la data di rivalutazione. La valutazione viene effettuata con una frequenza tale da assicurare che il valore equo delle immobilizzazioni rivalutate non si discosti significativamente dal valore contabile (la prossima valutazione sarà effettuata per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2010). Gli incrementi del valore contabile conseguenti alla rivalutazione sono accreditati direttamente al patrimonio netto come riserva di rivalutazione; a seguito della dismissione di un'attività, l'eventuale riserva di rivalutazione ad essa relativa è riclassificata nella "Riserva utili a nuovo".

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale (migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc.) sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la

capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati: 30 anni
- impianti e macchinari: da 5 a 10 anni
- attrezzature: da 5 a 10 anni
- altri beni: da 5 a 8 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita del bene ed il suo valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Le immobilizzazioni materiali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al valore di mercato, generalmente determinato da una perizia. Se non è possibile determinare tale valore, perché si tratta di un'attività raramente oggetto di vendita, il valore di carico è stimato attraverso il metodo del costo di sostituzione ammortizzato o del reddito atteso.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti farmaceutici, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi. Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze: da 5 a 10 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti farmaceutici: durata della concessione
- know-how di prodotto e di processo: 5 anni
- marchi: da 5 a 10 anni
- altre attività (software): 5 anni

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso. Per il calcolo di tale valore si rimanda a quanto indicato sopra in relazione alle "Immobilizzazioni materiali".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi. Tali costi comprendono anche le spese sostenute per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto sottostante l'attività di sviluppo.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un know-how di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "Know-how di prodotto" o "Know-how di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti o processi coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente dell'autorizzazione alla produzione e/o alla commercializzazione.

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre nazioni o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "Immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di 10 anni.

Finchè l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. impairment test), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

Avviamento

L'avviamento acquisito a seguito di una acquisizione/aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, in quanto rappresentante l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle sole eventuali perdite di valore accumulate. Infatti l'avviamento non viene ammortizzato, ma con cadenza annuale ne viene verificata l'eventuale riduzione di valore (c.d. impairment test), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

Acquisizioni/aggregazioni aziendali non totalitarie

Nel caso di acquisizioni/aggregazioni aziendali non totalitarie, ma che includano la possibilità per il Gruppo di procedere in una fase successiva all'acquisizione delle quote sociali rimanenti, si procede alla contabilizzazione dell'acquisizione come se si trattasse di un acquisto totalitario, rilevando, quale costo d'acquisizione, il valore complessivo della transazione, inclusivo del valore attualizzato dell'opzione di acquisto del residuo capitale sociale.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo (maggiorato degli oneri accessori all'acquisto) che rappresenta il valore equo del corrispettivo pagato. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto di tali attività. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si tratta di attività finanziarie acquistate con lo scopo di ottenere un profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al fair value con imputazione a conto economico dell'utile o della perdita relativa.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il fair value è determinato con riferimento alla quotazione di borsa alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente analogo oppure è calcolato in base ai flussi finanziari attesi dalle attività nette sottostanti l'investimento.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento. Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi sostenuti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa.

La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta, rispettivamente, nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi e che possano essere determinati con attendibilità.

Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. Successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I crediti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario. Il fair value dei crediti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come provento finanziario sulla durata del credito fino a scadenza.

I crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Tali accantonamenti vengono effettuati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni di vendita originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili. Non comprendono gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al valore equo del corrispettivo pagato nel corso della transazione. Successivamente i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario. Il fair value dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritti a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al fair value sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore. Quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario è rilevato a conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevata a conto economico.

Le valute funzionali adottate dalla varie società del Gruppo Pierrel corrispondono alle valute dei paesi in cui sono ubicate le sedi legali delle società stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Con riguardo al metodo del "corridoio", il Gruppo rileva immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni del piano.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano; (d) gli utili e le perdite attuariali; (e) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (f) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) della capogruppo e delle altre società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1°

gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, comportano la rilevazione del valore del bene locato e, in contropartita, di un debito finanziario verso il locatore per un importo pari al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing, utilizzando per il calcolo il tasso di interesse implicito del contratto. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

Il bene locato viene poi ammortizzato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali invece il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi. I pagamenti relativi a tali contratti vengono addebitati a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono valutati al valore corrente del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando il Gruppo ha trasferito i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e smette di esercitare il solito livello di attività associate con la proprietà nonché l'effettivo controllo sul bene venduto.

Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio. Quando il risultato della prestazione di servizi non può essere attendibilmente stimato, i ricavi devono essere rilevati solo nella misura in cui i costi rilevati saranno recuperabili. Lo stadio di completamento è attraverso la valutazione del lavoro svolto oppure attraverso la proporzione tra i costi sostenuti ed i costi totali stimati.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce “Ricavi”, ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell’attività stessa e quindi vengono rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell’ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell’esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente nei singoli paesi e sono espese nella voce “Debiti tributari”, al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l’Erario viene iscritto nella voce “Crediti tributari”.

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, nonché sulle differenze di valore delle attività e passività generate dalle rettifiche di consolidamento, il Gruppo rileva imposte differite o anticipate.

In particolare per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell’avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce “Imposte differite”. Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un’attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato reddito imponibile a fronte del quale può essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un’attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce “Imposte anticipate”.

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell’esercizio. Tuttavia le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate

direttamente a patrimonio netto se le imposte sono riferibili a elementi che devono essere accreditati o addebitati direttamente al patrimonio netto.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando il Gruppo non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che il Gruppo ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dallo stato patrimoniale. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo stato patrimoniale.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il fair value di quella attività, che è stata iscritta nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value). Tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento.

Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, il Gruppo fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure alle valutazioni fornite dagli istituti di credito da cui lo strumento finanziario è stato acquistato. In particolare:

- il fair value dei contratti a termine in valuta e delle operazioni di domestic currency swap è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione;
- il fair value dei contratti di swap su tassi di interesse è determinato calcolando il valore attuale differenziale (tasso fisso vs tasso variabile) dei futuri flussi di cassa attesi, tenendo conto delle previste variazioni dei tassi di riferimento.

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura. Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. "hedge accounting", che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici. In particolare:

- all'inizio della copertura deve sussistere una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- all'inizio della copertura deve esserne verificata l'efficacia nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value o nei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- l'efficacia della copertura deve essere valutata sulla base di un criterio ricorrente e lo strumento derivato deve risultare altamente efficace per tutta la sua durata.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come “coperture del fair value” se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell’attività o della passività sottostante; oppure come “coperture dei flussi finanziari” se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un’esistente attività o passività sia da un’operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l’eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l’oggetto della copertura sia un impegno irrevocabile che comporti il sorgere di un’attività o di una passività, l’utile o la perdita originariamente appostato a patrimonio netto è portato a rettifica del valore al quale è stata iscritta l’attività o la passività nel momento in cui essa è stata rilevata. Per tutte le altre coperture di flussi finanziari, l’utile o la perdita appostato a patrimonio netto è portato a conto economico nello stesso momento in cui l’operazione coperta influenza il conto economico.

Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non con finalità speculative, ma non possiede i requisiti sopra elencati per essere contabilizzato secondo il c.d. “hedge accounting”, gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del suo valore equo devono essere imputati a conto economico.

Informativa di settore

Lo schema di riferimento primario per l’informativa di settore adottato dal Gruppo Pierrel è quello per settore di attività.

Un settore d’attività viene definito come una parte del Gruppo, distintamente identificabile, destinata a fornire un particolare prodotto o servizio soggetto a rischi e benefici diversi da quelli caratterizzanti altri segmenti d’attività.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE E ACQUISTI DI INTERESSI DI MINORANZA

Pierrel Research IMP

In data 14 maggio 2009 il Gruppo ha acquisito il 50% delle quote con diritto di voto della IMP Farma Resa S.r.l. (ora Pierrel Research IMP), con sede a Cantù (CO), società autorizzata AIFA operante nella produzione conto terzi di farmaci ad uso sperimentale. L’operazione è stata conclusa attraverso le controllate Pierrel Research Italy e Pierrel Research Europe per un importo complessivo (inclusivo della valorizzazione dell’opzione di acquisto del restante 50%) pari a Euro 1.605 migliaia.

Sebbene l’operazione in commento abbia riguardato l’acquisto del 50% del capitale sociale di Pierrel Research IMP, si ritiene che la stessa configuri un’aggregazione aziendale in virtù del controllo di fatto esercitato sulla stessa, conseguente alla nomina da parte del Gruppo di due dei tre membri del Consiglio di Amministrazione e della intervenuta modifica dello statuto sociale con l’inclusione di una specifica clausola di prelazione statutaria a favore dei soli soci acquirenti.

L’acquisizione è stata quindi contabilizzata, in accordo all’IFRS 3, utilizzando il “purchase method”, che comporta, alla data del trasferimento del controllo, l’identificazione del fair value delle attività nette e l’allocazione del prezzo pagato, attribuendo l’eventuale eccesso del prezzo dell’acquisizione rispetto a tali valori ad avviamento. Stante il controllo di fatto, si è provveduto ad includere integralmente la società neo-acquisita nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Il

bilancio consolidato include quindi i risultati di Pierrel Research IMP per il periodo intercorso a partire dalla data di acquisto.

Il valore equo delle attività e passività di Pierrel Research IMP identificabili alla data di acquisto erano:

Dati al 14 maggio 2009	Valore rilevato all'acquisizione	Valore contabile
Attività immateriali	267	67
Immobili, impianti e macchinari	486	271
Altre attività finanziarie non correnti	24	24
Imposte anticipate	288	288
Totale Attività non correnti	1.065	650
Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	352	352
Crediti Commerciali	278	278
Altre attività correnti	138	137
Cassa e disponibilità liquide	0	0
Totale attività correnti	768	767
Totale Attività	1.833	1.417
Patrimonio Netto	594	244
Passività non correnti	212	212
Fondo imposte differite	136	2
Totale Passività non correnti	348	214
Debiti tributari	10	10
Debiti commerciali	230	228
Altri debiti a breve termine	120	164
Finanziamenti a breve termine	531	557
Totale Passività correnti	891	959
Totale Passività	1.833	1.417
	594	
Attività nette		
Avviamento derivante dall'acquisizione	1.011	
Totale costo d'acquisto	1.605	

Il costo di acquisto pari a Euro 1.605 migliaia comprende un pagamento in contanti pari a Euro 785 migliaia, costi direttamente attribuibili all'acquisizione per Euro 26 migliaia e l'assunzione di un debito verso i soci venditori pari a Euro 794 migliaia (pari al valore attualizzato dell'opzione di acquisto del residuo 50% del capitale sociale), contabilizzando l'acquisizione come se si trattasse di un acquisto del 100%.

A partire dalla data di acquisto, Pierrel Research IMP ha conseguito ricavi per Euro 567 migliaia, un EBITDA positivo per Euro 5 migliaia ed ha contribuito per Euro 141 migliaia alla perdita netta del Gruppo.

Se Pierrel Research IMP fosse stata acquisita ad inizio esercizio, i ricavi consolidati del Gruppo sarebbero stati più alti per Euro 497 migliaia, l'EBITDA sarebbe stato più basso per Euro 11 migliaia e la perdita netta del Gruppo più alta per Euro 85 migliaia.

Pierrel Research USA

In data 17 luglio 2009 la neo-costituita Pierrel Research USA, con sede a Waine in Pennsylvania (USA), ha rilevato dalla società americana Encorium Inc. il ramo di azienda CRO operativo negli Stati Uniti per un importo complessivo di USD 80 migliaia.

L'operazione di acquisto, regolata con mezzi propri, ha rilevato progetti di ricerca per un backlog ordini pari a circa USD 10,5 milioni oltretutto il personale operativo necessario alla gestione di detti progetti e le partite di credito e debito direttamente connesse ai progetti stessi.

L'acquisizione è stata contabilizzata, in accordo all'IFRS 3, utilizzando il "purchase method", che comporta, alla data del trasferimento del controllo, l'identificazione del fair value delle attività nette e l'allocazione del prezzo pagato, attribuendo l'eventuale eccesso del prezzo dell'acquisizione rispetto a tali valori ad avviamento. Il bilancio consolidato include i risultati di Pierrel Research USA per il periodo intercorso a partire dalla data di acquisto.

Il valore equo delle attività e passività di Pierrel Research USA identificabili alla data di acquisto erano:

Dati al 17 luglio 2009	Valore rilevato all'acquisizione	Valore contabile
Attività immateriali	1.860	
Immobili, impianti e macchinari	71	71
Totale Attività non correnti	1.931	71
Altre attività correnti	66	209
Cassa e disponibilità liquide	825	825
Totale attività correnti	891	1.034
Totale Attività	2.822	1.105
Patrimonio Netto	56	-1.661
Passività non correnti	53	53
Totale Passività non correnti	53	53
Altri debiti a breve termine	2.692	2.692
Finanziamenti a breve termine	21	21
Totale Passività correnti	2.713	2.713
Totale Passività	2.822	1.105
Attività nette	56	
Avviamento derivante dall'acquisizione	39	
Totale costo d'acquisto	95	

A partire dalla data di acquisto, Pierrel Research USA ha conseguito ricavi per Euro 2.648 migliaia, un EBITDA positivo per Euro 213 migliaia ed ha contribuito per Euro 206 migliaia alla perdita netta del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Nota 1. Avviamento

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente sono illustrate nella tabella seguente:

	1.1.2009	Incrementi	Decrementi	Impairment	31.12.2009
Pierrel Research Switzerland	2.084				2.084
Pierrel Research USA		39			39
Pierrel Research Italy	6.124				6.124
Pierrel Research Europe	7.116	-	(1.362)		5.754
Pierrel Research Hungary	2.074			(1.178)	896
Pierrel Research IMP		1.011			1.011
Totale - avviamento	17.398	1.050	(1.362)	(1.178)	15.908

La variazione del saldo deriva dai seguenti movimenti:

- incremento, per Euro 1.011 migliaia, derivante dall'acquisizione di Pierrel Research IMP;
- incremento, per Euro 39 migliaia, derivante dall'acquisizione dalla Encorium Inc. del ramo d'azienda CRO da parte della neo costituita Pierrel Research USA;
- decremento, per Euro 1.362 migliaia, dell'avviamento originariamente rilevato a seguito dell'acquisizione della Pierrel Research Europe e pari al valore dell'opzione di acquisto del residuo 15% del capitale sociale della controllata, cui la capogruppo ha espressamente rinunciato in data 27 dicembre 2009;
- decremento, per Euro 1.178 migliaia, dell'avviamento originariamente rilevato a seguito dell'acquisizione della Pierrel Research Hungary a seguito dei risultati emersi dall'esecuzione del test di impairment effettuato dal management.

L'incremento dell'avviamento relativo alle acquisizioni di Pierrel Research IMP e Pierrel Research USA sono stati determinati sulla base dei prezzi di acquisto e sono rappresentativi dell'eccedenza del costo rispetto alle quote di patrimonio netto a valori correnti riferiti ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite, come evidenziato nella nota relativa alle aggregazioni d'azienda.

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di cash generating units (CGU), è stato ripartito tra le unità operative elencate nella tabella sopra riportata.

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (impairment test). Tale test viene condotto confrontando il valore contabile degli avviamenti con il loro valore recuperabile, determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che

prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle unità per le quali il valore contabile dell'avviamento è significativo per il Gruppo.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato utilizzato un arco temporale di 3 anni, corrispondente al business plan del Gruppo. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2012, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali.

Indicatori economico-finanziari

Le ipotesi di tasso di crescita utilizzate per il triennio 2010-2012 sono state stimate in linea con le previsioni di crescita esplicitate nel piano predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010; la proiezione dei flussi oltre il periodo di piano è stata fatta applicando un tasso di crescita perpetuo pari al 2%.

Di seguito si evidenziano i principali indicatori di riferimento:

	Switzerland	Italy	Europe	Hungary	Imp
tasso di crescita oltre il periodo di piano	2%	2%	2%	2%	2%
struttura finanziaria (debiti/assets)	0,21	1,62	0,05	3,97	1,66
wacc	9%	9%	9%	9%	9%

Determinazione WACC

Il costo medio ponderato del capitale è stato stimato al 9%, pari al costo dei mezzi propri.

Sulla base delle valutazioni effettuate, nessuna perdita di valore è stata ad oggi riscontrata, ad eccezione del valore attribuito alla Pierrel Research Hungary, che è stato pertanto corrispondentemente svalutato per Euro 1.178 migliaia, portandolo a Euro 896 migliaia. Vista l'attuale crisi finanziaria, il Gruppo ha comunque sviluppato un'ulteriore analisi di sensitività del valore recuperabile degli altri avviamenti iscritti, modificando il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa delle unità.

Tale analisi, anche variando le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e pertanto non considerando i maggiori ricavi e le possibili potenziali sinergie di costo derivanti dall'eventuale processo di riorganizzazione e accorpamento delle società operanti nel settore CRO, ha evidenziato un eccesso del valore recuperabile rispetto al valore contabile dell'avviamento iscritto in bilancio.

Nel caso della Pierrel Research Hungary, a parità di tutte le altre condizioni, una variazione del tasso di sconto dell'1% non comporterebbe riduzioni significative del valore di carico, rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2009.

E' da segnalare infine che la determinazione del valore recuperabile delle varie CGU richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Quindi, diversi fattori, legati anche all'evoluzione del difficile contesto del mercato finanziario con impatti anche sul mercato della ricerca farmaceutica, potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

Nota 2. Immobilizzazioni immateriali

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

	Valore al 01 gennaio 2009	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Accantonamento fondo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2009
Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere di ingegno	5.791	-	103	47	-	-	2	5.943
F.do amm.to brevetti	3.170	-	-	(17)	-	729	-	3.883
Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere di ingegno	2.621	-	103	64	-	(729)	2	2.060
Concessioni, licenze e marchi	1.891	82	48	189	-	-	(171)	2.038
F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	574	18	-	(5)	-	344	-	932
Concessioni, licenze e marchi	1.317	64	48	194	-	(344)	(171)	1.107
Know-How			1.668	1.775				3.443
F.do ammortamento Know-How						115		115
Know-How			1.668	1.775		(115)		3.328
Immobilizzaz. immateriali in corso	2.158	-	537	(1.990)	-	-	-	705
Immobilizzazioni immateriali in corso	2.158	-	537	(1.990)	-	-	-	705
Altre - costo storico	2.800	2.064	15	-	-	-	(120)	4.759
Altre - f.do ammortamento	865	-	-	(10)	-	1.030	(17)	1.868
Altre Immobilizzazioni immateriali	1.935	2.064	15	10	-	(1.030)	(103)	2.891
Totale imm. immateriali valore lordo	12.640	2.146	2.371	21	-	-	(289)	16.889
Totale fondi ammortamento	4.609	18	-	(32)	-	2.219	(17)	6.798
Totale - Immobilizzazioni immateriali	8.031	2.128	2.371	53	-	(2.219)	(272)	10.091

Le immobilizzazioni immateriali in corso non ancora disponibili per l'uso si riferiscono principalmente (Euro 341 migliaia) a spese di registrazione sostenute dalla capogruppo per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita in vari paesi (principalmente USA, Canada e Russia) delle principali specialità farmaceutiche di proprietà; alla data di redazione del presente documento la capogruppo ha ottenuto l'approvazione definitiva, sia dalle autorità americane che da quelle canadesi, alla registrazione della propria specialità Articaina Pierrel, che potrà pertanto essere commercializzata sul mercato nord-americano degli anestetici dentali.

Dal 12 ottobre 2009, a seguito della positiva conclusione dell'ispezione eseguita dall'ente di controllo americano nel mese di luglio 2009, lo stabilimento produttivo di Capua è stato dichiarato idoneo alla produzione per il mercato statunitense; i costi sostenuti per le attività di approntamento e convalida, pari a Euro 3.443 migliaia (di cui Euro 1.775 migliaia sostenuti in esercizi precedenti), è stato pertanto riclassificato da "Immobilizzazioni" in corso a "Know-how".

I diritti di brevetto si riferiscono, per Euro 1.800 migliaia, al valore netto contabile residuo del software Hypernet realizzato dalla Pierrel Research Italy, utilizzato per la gestione, raccolta ed archiviazione di dati relativi a studi clinici, di cui la controllata è titolare. Tale diritto viene ammortizzato in 5 esercizi.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si incrementa per Euro 2.064 migliaia per effetto delle aggregazioni aziendali avvenute nel corso dell'esercizio. Nel dettaglio:

- Euro 1.864 migliaia si riferiscono al valore del portafoglio ordini rilevato alla data di acquisizione in sede di allocazione del prezzo di acquisto del ramo d'azienda CRO dalla Encorium effettuato dalla Pierrel Research USA ed ammortizzato in relazione allo stato avanzamento dei relativi progetti di ricerca,
- Euro 200 migliaia alla valorizzazione del patto di non concorrenza sottoscritto con i soci venditori di Pierrel Research IMP, ammortizzato in 5 esercizi dalla data di acquisizione sulla base della durata contrattualmente prevista.

Tra le altre immobilizzazioni immateriali risulta iscritto, per Euro 1.299 migliaia, il valore netto contabile residuo attribuito, nel 2007, al “database medici” in fase di allocazione del prezzo di acquisto della Pierrel Research Europe e ammortizzato in 7 anni (4 anni residui al 31 dicembre 2009).

Nota 3. Immobilizzazioni materiali

Il valore iscritto in bilancio presenta un decremento, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 1.093 migliaia. La composizione ed i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono descritti nella tabella sottostante:

	Valore al 01 gennaio 2009	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Accantonamento fondo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2009
Terreni	2.667	-	-	-	-	-	-	2.667
Fabbricati	9.792	-	62	151	-	-	-	10.005
Costruzioni leggere	49	-	-	1	-	-	-	50
F.do ammortamento fabbricati	988	-	-	39	-	308	-	1.335
Terreni e fabbricati	11.520	-	62	113	-	(308)	-	11.388
Impianti e macchinari	12.690	1.505	541	1.213	(54)	-	(1.121)	14.774
F.do amm.to impianti e macchinari	4.936	1.077	-	293	(6)	1.511	(6)	7.806
Impianti e macchinari	7.754	428	541	920	(49)	(1.511)	(1.116)	6.968
Attrezzature ind.li e comm.li	2.180	14	105	(948)	(1)	-	1	1.350
F.do amm.to attr. ind.li e comm.li	1.730	12	-	(688)	-	97	-	1.151
Attrezzature ind.li e comm.li	450	1	105	(260)	(1)	(97)	1	199
Altre immobilizzazioni materiali	1.715	142	95	381	(4)	-	-	2.329
F.do ammortamento altre immobilizzazioni materiali	962	13	-	148	3	261	-	1.387
Altri immobilizzazioni materiali	753	129	95	233	(7)	(261)	-	942
Beni in leasing	723	-	24	(574)	(5)	-	-	168
F.do amm.to beni in leasing	303	-	-	(198)	-	26	-	131
Beni in leasing	420	-	24	(376)	(5)	(26)	-	37
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.349	-	953	(682)	-	-	-	1.620
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.349	0	953	(682)	0	0	-	1.620
Totale imm. materiali valore lordo	31.165	1.661	1.781	(458)	(64)	0	(1.120)	32.964
Totale fondi ammortamento	8.919	1.102	0	(406)	(3)	2.202	(6)	11.809
Totale- Imm. materiali netto	22.246	558	1.781	(53)	(62)	(2.202)	(1.115)	21.154

Le immobilizzazioni materiali sono principalmente composte dal terreno, dal fabbricato industriale e dagli impianti e macchinari relativi al sito produttivo di Capua di proprietà della capogruppo.

Si segnala che sullo stabilimento produttivo di Capua di proprietà della capogruppo gravano le seguenti ipoteche:

- ipoteca di primo grado (per Euro 6.000 migliaia) a favore di Banca Nazionale del Lavoro a garanzia di un finanziamento di originari Euro 4.700 migliaia concesso alla capogruppo in data 29 ottobre 2008;
- ipoteca di primo grado a favore di Unicredit Banca a garanzia di un finanziamento di originari Euro 6.500 migliaia concessi alla capogruppo in data 26 marzo 2007. Lo stesso contratto di finanziamento, ad oggi sempre onorato alle scadenze pattuite, prevede il rispetto da parte del Gruppo di determinati parametri finanziari che, al 31 dicembre 2009, non risultano verificati. Il mancato rispetto di tali parametri può comportare, a discrezione dell’ente finanziatore, la decadenza dal beneficio del termine, la risoluzione del contratto, o il recesso dallo stesso. Come più oltre commentato, il Gruppo ha già avviato trattative con l’ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

Sul fabbricato ad uso uffici di proprietà di Pierrel Research Europe sito in Essen (Germania) grava un'ipoteca a garanzia di un finanziamento a questa concesso nel corso del 2008.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono all'ultimazione degli investimenti (sia strutturali che di impiantistica) effettuati presso lo stabilimento produttivo di Capua di proprietà della capogruppo per completarne la corrispondenza ai requisiti della Federal Drug Administration americana.

A tale proposito, si segnala che, a seguito della positiva conclusione dell'ispezione eseguita dall'ente di controllo americano nel mese di luglio 2009, in data 12 ottobre 2009 lo stabilimento produttivo di Capua è stato dichiarato idoneo alla produzione per il mercato statunitense; i correlati cespiti, pertanto, sono stati riclassificati da immobilizzazioni in corso alle relative categorie di appartenenza, e avviati a procedura di ammortamento.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la capogruppo ha riscattato dalla Monte Paschi Leasing sia l'impianto di confezionamento tubofiale che l'impianto di cogenerazione; i cespiti, con il relativo fondo, sono stati pertanto riclassificati da beni in leasing alle relative categorie di appartenenza.

Nel corso dell'esercizio la capogruppo ha incassato un'ulteriore tranche (pari a Euro 1.113 migliaia) di cui al contributo Legge 488.

Tra le immobilizzazioni in corso si evidenziano i seguenti progetti avviati dalla capogruppo nel proprio stabilimento di Capua:

- realizzazione del nuovo reparto Dispensing & Sampling, del tunnel di collegamento tra magazzino e produzione e dell'area Staging (Euro 823 migliaia);
- trasferimento di una linea di produzione dallo stabilimento di Elk Groove (Euro 417 migliaia), che alla data odierna risulta consegnata presso lo stabilimento di Capua;
- implementazione del progetto SAP LIMS (Euro 197 migliaia).

La categoria "Impianti e macchinari" si incrementa di Euro 558 migliaia per effetto dell'aggregazione di Pierrel Research IMP e Pierrel Research USA.

Nota 4. Crediti e altre attività non correnti

	31-dic-09	31-dic-08
Crediti vs altri - depositi cauzionali	179	554
Attività finanziarie su cambi	147	438
Totale - Crediti e altre attività non correnti	326	992

La voce si riferisce principalmente al fair value positivo (Euro 130 migliaia) delle opzioni su valuta stipulate in data 22 novembre 2006 con Banca delle Marche ed esercitabili oltre l'anno, relativi all'operazione di copertura del rischio su cambio correlato al debito pluriennale contratto con la multinazionale Dentsply nel 2006 a fronte dell'acquisizione dello stabilimento produttivo da questa detenuto negli Stati Uniti (al 31 dicembre 2009 il valore del correlato debito ammonta a Euro 7.333 migliaia).

Nota 5. Imposte anticipate

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate.

Dettaglio imposte anticipate				
	IMPONIBILE	31.12.2009	31.12.2008	variazione
Analisi delle variazioni				
Perdite fiscali illimitatamente riportabili	8.106	2.438	2.239	199
Perdite fiscali scadenza 2010	207	57	0	57
Perdite fiscali scadenza 2012	410	112		112
Perdite fiscali scadenza 2013	6.009	1.629	1.629	0
Perdite fiscali scadenza 2014	5.581	1.528	33	1.495
Perdite fiscali scadenza 2015	849	195	195	0
Perdite fiscali scadenza 2016	55	13	0	13
Costi addebitati a patrimonio netto	1.587	470	803	-333
Altre differenze temporanee		357	254	103
Impairment imposte anticipate		-2.013	-857	-1.156
totale imposte anticipate		4.786	4.296	490

La voce comprende Euro 470 migliaia relativi all'effetto fiscale sui costi sostenuti in sede di quotazione e di aumento capitale direttamente addebitati a patrimonio netto e Euro 5.972 migliaia relativi a perdite fiscali. Le attività per imposte anticipate, che sono state oggetto di svalutazione per Euro 2.013 migliaia, si riferiscono a perdite fiscali per le quali vi è la ragionevole certezza della loro recuperabilità sulla base dei piani previsionali predisposti dalla società e approvati dal management.

Le imposte anticipate originate da perdite fiscali sono attribuibili per Euro 3.555 migliaia (nette di una svalutazione pari a Euro 1.653 migliaia) alla capogruppo, delle quali Euro 2.239 migliaia illimitatamente riportabili.

Nota 6. Rimanenze

	31-dic-09	31-dic-08
Materie prima suss e di consumo	1.448	1.918
Prodotti in corso di lav e semilavorati	1.020	1224
Prodotti finiti e merci	544	269
F.do svalutazione	-717	-671
Rimanenze	2.295	2.740

Il decremento del valore delle rimanenze è dovuto essenzialmente alla diminuzione delle materie prime, il cui stock strategico è stato progressivamente decrementato in un'ottica di miglioramento del capitale circolante.

Il valore delle rimanenze iscritto in bilancio è al netto del fondo adeguamento svalutazione giacenze per un importo di Euro 717 migliaia, relativo a merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, il cui valore al 31 dicembre 2008 ammontava a Euro 671 migliaia, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, a fronte di prodotti obsoleti non idonei, per Euro 470 migliaia ed incrementato di 516 migliaia per accantonamenti del periodo.

Nota 7. Lavori in corso

	31-dic-09	31-dic-08
Lavori in corso su ordinazione	619	3.167
Totale Lavori in corso	619	3.167

I lavori in corso su ordinazione, pari ad Euro 619 migliaia, risentono di un decremento di Euro 2.548 migliaia relativo soprattutto alla Pierrel Research Italy che ha portato a conclusione nel corso dell'esercizio 2009 importanti progetti di durata pluriennale.

Nota 8. Crediti commerciali

I crediti presentano un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 1.881 migliaia, riconducibile ad una migliore pianificazione e gestione della fatturazione da parte della divisione CRO. I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza tra 30 e 90 giorni; il Gruppo non presenta crediti scaduti per importi significativi

La composizione e la movimentazione della voce sono esposte nella tabella sottostante.

In particolare i crediti verso clienti ammontano a Euro 10.892 migliaia (Euro 12.801 migliaia al 31 dicembre 2008) e sono stati iscritti in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti pari a Euro 107 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti, che al 31 dicembre 2008 ammontava a Euro 135 migliaia, è stato incrementato di Euro 74 migliaia per la quota accantonata ed utilizzato per Euro 102 migliaia in conseguenza dell'intervenuto mancato realizzo di poste svalutate in esercizi precedenti. Si segnala, comunque, che non è stato identificato alcun rischio significativo di controparte in quanto la clientela è formata da primari gruppi internazionali.

	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali verso terzi	10.892	12.801
Fondo svalutazione crediti	-107	-135
Totale Crediti commerciali	10.785	12.666

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti di natura commerciale.

	31-dic-09
UE	9.848
America	974
Altri paesi	70
Totale	10.892

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati:

	a scadere	scaduti ma non svalutati al 31.12.2009					totale crediti
		< 30 gg	31-60	61-90	91-120	>120	
Crediti commerciali verso terzi	4.843	3.261	2007	254	289	131	10.785
	a scadere	scaduti ma non svalutati al 31.12.2008					totale crediti
		< 30 gg	31-60	61-90	91-120	>120	
Crediti commerciali verso terzi	7.377	4.405	657	151	9	67	12.666

I crediti commerciali a scadere sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Nota 9. Crediti tributari

	31-dic-09	31-dic-08
Erario C/IRES	202	1.073
Erario C/IRAP	380	144
Altri	297	2
Totale Crediti Tributari	879	1.219

La voce include crediti verso Erario per acconti di imposta versati in esercizi precedenti. Alla data di redazione del presente documento il credito vantato dalla capogruppo (pari a Euro 248 migliaia)

risulta essere stato totalmente utilizzato, in compensazione, per pagamenti di ritenute fiscali e contributive.

Nota 10. Altre attività e crediti diversi correnti

	31-dic-09	31-dic-08
Erario c/lva	1.999	2.083
Crediti verso correlate	2	3
Altri crediti correnti	561	715
Crediti verso fornitori per anticipi	383	82
Ratei e risconti attivi	462	357
Totale Altre attività e crediti diversi correnti	3.407	3.240

In relazione al credito IVA (relativo alla capogruppo per Euro 1.872 migliaia), si segnala che la capogruppo ha presentato istanza di adesione, a partire dall'esercizio 2010, al consolidato IVA assieme alla controllata Pierrel Research Italy; alla data di redazione del presente documento il credito risulta essere stato utilizzato, per Euro 272 migliaia, in compensazione per pagamenti di ritenute fiscali e contributive.

Nota 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-dic-09	31-dic-08
Depositi bancari	4.700	10.763
Cassa	29	40
Totale Disponibilità liquide	4.729	10.803

I depositi bancari a vista e valutari sono remunerati ad un tasso variabile.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 4.729 migliaia. La riduzione registrata nell'esercizio, pari a Euro 6.074 migliaia, è principalmente dovuta alla differenza netta dei seguenti eventi:

- riduzione per Euro 3,8 milioni derivante dall'assorbimento di liquidità generata dalle perdite operative (cui hanno contribuito, per complessivi Euro 5,5 milioni, le divisioni Corporate e CMO, mentre la divisione CRO ha contribuito alla creazione di risorse finanziarie per complessivi Euro 1,7 milioni);
- riduzione per Euro 2,6 milioni derivante dall'ultimazione delle attività di investimento della capogruppo legate al progetto FDA;
- incremento di Euro 2,4 milioni derivante dall'operazione di aumento capitale effettuata dalla capogruppo nel secondo semestre dell'esercizio;
- riduzione per rimborsi di finanziamenti per Euro 2,1 milioni.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce "Disponibilità liquide" coincide con la rispettiva voce dello Stato Patrimoniale.

Le disponibilità della capogruppo ammontano a Euro 831 migliaia, e la parte restante è presso le seguenti società:

- Pierrel Research Switzerland, per Euro 428 migliaia,
- Pierrel Research Hungary, per Euro 554 migliaia,
- Pierrel Research Italy, per Euro 962 migliaia,
- Pierrel Research Imp, per Euro 211 migliaia,
- Pierrel Research USA, per Euro 494 migliaia,
- Pierrel Research Europe, per Euro 1.249 migliaia.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo, ad eccezione delle disponibilità liquide detenute da Pierrel Research Italy che, ancorchè liberamente disponibili per l'attività operativa, sono gravate da una serie di limitazioni conseguenti alla sottoscrizione da parte della stessa di un contratto di finanziamento. Tra tali limitazioni si segnalano: limitazioni alla concessione di finanziamenti, obblighi di subordinazione e postergazione di finanziamenti soci e infragruppo, divieto di effettuare pagamenti e/o distribuzioni di riserve, nonché di dividendi.

Nota 12. Attività non correnti destinate alla vendita

La voce, pari a Euro 1.617 migliaia al 31 dicembre 2008, si è azzerata a seguito dell'intervenuta liquidazione delle società americane, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto alla completa dismissione di impianti, macchinari e attrezzature locate presso il sito di Elk Groove. La cessione completa delle immobilizzazioni residue è stata effettuata gratuitamente a terzi al fine di non dover incorrere in costi di smantellamento e rottamazione, rilevando pertanto una minusvalenza da alienazione cespiti pari a Euro 1.200 migliaia nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2009.

Nota 13. Patrimonio netto

Il capitale sociale della capogruppo Pierrel S.p.A., pari a Euro 14.935 migliaia interamente sottoscritti e versati, risulta composto da n. 14.935.000 azioni ordinarie da euro 1 cadauna.

In data 23 aprile 2009 l'assemblea degli Azionisti della capogruppo ha autorizzato la proposta di acquisto e vendita di azioni proprie ex art. 2357 del Codice Civile, da effettuarsi in tutto o in parte, entro la data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2009, fino ad un massimo di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 tale per cui la capogruppo non si trovi a detenere in portafoglio, in alcun momento, azioni proprie che eccedano il 10% del capitale sociale; ad oggi la capogruppo non ha ancora dato corso al piano di buy-back di azioni proprie sopra descritto (le azioni proprie detenute dalla capogruppo al 31 dicembre 2009, infatti, rientrano in precedenti piani di buy-back).

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha invece deliberato di dare parziale esecuzione alla delega di aumento di capitale conferitagli, ex art. 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 8 agosto 2007; in data 14 ottobre 2009, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato sia i termini definitivi che il calendario di offerta dell'aumento di capitale sociale, successivamente conclusosi in data 23 novembre 2009 con l'intera sottoscrizione di n. 515.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,0 cadauna, al prezzo di Euro 4,85 cadauna.

La seguente tabella riepiloga la movimentazione delle azioni ordinarie in circolazione tra inizio e fine periodo:

Azioni ordinarie al 31 dicembre 2008	14.420.000
Aumento capitale sociale	49.384
Azioni proprie	- 214.500
Azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio	14.254.884

La voce "Riserve", esposta in bilancio per Euro 15.560 migliaia al netto di perdite di esercizi precedenti per Euro 17.115 migliaia, risulta composta da:

- riserva sovrapprezzo azioni (Euro 33.404 migliaia)
- azioni proprie (- Euro 995 migliaia)
- riserva di copertura cash-flow hedge (- Euro 470 migliaia)
- riserva di consolidamento (- Euro 301 migliaia)
- altre riserve (Euro 1.037 migliaia).

La riserva sovrapprezzo azioni risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla capogruppo in relazione alle operazioni di quotazione e di aumento di capitale sociale effettuate sia negli esercizi precedenti, che nel corrente esercizio. Tali costi ammontano a Euro 5.608 migliaia, dei quali Euro 99 migliaia relativi all'aumento di capitale eseguito nel corso del corrente esercizio.

Alla data di chiusura di bilancio le azioni proprie acquistate nel 2008, per un ammontare complessivo pari a Euro 995 migliaia, restano depositate presso Banca Nazionale del Lavoro a garanzia di un finanziamento di Euro 500 migliaia concesso al Gruppo.

Per una sintesi delle movimentazioni delle voci nel periodo si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto". Si segnala che, a seguito della rinuncia da parte del Gruppo all'opzione di acquisto del residuo 15% del capitale sociale della Pierrel Research Europe avvenuto con il consenso dei soci di minoranza in data 27 dicembre 2009, il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" evidenzia alla riga "altre variazioni", l'effetto patrimoniale che tale rinuncia ha comportato per il Gruppo stesso.

Azioni ordinarie al 31 dicembre 2008	14.420.000
Aumento capitale sociale	49.384
Azioni proprie	(214.500)
Azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio	14.254.884
Perdita netta dell'esercizio	(12.838)
Risultato netto base e diluito per azione	(0,901)

Si precisa che nel calcolo della perdita netta base e diluita per azione, non sono stati presi in considerazione i n° 4.120.000 warrant in circolazione per tutto l'esercizio 2009 in considerazione del fatto che il prezzo di esercizio dell'opzione, pari a Euro 7,80, non ne renderebbe conveniente l'esercizio da parte degli investitori, visto che nel corso dell'esercizio il valore di negoziazione dell'azione non ha mai superato tale soglia.

Nota 14. Benefici per i dipendenti (TFR)

La voce di bilancio presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 125 migliaia, riconducibile all'acquisizione di Pierrel Research IMP.

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto delle società italiane) classificabile, secondo lo IAS 19, tra i “post-employment benefits” del tipo “piani a benefici definiti”:

	31-dic-09	31-dic-08
Fondo al 31 dicembre dell'anno precedente	894	508
Incrementi	187	557
Decrementi	-62	-171
Totale Benefici a dipendenti (TFR)	1.019	894

Si segnala che il costo corrente del piano unitamente agli (utili)/perdite attuariali sono iscritti in bilancio alla voce costo del personale, mentre la componente finanziaria è inserita tra gli oneri finanziari di periodo.

Le principali assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dal piano pensionistico “TFR” della società italiane del Gruppo sono le seguenti:

<i>Data di calcolo</i>	31/12/2009
<i>Tasso di rotazione del personale</i>	3%
<i>Tasso di attualizzazione</i>	4,5%
<i>Tasso di anticipazioni</i>	2,0%
<i>Tasso d'inflazione</i>	2,0%

Le società italiane partecipano anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i post-employment benefits del tipo piani a contributi definiti. Per tali piani il Gruppo non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati. L’ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce costo del personale, nel 2009 è stato pari a Euro 358 migliaia.

Nota 15. Imposte differite passive

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte differite.

	IMPONIBILE	31.12.2009	31.12.2008	variazione
Ammortamenti fiscali	999	373	427	(54)
Altre differenze temporanee	118	38	151	(113)
Differente trattamento contabile lavori in corso su società estere		216	508	(292)
Differite su allocazione valori di acquisizione		1.504	1.701	(197)
TOTALE		2.131	2.787	(656)

La voce “Imposte differite” origina, per Euro 327 migliaia, dal disallineamento tra ammortamento civilistico e ammortamento fiscale di beni materiali e immateriali originatosi in esercizi precedenti, per Euro 216 migliaia dal differente trattamento contabile dei lavori in corso secondo la

regolamentazione tedesca e per Euro 1.504 migliaia dall'effetto fiscale correlato ai valori allocati, in sede di definizione del maggior prezzo pagato per le acquisizioni, alle attività materiali e immateriali .

La variazione rispetto al 31 dicembre 2008 è prevalentemente dovuto all'effetto del rilascio avvenuto a fronte degli ammortamenti rilevati nell'esercizio in corso sui plusvalori allocati alle immobilizzazioni in sede di consolidamento.

Nota 16. Debiti finanziari (correnti e non correnti)

Per comprendere la dinamica del Gruppo è necessario rappresentare la sua posizione finanziaria netta (debiti finanziari al netto dei crediti finanziari e delle disponibilità liquide) che, rispetto all'esercizio precedente, presenta un incremento di Euro 4.296 migliaia; tale aumento è sostanzialmente imputabile alla capogruppo a seguito delle necessità di finanziare l'incremento del capitale investito, in particolare le immobilizzazioni immateriali e materiali (registrazioni FDA).

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione CESR del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
A. Cassa e Conti Correnti	4.729	10.804
B. Altre disponibilità liquide	4.729	10.804
C. Crediti finanziari correnti	326	987
D. Debiti bancari correnti	(3.686)	(4.701)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(9.601)	(11.085)
F. Altri debiti finanziari correnti	(3.763)	(1.477)
I. Indebitamento finanziario corrente	(17.050)	(17.262)
H. Indebitamento finanziario corrente netto	(11.995)	(5.471)
I. Debiti bancari non correnti	(8.636)	(9.099)
J. Altri debiti non correnti	(6.424)	(8.189)
M. Indebitamento finanziario non corrente	(15.060)	(17.288)
N. Indebitamento finanziario netto(D)+ (J) + (M)	(27.055)	(22.759)

Così come al 31 dicembre 2008, tra le passività finanziarie correnti è stato classificato il debito finanziario verso Unicredit Banca a seguito del mancato rispetto dei covenants finanziari alla data di bilancio; sulla base del piano di ammortamento, la quota di tale finanziamento esigibile oltre l'esercizio successivo (e riclassificata a breve termine per la ragione evidenziata) ammonta a Euro 4.550 migliaia.

L'esposizione debitoria suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella, assieme alle caratteristiche dei finanziamenti a medio-lungo termine:

FINANZIAMENTI	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
BANCARI	31.12.09	12 Mesi	12 Mesi	5 anni	31.12.08	12 Mesi	12 Mesi	5 anni
Finanziamento Intesa- San Paolo (488)	250	250	0	0	1.000	1.000	0	0
Scadenza 2010								
Tasso: Euribor 3 mesi +1,75%								
Mutuo Fondiario BNL	4.700	522	2.089	2.089	4.700	0	2.089	2.611
Scadenza 2018								
Tasso: euribor a 6 mesi +1,25%								
Intesa Medio Credito Centrale	185	172	13	0	330	159	172	0
Scadenza 2011								
Tasso: 4,41								
Mutuo Chirografario Banca delle Marche	1.336	291	1.045	0	291	164	127	0
Scadenza 2014								
Tasso: euribor a 6 mesi +2%								
Finanziamento Unicredit	5.200	5.200	0	0	5.850	5.850	0	0
Scadenza 2017								
Tasso: Euribor 3 mesi +2,75%								
Finanziamento BPM	4.100	700	3.400	0	4.700	600	3.350	750
scadenza 2014								
Tasso: Euribor 6 mesi +1,5%								
Sparkasse Fin Medio Termine IFE	1.750	1.750	0	0	1.784	1.784	0	0
Scadenza 2010								
Tasso:4,95%								
Bnl Garantito da azioni	500	500	0	0	500	500	0	0
Scadenza 2010								
Tasso: Euribor 6 mesi +1,5%								
Mutuo Chirografario Banca Popolare di Sondrio	18	18	0	0	0	0	0	0
Scadenza gennaio2010								
Tasso: euribor 3 mesi +spread 0,5625								
Finanziamento BIPITALIA DUCATO	3	3	0	0	0	0	0	0
Scadenza 2010								
Tasso: tan 5,95 taeg 6,42								
Euro Sintetico Popolare di Sondrio	195	195	0	0	0	0	0	0
Scadenza febbraio 2010								
Tasso 3,32%								
Debiti vs Controllanti	0	0	0	0	950	950	0	0
Scadenza gennaio 2009								
Tasso: 10%								
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	18.237	9.601	6.547	2.089	20.106	11.007	5.738	3.361

FINANZIAMENTI ANTICIPI CONTRATTUALI	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Unicredit Tasso: Euribor 3 mesi +1,25%	1.893	1.893	0	0	1.973	1.973	0	0
BNL Tasso: Euribor a 3 mesi + 0,45%	770	770	0	0	832	832	0	0
Sparkasse per IFE tasso 4,38%	0	0	0	0	1.896	1.896	0	0
Deutsche Bank Tasso : 6%	125	125	0	0	0	0	0	0
Banca di Roma tasso 2,42%	174	174	0	0	0	0	0	0
Banca Popolare di Milano Tasso: Euribor a 6 mesi + 1,25%	637	637	0	0	0	0	0	0
Intesa SanPaolo Tasso 12,25%	28	28	0	0	0	0	0	0
Credito Bergamasco Tasso 7,45%	59	59	0	0	0	0	0	0
TOTALE FINANZIAMENTI SU ANTICIPI	3.686	3.686	0	0	4.701	4.701	0	0

LEASING	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Selma Bipiemme Scadenza 2010 Tasso: 5,4%	11	11	0	0	31	19	12	0
Monte dei Paschi di Siena Scadenza 2008 Tasso: 4,25%	0	0	0	0	2	2	0	0
Monte dei Paschi di Siena Scadenza luglio 2009 Tasso: 4,38%	0	0	0	0	57	57	0	0
CIT Technology Financial Services Scadenza novembre 2010 tasso 7%	62	62	0	0	0	0	0	0
TOTALE LEASING	73	73	0	0	90	78	12	0

Altri Finanziamenti	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Debito Finanziario per contratto Dentsply	7.333	909	2.736	3.688	7.430	615	2.692	4.123
Passività Finanziarie legate al derivato su USD	975	975	0	0	638	638	0	0
Debito Finanziario per opzione acquisto restante 15% capitale P. Research Europe	0	0			1.362	0	1.362	0
Debito Finanziario per opzione acquisto Pierrel Research IMP srl	811	811						
Finanziamento soci Scadenza dicembre 2010	995	995						
Altri Derivati					224	224		0
TOTALE Altri Finanziamenti	10.114	3.690	2.736	3.688	9.654	1.476	4.054	4.123

TOTALE	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	18.237	9.601	6.547	2.089	20.106	11.007	5.738	3.361
TOTALE FINANZIAMENTI SU ANTICIPI	3.686	3.686	0	0	4.701	4.701	0	0
TOTALE LEASING	73	73	0	0	90	78	12	0
TOTALE Altri Finanziamenti	10.114	3.690	2.736	3.688	9.654	1.476	4.054	4.123
TOTALE PASSIVITA FINANZIARIE	32.110	17.050	9.283	5.777	34.551	17.262	9.804	7.484

Tutte le fonti di finanziamento a medio lungo termine sono espresse in Euro, ad eccezione del debito verso Dentsply, e di alcuni contratti di leasing minori in capo alla controllata americana, che

sono espressi in USD e successivamente valorizzati in bilancio al cambio di riferimento del 31 dicembre 2009.

Mutuo fondiario BNL (capogruppo)

Mutuo ipotecario acceso con Banca Nazionale del Lavoro di durata decennale, di cui 1 anno di preammortamento. Il relativo contratto prevede una modalità di rimborso semestrale e un tasso di interesse variabile pari all'Euribor a sei mesi più uno spread del 1,25%. Tale finanziamento è assistito da un'ipoteca di primo grado per la somma complessiva di Euro 6.000 migliaia a valere sullo stabilimento di Capua. La prima rata matura ad aprile 2010.

Finanziamento Unicredit (capogruppo)

Tale finanziamento a medio-lungo termine di originarie Euro 6.500 migliaia è stato acceso in data 26 marzo 2007 con Unicredit Banca e prevede il rimborso in 40 rate trimestrali di capitale costante con un periodo di preammortamento di sei mesi. Il tasso d'interesse è legato all'Euribor trimestrale maggiorato di uno spread pari a 275 basic points, come rinegoziato ad aprile 2009.

Le garanzie connesse riguardano il pegno sull'85% del capitale sociale detenuto in Pierrel Research Europe e una ipoteca di primo grado sullo stabilimento di Capua per Euro 13.000 migliaia.

Al 31 dicembre 2009 i covenants finanziari rinegoziati con l'ente finanziatore in data 30 aprile 2009 non risultano rispettati e pertanto l'intero debito è stato classificato a breve termine. Come più oltre commentato, il Gruppo ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

Finanziamento Banca Popolare di Milano (Pierrel Research Italy)

Finanziamento a medio-lungo termine di originari Euro 5.000 migliaia, acceso in data 28 marzo 2008 con Banca Popolare di Milano, della durata di 5 anni. Il tasso d'interesse è legato all'Euribor semestrale maggiorato di uno spread del 1,5%.

Le garanzie connesse riguardano il pegno sul 100% del capitale sociale di Pierrel Research Italy e la sottoscrizione, da parte della capogruppo, di due fidejussioni specifiche limitate per complessivi Euro 6.900 migliaia.

Il contratto di finanziamento impone alla Pierrel Research Italy di rispettare specifici parametri finanziari, che al 31 dicembre 2009 non risultano rispettati. Nell'ipotesi che Pierrel Research Italy non fosse in grado di rispettare per due esercizi consecutivi tali parametri, si potrebbe determinare l'obbligo di rimborso immediato del relativo debito, ovvero l'escussione delle garanzie reali con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della capogruppo e del Gruppo nel suo complesso. Al 31 dicembre 2008, i suddetti parametri erano stati rispettati.

Si segnala infine che il contratto di finanziamento prevede una serie di limitazioni ed impegni a carico di Pierrel Research Italy, tra le quali, in particolare, limitazione alla concessione di finanziamenti, obbligo di subordinazione e postergazione dei finanziamenti soci e dei finanziamenti infragruppo, divieto di effettuare pagamenti e/o distribuzioni di riserve e dividendi.

Finanziamento Sparkasse (Pierrel Research Europe)

Finanziamento sottoscritto a dicembre 2008, della durata di 6 anni, cui è applicato un tasso del 4,95%. A garanzia di tale finanziamento grava ipoteca sul fabbricato ad uso uffici di proprietà della Pierrel Research Europe sito in Essen (Germania).

Finanziamento BNL garantito da azioni (capogruppo)

Il finanziamento risulta garantito dalle 214.500 azioni proprie detenute dalla capogruppo.

Finanziamenti anticipi contrattuali

I finanziamenti su anticipi contrattuali sono relativi principalmente a linee di credito a breve accordate alla capogruppo da Banca Unicredit e Banca Nazionale del Lavoro (complessivi Euro 3.050 migliaia per anticipi su fatture di vendita utilizzati per Euro 2.663 migliaia) e alle società del Gruppo (complessivi Euro 1.250 migliaia per anticipi su fatture di vendita utilizzati per Euro 1.023 migliaia).

Debito finanziario per contratto Dentsply (capogruppo)

Il saldo di bilancio, valorizzato al cambio di riferimento del 31 dicembre 2009, risulta così composto:

	31.12.2009	31.12.2008
Debito residuo nominale	10.410	10.978
Attualizzazione	-2.732	-3.132
Effetto costo ammortizzato	-345	-416
Totale a bilancio	7.333	7.430

Il debito finanziario iniziale deriva dall'attualizzazione del debito originario pari a US\$ 16,5 milioni acceso in data 31 agosto 2006 per finanziare l'acquisto del sito produttivo di Elk Groove. Il rimborso del debito, la cui durata è stimata pari a circa 12 anni, sarà realizzato come previsto contrattualmente in rapporto alle future forniture da parte della capogruppo a Dentsply.

La quota a breve di tale debito, calcolata in funzione degli ordini di produzione attesi, è pari a Euro 909 migliaia.

Si segnala che qualora nei prossimi esercizi le vendite della capogruppo verso Dentsply dovessero variare in aumento in modo significativo rispetto alla previsione iniziale, il rimborso risulterà accelerato e, conseguentemente, l'attualizzazione di tale debito iscritto in bilancio verrà adeguato, con effetto a conto economico

Si segnala, infine, il diritto per la società, per un periodo di 24 mesi dal mese di luglio 2009, di procedere anticipatamente al rimborso complessivo del debito residuo per un importo pari al 40% dell'importo del debito residuo nominale stesso alla data del riscatto.

Passività finanziarie legate a derivati

La voce include:

- Euro 262 migliaia relativi al debito verso Banca Marche derivanti dal contratto di opzione su cambi stipulati dalla capogruppo;
- Euro 389 migliaia relativi al debito verso Banca Nazionale del Lavoro derivanti da due contratti di interest rate swap finalizzati alla copertura del tasso di interesse relativo al mutuo stipulato con lo stesso istituto dalla capogruppo;
- Euro 324 migliaia relativi al debito verso Banca Popolare di Milano derivanti da un contratto di interest rate swap finalizzato alla copertura del tasso di interesse relativo al mutuo stipulato con lo stesso istituto da Pierrel Research Italy.

Tali contratti prevedono il pagamento dei premi sulle singole opzioni alle successive date di regolamento. Ne deriva che, a fronte del fair value iniziale delle opzioni, è stata rilevata una passività finanziaria, pari all'attualizzazione dei premi differiti.

Finanziamento soci (capogruppo)

In data 21 luglio 2009 i soci Mazzaro Holding S.r.l., Fin Posillipo S.p.A., Bootes S.r.l. e Luigi Visani hanno stipulato un contratto di finanziamento a breve termine con la capogruppo,

successivamente in parte compensato con la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale chiusosi nel mese di novembre 2009. Sulle somme finanziate, sino al 31 dicembre 2009, maturano interessi al tasso dell'Euribor a 1 mese maggiorato di 800 bps.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 22 dicembre 2009 ha deliberato di posticipare il rimborso dei medesimi finanziamenti al 31 dicembre 2010, mantenendo inalterata la natura di finanziamento postergato e, quindi, non assistito da garanzia nonché la possibilità per la capogruppo di rimborsare i singoli finanziamenti alla nuova scadenza o di chiedere un'ulteriore proroga. Con decorrenza 1 gennaio 2010 si applica un tasso di interesse pari al 5% annuo, in linea con i tassi in vigore come evidenziati dalla Banca d'Italia.

Altri finanziamenti

Tra gli altri finanziamenti è iscritta, per Euro 811 migliaia, la valorizzazione dell'opzione di acquisto da parte del Gruppo del residuo 50% del capitale sociale di Pierrel Research IMP.

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano le caratteristiche dei requisiti patrimoniali e finanziari (covenants) per i quali è prevista l'osservanza in relazione al contratto con Unicredit Banca (capogruppo) e Banca Popolare di Milano (Pierrel Research Italy):

Covenants finanziamento Unicredit Banca

(dati bilancio consolidato Gruppo Pierrel)	2009
PFN bancaria (escluso debito Dentsply) / Equity	0,70
PFN bancaria (escluso debito Dentsply) / Ebitda	14,00
Ebitda / oneri finanziari	1,00

Covenants finanziamento Banca Popolare di Milano

(dati bilancio Pierrel Research Italy)	2009
PFN / Equity	1,20
PFN / Ebitda	3,30
Ebitda / oneri finanziari	1,00

Come già evidenziato, al 31 dicembre 2009 i summenzionati covenants relativi al finanziamento concesso da Unicredit Banca non risultano rispettati (valore nominale residuo del finanziamento pari a Euro 5.200 migliaia); per questo motivo si è mantenuta la classificazione delle residue quote a medio lungo termine (pari a Euro 4.550 migliaia) fra le passività correnti.

Al 31 dicembre 2009 anche i summenzionati covenants relativi al finanziamento concesso da Banca Popolare di Milano non risultano rispettati; il contratto di finanziamento prevede però per l'evento di default avvenga nel caso in cui i suddetti parametri non siano rispettati per due esercizi consecutivi. Al 31 dicembre 2008, i suddetti parametri erano stati rispettati.

Nota 17. Debiti commerciali

La voce di bilancio presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 2.549 migliaia; la notevole variazione riguarda principalmente il decremento della posizione debitoria della Pierrel Research Italy, la quale nella prima parte dell'anno ha rimborsato le investigators' fee maturate alla fine dell'esercizio precedente a conclusione di un grosso studio clinico condotto per Astrazeneca.

Dell'importo complessivo, Euro 6.776 migliaia si riferiscono a debiti commerciali della capogruppo.

Per i debiti commerciali verso le parti correlate si rimanda all'apposita nota.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti di natura commerciale:

	31-dic-09
CEE	10.570
America	261
Altri paesi	218
Totale	11.049

La scadenza media contrattuale dei debiti commerciali è di circa 60 giorni; i debiti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo e non sono assistiti da garanzie reali.

Nota 18. Debiti tributari

La voce di bilancio si riferisce, per Euro 296 migliaia, a ritenute a dipendenti e terzi effettuate dalla capogruppo, e da debiti verso erario per imposte correnti delle altre società per Euro 665 migliaia.

Nota 19. Altre passività e debiti diversi correnti

La composizione e la movimentazione delle altre passività correnti sono illustrate nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso istituti di previdenza	681	756
Ratei e Risconti passivi	15	1.195
Anticip contrattuali	375	0
Debiti verso personale	686	709
Altre passività correnti	7.478	3.452
Totale altre passività correnti	9.235	6.112

In particolare:

- i debiti verso il personale si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e note spese;
- i debiti verso istituti di previdenza si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi liquidati nell'esercizio, da versare nei primi mesi del 2010;
- le altre passività correnti sono rappresentate da fatturazioni eseguite per anticipi contrattuali; l'incremento significativo rispetto al precedente esercizio è riconducibile al valore dei contratti in corso di esecuzione, per i quali, al 31 dicembre 2009, l'ammontare degli onorari fatturati risulta superiore allo stato di avanzamento dei progetti sottostanti.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nota 20. Ricavi

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Contract manufacturing	7.979	8.907
Contract research	36.081	36.917
Altri ricavi	338	429
Totale ricavi	44.398	46.253

I ricavi “contract manufacturing” si riferiscono esclusivamente alla capogruppo e sono relativi, per Euro 7.675 migliaia, a servizi di contract manufacturing, che si decrementano, rispetto all’esercizio precedente, per effetto dei rallentamenti subiti dalle attività di produzione nel primo semestre dell’anno essendo stato lo stabilimento impegnato in tale periodo nelle attività di convalida della nuova linea produttiva al fine dell’ottenimento della certificazione da parte dell’ente regolatorio americano.

I ricavi “contract research” sono riferiti a studi clinici, rispetto requisiti di qualità e gestione delle informazioni statistiche relative allo sviluppo farmaceutico.

Nota 21. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

	31-dic-09	31-dic-08
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	3.689	4.034
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	-276	-152
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	522	-139
Totale materie prime e materiali di consumo utilizzati	3.935	3.743

I costi per materie prime e di consumo sono relativi principalmente alle produzioni di farmaci effettuate dalla capogruppo presso lo stabilimento di Capua e si riferiscono in particolare a materiali di confezionamento e all’acquisto di materie prime per la produzione.

Il decremento degli acquisti di materie prime è stato determinato sia dal minor valore della produzione, sia dall’obiettivo di contenimento del capitale circolante e di riduzione delle giacenze di magazzino avviato nel corso dell’esercizio.

Nota 22. Costi per servizi e prestazioni

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Costi commerciali	126	476
Costi per servizi di manutenzione	574	653
Utenze	1.356	1.437
Assicurazioni	221	215
Servizi di consulenza	1.651	1.329
Spese viaggio e trasferta	350	358
Altre spese per prestazioni di servizi	15.237	18.600
Totale Costi per servizi e prestazioni	19.515	23.068

La voce di bilancio si decrementa per Euro 3.553 migliaia, principalmente per effetto della variazione rilevata alla voce "altre spese per prestazioni di servizi" in considerazione dei minori costi diretti sostenuti in relazione ai progetti di ricerca in corso.

I costi per il Collegio Sindacale della capogruppo, inclusi alla voce altre prestazioni di servizi, ammontano a Euro 34 migliaia. Per il totale dei costi di revisione si rimanda alla apposita informativa prodotta in allegato.

Nota 23. Costi per godimento di beni di terzi

	31-dic-09	31-dic-08
Affitti passivi immobili strumentali	1.655	1.078
Noleggi e leasing operative	454	550
Altro	141	105
Totale Costi per godimento beni di terzi	2.250	1.733

Gli affitti passivi risentono dell'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle acquisizioni di Pierrel Research USA e Pierrel Research IMP che incidono per Euro 199 migliaia.

Nota 24. Costo del personale

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Salari e stipendi	16.553	15.141
Oneri sociali	3.692	3.507
Trattamento di fine rapporto	223	236
Altre spese per il personale	351	422
Totale Costo del personale	20.819	19.306

L'incremento dei costi è da ricondursi, principalmente, all'incremento dell'organico del Gruppo a seguito delle acquisizioni intervenute nel corso dell'esercizio, che hanno inciso per Euro 1.940 migliaia.

La tabella sottostante riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria;

Gruppo Pierrel	31 Dicembre 2008	Incrementi	Decrementi	31 Dicembre 2009
Dirigenti	31	5	7	29
Impiegati	373	94	30	437
Operai	77	19	20	76
Altri	23	16	13	26
Totale	504	134	70	568

La capogruppo ha sostenuto costi non ricorrenti per Euro 50 migliaia riferiti ad incentivi all'esodo (inclusi tra le altre spese per il personale).

Alla data di riferimento non è attivo alcun piano di stock option.

Nota 25. Altri accantonamenti e costi

La composizione della voce altri accantonamenti e costi è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	577	546
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	74	10
Altre svalutazioni	48	0
Totale Altri accantonamenti	699	556
Spese generali amministrative	487	277
Oneri tributari	51	127
Altri costi operativi	462	533
Spese e perdite diverse	136	135
Totale Altri Costi	1.136	1.072
Totale Accantonamenti e Costi	1.835	1.628

A fronte di rimanenze di materie prime considerate obsolete e di lenta movimentazione, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha provveduto ad accantonare a fondo svalutazione magazzino un importo pari a Euro 577 migliaia, quasi totalmente imputabili alla capogruppo.

Le spese generali e amministrative si riferiscono principalmente a spese di rappresentanza, spese amministrative e adempimenti societari, materiali di consumo, attività regolatoria.

Nota 26. Ammortamenti e svalutazioni

	31-dic-09	31-dic-08
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.202	1981
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.219	1395
Totale Ammortamenti	4.421	3.376
Svalutazione avviamento	1.178	
Minusvalenze su cespiti	1.320	1726
Totale Amm.ti e svalutazioni	6.919	5.102

L'incremento dei costi per ammortamenti è da ricondursi, principalmente, al completamento delle attività di ristrutturazione e messa in funzione degli impianti presso lo stabilimento di Capua di proprietà della capogruppo a seguito dell'intervenuta autorizzazione alla produzione da parte dell'ente regolatorio americano.

Le svalutazioni includono la minusvalenza realizzata dalla cessione gratuita a terze parti degli impianti e macchinari detenuti presso il sito di Elk Groove (Euro 1.200 migliaia) e alla svalutazione dell'avviamento nella Pierrel Research Hungary (Euro 1.178 migliaia) a seguito del test di impairment effettuato sul valore di carico originario.

Nota 27. Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari lordi ammontano ad Euro 1.989 migliaia e sono costituiti principalmente da interessi passivi bancari legati ai mutui (Euro 930 migliaia) e per la restante parte dall'amortised cost del debito Dentsply (Euro 345 migliaia) e dai costi di adeguamento al market value dei derivati stipulati a copertura di tale debito in dollari USA (Euro 503 migliaia).

Nota 28. Imposte dell'esercizio

La tabella sottostante evidenzia la composizione delle imposte sul reddito:

	31-dic-09	31-dic-08
Imposte correnti	411	-506
Imposte differite	-343	29
Imposte anticipate	0	1.037
Totale imposte	68	560

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche della capogruppo (IRES e IRAP) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate.

Le variazioni in aumento originano principalmente dalla capogruppo e si riferiscono essenzialmente ad accantonamenti e svalutazioni indeducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate.

La voce “costi non rilevanti ai fini IRAP” si riferisce essenzialmente al costo del lavoro di personale dipendente, agli accantonamenti e agli oneri finanziari delle società italiane, non essendo tali poste di bilancio deducibili ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Perdita di esercizio ante imposte	-12.823				
Beneficio fiscale teorico esercizio 2009	-4.026	31,40%	aliquota teorica della capogruppo		
costi non rilevanti ai fini Irap per società italiane	949	-7,40%			
variazioni in aumento a fini Ires (società italiane)	1.909	-14,90%			
variazioni in diminuzione a fini Ires (società italiane)	-440	3,40%			
variazioni in aumento società estere	737	-5,70%			
imposte anticipate non riconosciute	1.156	-9,00%			
variazioni su carichi fiscali estero	-217	1,70%			
	68	-0,50%	aliquota effettiva di tassazione		

Informativa di settore

L'informativa richiesta dall'IFRS 8 è fornita tenendo conto dell'assetto organizzativo del Gruppo, nel quale sono identificate le seguenti Divisioni:

- Contract Manufacturing
- Contract Research
- Corporate.

In base a questa struttura viene predisposta la reportistica periodica aziendale, utilizzata dalla Direzione per definire interventi e strategie, e valutare opportunità di investimento ed allocazione di risorse; la struttura descritta si riconduce anche alla diversa tipologia di prodotti e/o servizi da cui il Gruppo ottiene i propri fatturati e margini. Le attività operative del ramo d'azienda (CMO) e quelle di consulenza per conto terzi (CRO) rappresentano unità di business differenti, organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti e servizi forniti.

L'introduzione dell'IFRS 8 non ha comportato variazioni significative rispetto alle modalità di presentazione in precedenza effettuata così come richiesto dall'applicazione del IAS14, quando il Gruppo Pierrel aveva adottato lo schema primario per attività.

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi e informazioni su attività e investimenti in relazione ai settori di attività del Gruppo Pierrel per il periodo chiuso al 31 dicembre 2009; per commenti sull'andamento dei singoli settori, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Passività potenziali, impegni e garanzie

Passività potenziali

Nel 2007 il Gruppo, per il tramite della controllata Pierrel Research Hungary, aveva avanzato richiesta alle autorità ungheresi per l'ottenimento di un contributo pubblico in relazione ad un progetto di ricerca avviato dalla controllata stessa. A conclusione di tale progetto, il contributo veniva erogato per un importo pari a complessive Euro 155 migliaia; tra le condizioni di ottenimento di tale contributo vi è l'utilizzo dei risultati di tale progetto in un periodo di 5 anni dalla data di erogazione.

Si segnala che, alla data odierna, i risultati del progetto finanziato non hanno ancora generato ricavi, e che non vi sono attualmente in portafoglio contratti collegati a tale studio. Sebbene il Gruppo si stia attivando nella ricerca di nuovi contratti in cui utilizzare anche i risultati di tale studio, non si esclude che, nel caso in cui entro il 2012 non si dovessero essere originati ricavi riconducibili a tale protocollo di ricerca, le autorità ungheresi non intendano procedere alla richiesta di restituzione del contributo a suo tempo erogato. Stante l'attuale incertezza in relazione agli accadimenti futuri connessi a tale contributo, il Gruppo non ha ritenuto di stanziare alcun importo quale fondo rischi, ritenendo comunque che nei prossimi esercizi l'attività commerciale in atto permetterà di scongiurare un'eventuale possibile richiesta di rimborso.

Covenants finanziamento Unicredit

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nella presente Nota illustrativa, al 31 dicembre 2009 il Gruppo non ha rispettato i parametri previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Unicredit, per il quale il debito al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 5.200 migliaia. Il Gruppo ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

I piani di budget per l'esercizio 2010 e i correlati flussi finanziari della capogruppo evidenziano un sostanziale pareggio, ma non contemplano il rimborso anticipato di tale finanziamento.

Garanzie

A garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, il Gruppo ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla nota 16, cui si rimanda.

Contenziosi in corso

Si rilevano i contenziosi in corso sotto riportati, tutti riferiti alla capogruppo.

La capogruppo ha in essere un contenzioso con il fornitore Remoin a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo depositato dal fornitore stesso avanti il Tribunale di Latina; il Tribunale, accolto il ricorso, ha emesso decreto ingiuntivo contro la società per l'importo di Euro 50 migliaia. Il decreto ingiuntivo è stato opposto dalla società:

- eccependo la nullità del decreto stesso in forza di clausola compromissoria contenuta nel contratto stipulato inter partes;
- contestando la non esatta esecuzione delle prestazioni dedotte in obbligazione dal fornitore con la sottoscrizione di detto contratto;
- chiesto il risarcimento degli ingenti danni subiti dalla società a causa dell'inadempimento dell'avversario.

Il procedimento si è sviluppato attraverso diverse udienze, le parti hanno depositato i rispettivi scritti difensivi e, attualmente, è in fase di completamento la consulenza tecnica d'ufficio disposta dal Giudice al fine di verificare la autenticità della sottoscrizione apposta in calce al contratto

stipulato inter partes, avendo il legale rappresentante della Remoin disconosciuto detta sottoscrizione.

La capogruppo ha agito nei confronti del fornitore Pharma Quality Europe avanti il Tribunale di Firenze affinché venga:

- pronunciata la risoluzione del contratto stipulato inter partes nel 2007;
- condannato, in via generativa, il fornitore al risarcimento di tutti i danni cagionati alla società con il proprio inadempimento.

La controparte si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande dell'attrice e la condanna della società al pagamento del compenso maturato in esecuzione di dette prestazioni e non ancora versato (al 31 dicembre 2009 il debito, pari a Euro 232 migliaia, risulta iscritto tra i debiti commerciali); a tale proposito si segnala che il fornitore ha ottenuto l'emissione di decreto ingiuntivo per il pagamento di parte di quanto asseritamente dovutogli, del quale la società ha chiesto la revoca.

Il procedimento si è sviluppato attraverso diverse udienze, le parti hanno depositato i rispettivi scritti difensivi e, attualmente, è in "stato di riserva".

La capogruppo è soggetto passivo in una azione promossa dal fornitore DSM avanti il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, volta all'ottenimento del pagamento di Euro 248 migliaia relativo a fatture per fornitura vapore non pagate. Il Giudice, con ordinanza del settembre 2009, ha respinto la richiesta avanzata dalla controparte di emissione di decreto ingiuntivo, rinviando l'udienza al prossimo mese di aprile 2010. Al 31 dicembre 2009 il debito risulta iscritto tra i debiti commerciali.

Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate che comprendono:

- società controllate non incluse nel consolidamento;
- società controllanti non incluse nel consolidamento;
- società, non incluse nel consolidamento, che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della capogruppo, di sue controllate e joint-ventures e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante. In particolare si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una partecipazione superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 2% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato;
- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

La seguente tabella evidenziano i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse parti correlate per l'esercizio 2009:

Società	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Mazzaro Holding srl	167	33	26	28
Ingegnere Canio Mazzaro		50		
dott Luigi Visani	514		18	
Studio Bolelli	27		27	
Bootes srl	36		3	6
Fin Posillipo	453		30	
Iniziative immobiliari srl			24	
Ima Life	3		10	
Futurim SaS	70		168	

I valori sopra esposti si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (prestazione di servizi), le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato, e rapporti finanziari (concessione di finanziamenti), le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

Compensi ad amministratori e sindaci

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici dell'esercizio degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale (importi espressi in unità di euro):

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI (Euro)				
		emolumenti per la carica	Altri compensi			
Cognome e nome	carica ricoperta	perdiodo per la quale è stata ricoperta la carica	scadenza della carica			
Canio Mazzaro	Presidente del cda	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	300.000		
Luigi Visani	Amministratore delegato	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	516.000		
Gianluca Vacchi	Consigliere	dal 01.01.2009 al 06.08.2009		1.792	400	
Aurelio Matrone	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	3.200	
Gianluca Bolelli	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	10.208	
Federico Valle	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	5.342	
Raffaele Petrone	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	5.166	
Andrea Chiaravalli	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	2.934	
Giorgio Mosconi	Consigliere	dal 27.11.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	288	400	
Davide Ariel Segre	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	8.489	
Rosario Bifulco	Consigliere	dal 01.01.2009 al 17.02.2009		395	400	
Alberto D'Alessandro	Consigliere	dal 01.01.2009 al 23.04.2009		929	2.348	
Giorgio Mancuso	Consigliere	dal 01.01.2009 al 23.04.2009		929	2.477	
Giuseppe Mazzaro	Consigliere	dal 06.08.2009 al 27.11.2009		929		
TOTALE CONSIGLIERI				836.451	41.364	877.815

I costi per il Collegio Sindacale, riferibili alla sola capogruppo, ammontano complessivamente a Euro 34 migliaia.

Si segnala che il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale scadranno con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio
- b) variazione dei tassi d'interesse
- c) liquidità
- d) gestione del capitale
- e) credito.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha operato per controllare le variabili finanziarie sopra indicate attivando le opportune politiche, sia per specifiche operazioni sia per esposizioni complessive, al fine di minimizzare i summenzionati rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dal mercato o con appropriate politiche societarie di controllo e di portafoglio prodotti/mercati.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting", e sono designate di "copertura"; (b) operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di business, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili e sono, quindi, classificate "di trading". Si ricorda che il Gruppo Pierrel non stipula contratti derivati a fini speculativi.

La tabella seguente delinea l'orizzonte temporale di manifestazione dei flussi oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse alla data di chiusura dell'esercizio 2009 (comparata con il 2008). Si segnala che la data di manifestazione dei flussi di interesse oggetto di copertura coincide anche con il momento dell'effettivo pagamento dei flussi previsti che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di tasso.

Periodo di realizzo dei flussi e relativa manifestazione a conto economico	Finanziamento sottostante	
	31/12/2009	31/12/2008
Rischio di tasso		
Flussi fino a 6 mesi	(467)	(289)
Flussi da 6 mesi a 1 anno	(842)	(570)
Flussi da 1 a 2 anni	(1.474)	(1.450)
Flussi da 2 a 5 anni	(4.612)	(4.850)
Flussi oltre i 5 anni	(2.292)	(3.674)
Totale	(9.687)	(10.833)

a) Gestione del rischio tasso di cambio

Il Gruppo Pierrel segue una politica di copertura dei flussi di cassa attesi in divise estere (in particolare dollari americani). A tal fine viene utilizzata una tipologia di contratto derivato del tipo forward/swap che non presenta rischi diversi da quelli esistenti al momento della loro stipula.

La determinazione del valore delle coperture avviene sulla base della bilancia valutaria e il fine della copertura è quello di proteggere il costo del debito.

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione del tasso di cambio EUR/USD pari a $\pm 10\%$.

Rischio di cambio EUR / USD - Sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Debiti commerciali in divisa										
Passività finanziarie in divisa (al costo ammortizzato)	(7.333)	(7.428)	667	675	(815)	(825)				
Altre passività in divisa										
Derivati non di copertura	130	288	(108)	(255)	160	346				
Derivati di copertura										
Totale	(7.203)	(7.140)	559	420	(655)	(479)	0	0	0	0

Una variazione positiva del tasso di cambio di riferimento (EUR/USD), come presentato nella tabella sopra riportata, avrebbe prodotto sul conto economico complessivo un utile di Euro 559 migliaia al 31 dicembre 2009 e di Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2008; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2009 e di Euro 479 migliaia al 31 dicembre 2008.

Nessun effetto è generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati dato che non sono designati di copertura.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento a medio/lungo termine soggetto alla variazione dei tassi d'interesse, vengono utilizzati due contratti derivati denominati interest rate swap.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale che parzialmente copre l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi di interesse, con identiche date di scadenza a quelle della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tale contratto è bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Le coperture vengono effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento del finanziamento (hedge accounting).

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposto il Gruppo è stata condotta prendendo in considerazione le partite di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento. Con riferimento all'esercizio 2009, in considerazione dei bassi valori raggiunti dai tassi di mercato, si è deciso di ipotizzare variazioni diverse in riduzione e aumento dei parametri di riferimento, non ritenendo possibili livelli di tasso di interesse negativi.

Tale analisi è stata condotta con specifico riferimento impatti generati sui flussi degli strumenti a tasso variabile (cash flow sensitivity) e sul valore di carico degli strumenti iscritti al valore equo (fair value sensitivity).

Rischio di tasso - Esposizione e sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Attività fruttifere di interessi a tasso variabile										
- Crediti finanziari fruttiferi di interesse										
- Depositi	4.700	10.803	47	79	12	(79)				
Passività finanziarie a tasso variabile	(21.934)	(19.066)	(219)	(191)	55	191				
Strumenti derivati trattati in <i>hedge accounting</i>	(651)	(490)								
- fair value			43	38	(12)	(53)	274	356	(71)	(367)
- cash flow			98	49	(25)	(49)				
Strumenti derivati non trattati in <i>hedge accounting</i>	(195)	(253)								
- fair value			165	13	(23)	(13)				
- cash flow			34	4	(8)	(4)				
Totale	(18.080)	(9.005)	168	(8)	(0)	(7)	274	356	(71)	(367)

La sensitivity analysis è stata svolta sulla base delle seguenti assunzioni:

- shift parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e - 25 bps;

- nella determinazione delle variazioni associate agli strumenti finanziari a tasso variabile si assume che nessun tasso di interesse sia stato già fissato;
- ipotesi di costanza di tutte le altre variabili di rischio;
- presentazione dei risultati dell'analisi effettuata l'anno scorso a fini comparativi.

c) Gestione del rischio di liquidità

L'ottenimento dell'autorizzazione FDA ottenuta dalla capogruppo nel terzo trimestre dell'esercizio 2009 ha permesso al Gruppo di riavviare nuovamente flussi di cassa operativa positivi anche dalla divisione CMO. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha comunque utilizzato come fonte di finanziamento l'allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, che ha comportato l'insorgere di alcune situazioni di tensione con gli stessi; nel quarto trimestre 2009, e nei primi mesi del 2010, è in atto un recupero progressivo del debito pregresso scaduto.

La liquidità del Gruppo si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su un mix di struttura delle linee creditizie: commerciali o auto liquidanti e finanziamenti a breve e medio termine, e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni. I soci di riferimento hanno inoltre ripetutamente sostenuto negli ultimi anni i rilevanti progetti di investimento dello start-up dello stabilimento di Capua.

Si fa notare che l'indebitamento del Gruppo è distribuito tra diversi istituti bancari, il che si traduce in una diminuzione del rischio di riduzione/cancellazione delle linee di credito assegnate alla copertura del capitale circolante.

La seguente tabella riepiloga, al 31 dicembre 2009, l'ammontare complessivo degli affidamenti concessi al Gruppo e il relativo utilizzo:

	concessi	utilizzati
Fidi per anticipazioni bancarie	4.800	3.686
Fidi per linee di credito	3.000	2.200

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano settimanalmente i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività del Gruppo sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati: per completezza l'analisi include anche i flussi positivi generati dai contratti finanziari derivati su tasso di interesse che rappresentano passività finanziarie:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2009	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(11.049)	(6.402)	(4.647)				
Passività finanziarie	(28.079)	(236)	(1.566)	(1.715)	(3.347)	(9.840)	(11.375)
Leasing	(71)	(2)	(69)				
Debiti vari e altre passività	0						
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
Totale	(39.199)	(6.639)	(6.282)	(1.715)	(3.347)	(9.840)	(11.375)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (<i>cash flow</i> netti)	(1.024)		(210)	(240)	(238)	(205)	(132)
Derivati su rischio di cambio (<i>cash flow</i> netti)	(3)		(3)				
Totale	(1.028)	0	(213)	(240)	(238)	(205)	(132)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2009	(40.227)	(6.639)	(6.496)	(1.955)	(3.585)	(10.045)	(11.508)

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2008	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(13.589)	(4.458)	(9.131)				
Passività finanziarie	(19.335)		(1.191)	(1.046)	(2.734)	(7.668)	(6.696)
Leasing	(90)		(11)	(70)	(9)	0	0
Debiti vari e altre passività							
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
Totale	(33.014)	(4.458)	(10.333)	(1.116)	(2.743)	(7.668)	(6.696)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (<i>cash flow</i> netti)	(810)		(11)	(176)	(182)	(259)	(182)
Derivati su rischio di cambio (<i>cash flow</i> netti)	(93)		(45)	(48)	(0)	0	0
Totale	(903)	0	(56)	(224)	(182)	(259)	(182)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2008	(33.917)	(4.458)	(10.389)	(1.340)	(2.925)	(7.927)	(6.878)

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nella presente Nota illustrativa, al 31 dicembre 2009 il Gruppo non ha rispettato i parametri previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Unicredit, per il quale il debito al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 5.200 migliaia. Il Gruppo ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri. I piani di budget per l'esercizio 2010 e i correlati flussi finanziari della capogruppo evidenziano un sostanziale pareggio, ma non contengono il rimborso anticipato di tale finanziamento.

Si segnala altresì che a garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, il Gruppo ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla nota 16, cui si rimanda.

d) Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un valido rating creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. E' politica del Gruppo avere continui contatti con tutte le istituzioni finanziarie al fine di comunicare tutte le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) necessarie per meglio comprendere la tipologia del business e le particolari situazioni di mercato presenti.

e) Gestione del rischio di credito

E' politica del Gruppo l'assegnazione del fido ai clienti dopo avere valutato la struttura economica patrimoniale del cliente, la sua performance di pagamento negli anni e tutte le altre informazioni disponibili sul mercato e cioè i normali strumenti impiegati nel determinare la "solvibilità" del cliente.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione del Gruppo al rischio di credito:

Massima esposizione al rischio di credito	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali	10.785	12.666
Altre attività correnti	4.514	2.418
Depositi	4.700	10.803
Crediti da strumenti finanziari derivati	130	432
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti		
Garanzie finanziarie		
Totale	20.130	26.319

La riduzione della massima esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla diminuzione dei depositi bancari e postali e alla riduzione dei derivati con fair value positivo.

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo è riferibile a crediti commerciali. Data la particolare tipologia di business, una parte significativa dei crediti commerciali risulta concentrata in un numero ristretto di clienti, che si caratterizzano comunque per un elevato grado di affidabilità e di mantenimento del merito creditizio.

Movimentazioni della Riserva di Cash Flow Hedge

La finanza di gruppo, al fine di verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, effettua periodicamente i test prospettici e retrospettivi. L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata confrontando le variazioni di fair value (o di intrinsic value nell'ipotesi di strumenti opzionali) del derivato e del sottostante, entrambe misurate alla data di bilancio in funzione dei dati consuntivi (test retrospettivo) e determinate in ipotesi di shock delle condizioni di mercato (test prospettico).

I test prospettici sono atti a dimostrare che, all'inizio e per l'intera durata della relazione di copertura posta in essere, lo strumento di copertura si dimostri altamente efficace nel compensare le variazioni di valore del fair value o dei cash flow del sottostante generate dal rischio coperto.

I test retrospettivi sono funzionali alla verifica dell'effettiva elevata efficacia della relazione di copertura, idealmente quantificata in un range compreso tra l'80% ed il 125%.

Di seguito è riportata la movimentazione della riserva di cash flow nel corso dell'esercizio 2009, comparata con quella dell'anno precedente:

Riserva di cash flow hedge - rischio di tasso	31-dic-09	31-dic-08
Saldo iniziale	(364)	0
Variazioni positive (+)/ negative (-) della riserva di CFH per rilevazione di nuova efficacia	(300)	(372)
Variazioni positive (+)/negative (-) per storno dell' efficacia positiva/negativa da P/N e imputazione di oneri/proventi finanziari a C/E	194	(8)
Saldo finale	(470)	(364)

Classificazione

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica prevista da IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio; pertanto di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Le tabelle seguenti evidenziano che per la maggior parte delle poste finanziarie il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del valore equo, in considerazione della natura stessa di attività e passività finanziarie, in gran parte a breve termine.

Le voci che presentano un *fair value* diverso dal valore di bilancio riguardano le passività finanziarie non correnti relative ai debiti finanziari verso banche. Il relativo valore equo è stato determinato applicando il metodo del *discounted cash flow*, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi alle condizioni di tasso e di merito creditizio alle date di bilancio.

Gli strumenti finanziari derivati in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato alimentati sulla base dei parametri quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi forward delle materie prime, rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

	Valore contabile							Fair value
	Attività/passività finanziarie designante al fair value	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	
	31-dic-09							
ATTIVITA'								
- Altre attività								
- Crediti verso imprese del gruppo			2					2
- Crediti verso controllanti								-
- Altri crediti correnti			3.667		65			3.732
- Crediti verso fornitori per anticipi			383					383
- Ratei e risconti attivi			462					462
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								-
- Depositi bancari e postali			4.700					4.700
- Denaro e valori in cassa			29					29
- Crediti commerciali			10.785					10.785
- Immobilitazioni finanziarie								-
- Crediti verso altri								-
- Altre immobilizzazioni finanziarie								-
- Crediti per strumenti finanziari derivati								-
- Derivati trattati in hedge accounting								-
- Derivati non trattati in hedge accounting		130						130
Totale attività finanziarie	-	130	20.029	-	65	-	-	20.224
PASSIVITA'								
- Debiti verso fornitori								
- Debiti verso fornitori						11.049		11.049
- Debiti verso Società del Gruppo								-
- Passività finanziarie								
- Finanziamenti bancari						27.101		23.541
- Finanziamenti su anticipi contrattuali						3.686		3.686
- Leasing						73		71
- Debiti finanziari per acquisizioni								-
- Altre passività								
- Debiti verso controllanti								-
- Debiti verso imprese del Gruppo								-
- Ratei e risconti passivi						917		917
- Altre passività correnti						6.819		6.819
- Debiti per strumenti finanziari derivati								-
- Derivati trattati in hedge accounting							651	651
- Derivati non trattati in hedge accounting		325						325
Totale passività finanziarie	-	325	-	-	-	49.645	651	47.059

	Valore contabile							Fair value
	Attività/passività finanziarie designate al fair value	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	
31-dic-08								
ATTIVITA'								
- Altre attività								
- Crediti verso imprese del gruppo			3					3
- Crediti verso controllanti								-
- Altri crediti correnti			931					931
- Crediti verso fornitori per anticipi			81					81
- Ratei e risconti attivi			481					481
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
- Depositi bancari e postali			10.803					10.803
- Denaro e valori in cassa								-
- Crediti commerciali			12.666					12.666
- Immobilitazioni finanziarie								
- Crediti verso altri			650					
- Altre immobilizzazioni finanziarie			260					260
- Crediti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting								
- Derivati non trattati in hedge accounting		432						432
Totale attività finanziarie	-	432	25.876	-	-	-	-	25.657
PASSIVITA'								
- Debiti verso fornitori								
- Debiti verso fornitori						13.598		13.598
- Debiti verso Società del Gruppo								-
- Passività finanziarie								
- Finanziamenti bancari						32.542		32.483
- Finanziamenti su anticipi contrattuali								-
- Leasing						88		88
- Debiti finanziari per acquisizioni								-
- Altre passività								
- Debiti verso controllanti								-
- Debiti verso imprese del Gruppo						950		950
- Ratei e risconti passivi						1.195		1.195
- Altre passività correnti						3.309		3.309
- Debiti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting							490	490
- Derivati non trattati in hedge accounting		397						397
Totale passività finanziarie	-	397	-	-	-	51.681	490	52.509

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2009, così come richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono illustrate in questo paragrafo. La tabella seguente evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari 2009 del Gruppo:

	effetto economico	effetto finanziario
Transazioni dipendenti	(50)	(50)
Svalutazione e minusvalenze su cespiti	(1.321)	0
Svalutazione avviamento	(1.178)	0
Costi per servizi	(280)	(280)
Costi per godimento di beni di terzi	(712)	(712)

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate le controllate Pierrel USA e Pierrel America con la rilevazione di una minusvalenza da alienazione cespiti pari a Euro 1.200 migliaia e costi per godimento di beni di terzi per Euro 661 migliaia; si è inoltre proceduto alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento originato nel 2007 dall'acquisizione della Pierrel Research Hungary per Euro 1.178 migliaia.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

Eventi successivi al 31 dicembre 2009

In data 26 febbraio 2010 la capogruppo ha ottenuto la registrazione della propria specialità farmaceutica "Articaina Pierrel" (anestetico dentale) da parte dell'ente regolatorio americano FDA. L'ottenimento di tale autorizzazione rappresenta un traguardo molto importante per il Gruppo che è, oggi, la quinta realtà italiana ad aver sviluppato un farmaco ed ottenuto l'NDA (new drug application) presso l'FDA, che consentirà di cogliere importanti opportunità di crescita.

In data 8 marzo 2010 la capogruppo ha siglato con ARWAN Pharmaceutical Industries, società libanese specializzata nella distribuzione di farmaci iniettabili, un accordo della durata di cinque anni per la produzione di Articaina Pierrel, Mepivicina e Lidocaina per l'area del Medio Oriente e Nord Africa ("area MENA"). Il contratto ha un valore complessivo minimo garantito di circa 3 milioni di Euro sull'arco temporale di cinque anni. Il completamento dell'iter di registrazione dell'Articaina Pierrel per i paesi MENA, da parte di Arwan Pharmaceutical, è atteso entro luglio 2010.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 10 marzo 2010 ha deliberato la nuova struttura organizzativa della divisione "Contract Manufacturing" (CMO); la nuova organizzazione s'inserisce all'interno della strategia di crescita del Gruppo Pierrel, anche alla luce della recente approvazione da parte del FDA dell'"Articaina Pierrel" la cui commercializzazione sul mercato USA non solo genererà nuovi e importanti volumi produttivi, ma richiederà una competenza specifica, oltretutto la massima attenzione al sito produttivo di Capua, con l'obiettivo che vengano rispettati gli standard di qualità richiesti dagli enti regolatori internazionali, incluso quello americano (FDA).

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 marzo 2010 ha deliberato il progetto di costituzione di due nuove società:

- Pierrel Research International, alla quale saranno conferite le società facenti parte della divisione CRO e che si occuperà della gestione delle attività di marketing e sviluppo commerciale, della contrattualistica e della gestione amministrativa e finanziaria per tutta la divisione;
- Pierrel Pharma International, che diventerà titolare di tutte le autorizzazioni alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel nonché delle altre molecole attualmente in capo a Pierrel S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 marzo 2010 ha altresì approvato il Piano Industriale 2010-2012 con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la propria posizione di provider globale nel settore bio-farmaceutico. Il nuovo piano si pone l'obiettivo di una crescita dei ricavi e della redditività in entrambe le divisioni, Research e Manufacturing, nei prossimi 3 anni con

l'acquisizione di nuovi contratti a più alta marginalità nella ricerca clinica a livello internazionale oltre che con un consistente aumento dei volumi di tubofiale prodotti nello stabilimento di Capua.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob si allega una tabella riassuntiva dei corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio della società e del bilancio consolidato:

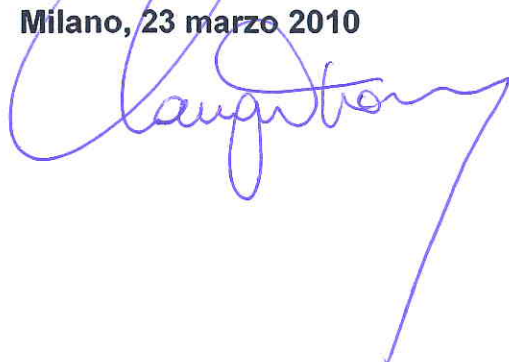
Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile (capogruppo)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	134
Revisione contabile (altre società italiane del Gruppo)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	65
Revisione contabile (altre società del Gruppo)	Network Ernst & Young	108
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		

La voce "revisione contabile (capogruppo e altre società italiane del Gruppo)" include i corrispettivi per le verifiche periodiche previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del T.U.. Si segnala inoltre che, come previsto dalla circolare Assirevi n. 118, i corrispettivi indicati includono le eventuali indicizzazioni ma non le spese.

L'Amministratore Delegato

Dott. Luigi Visani

Milano, 23 marzo 2010



Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- 1) I sottoscritti dott. Luigi Visani, Amministratore Delegato di Pierrel S.p.A., e Maria Grazia Falchi, Direttore Amministrativo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Pierrel S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

- 2) Si attesta, inoltre, che:
 - a. il bilancio consolidato di Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009:
 - * è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - * corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - * è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

 - b. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 marzo 2010

Luigi Visani

Amministratore Delegato



Maria Grazia Falchi

Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili societari

Pierrel S.p.A.

Corporate Office:
Via Alberto Falck 15 (ang. Viale Italia)
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Phone: + 39 02 24.13.491
Fax: + 39 02 24134201

Sede Legale (Registered Office):
Via Giovanni Lanza, 3
20121 Milano

> 50 years of Pharmaceutical and Life Science services.

Capitale sociale: € 14.935.000,00 I.V.
P.IVA 04920860964
R.E.A. n. 1782635
<http://www.pierrel.it> - pierrelspa@pierrelgroup.com

Pierrel S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell' art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

Agli Azionisti della
Pierrel S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Pierrel S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Pierrel") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Pierrel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

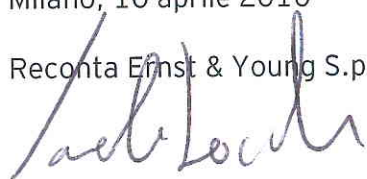
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Pierrel per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Pierrel S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e

gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 10 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Paolo Zocchi'. The signature is fluid and cursive, written over the printed name.

Paolo Zocchi
(Socio)

PIERREL S.p.A.

Sede legale

VIA GIOVANNI LANZA 3 - MILANO

Sede amministrativa

VIA ALBERTO FALCK 15 – SESTO SAN GIOVANNI

Capitale Sociale: Euro 14.935.000 i.v.

Codice fiscale e P.IVA n. 04920860964

Tribunale di Milano, REA n. 1782635

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009

PROSPETTI CONTABILI

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- Conto economico complessivo
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2009 e 2008

ATTIVITA'					
	Note	31-dic-09		31-dic-08	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Immobilizzazioni immateriali	(1)	5.221.345		3.540.220	
Immobilizzazioni materiali	(2)	17.640.833		19.028.668	
Partecipazioni	(3)	16.732.633		23.625.762	
Crediti e altre attività non correnti	(4)	169.404		537.290	29.770
Imposte anticipate	(5)	4.244.686		4.244.777	
Attività non correnti		44.008.901		50.976.717	
Rimanenze	(6)	2.212.304		2.505.058	
Crediti commerciali	(7)	3.465.379	422.161	3.173.167	611.563
Crediti tributari	(8)	247.684		238.681	
Altre attività e crediti diversi correnti	(9)	3.795.955	1.602.679	2.943.274	655.382
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10)	831.087		6.430.958	
Attività correnti		10.552.409		15.291.138	
Totale Attività		54.561.310		66.267.855	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
	Note	31-dic-09		31-dic-08	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Capitale sociale		14.935.000		14.420.000	
Riserve		17.617.317		24.663.312	
Utile (perdita) del periodo		-12.475.813		-8.846.725	
Patrimonio netto	(11)	20.076.504		30.236.587	
Benefici ai dipendenti	(12)	492.766		525.143	
Imposte differite passive	(13)	411.167		586.815	
Passività finanziarie non correnti	(14)	11.660.000		11.825.996	
Passività non correnti		12.563.933		12.937.954	
Debiti commerciali	(15)	6.970.998	225.080	7.153.453	744.398
Passività finanziarie correnti	(14)	13.673.825	2.505.000	15.042.146	3.342.640
Debiti tributari	(16)	295.704		169.395	
Altre passività e debiti diversi correnti	(17)	980.346	76.882	728.319	
Totale passività correnti		21.920.873		23.093.313	
Totale passività		34.484.806		36.031.267	
Totale passività e patrimonio netto		54.561.310		66.267.855	

Conto economico complessivo 2009 e 2008

	Note	2009		2008	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Ricavi	(18)	9.191.671	909.286	9.740.670	1.052.742
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(19)	(3.497.884)	-	(3.629.041)	(234.239)
Costi per servizi e prestazioni	(20)	(3.697.500)	(103.584)	(3.313.524)	(63.881)
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(279.647)</i>			
Costi per godimento beni di terzi	(21)	(389.666)		(375.586)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(51.114)</i>			
Costo del personale	(22)	(4.982.011)		(4.991.132)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(50.000)</i>		<i>(181.190)</i>	
Altri accantonamenti e costi	(23)	(1.180.824)		(1.051.178)	
Risultato prima di ammortamenti, oneri finanziari ed imposte		(4.556.214)		(3.619.791)	
Ammortamenti e svalutazioni	(24)	(6.852.599)		(5.054.813)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>(4.567.125)</i>		<i>(3.160.572)</i>	
Risultato operativo		(11.408.813)		(8.674.604)	
Oneri finanziari	(25)	(1.396.036)	(113.458)	(2.262.233)	(16.250)
Proventi finanziari	(25)	191.612	9.200	936.555	
Risultato prima delle imposte		(12.613.237)		(10.000.282)	
Imposte sul reddito d'esercizio	(26)	137.424		1.153.557	
Perdita netta del periodo		(12.475.813)		(8.846.725)	

	31-dic-09	31-dic-08
		Riesposto
Perdita netta del periodo	-12.475.813	-8.846.725
Perdita netta da Cash Flow Hedge	-83.489	-159.000
Totali perdita complessiva (al netto delle imposte)	-12.559.302	-9.005.725

Rendiconto finanziario 2009 e 2008

	2009	2008
Perdita netta	(12.475.813)	(8.846.725)
Ammortamenti	2.285.473	1.894.411
Accantonamenti e svalutazioni	5.147.996	3.716.203
Variazione imposte differite	(175.557)	(1.148.679)
Variazione rimanenze	(224.117)	(1.055.602)
Variazione crediti commerciali	(200.899)	(692.073)
Variazione debiti commerciali	69.571	1.793.567
Variazione netta altre attività e passività correnti	108.302	5.807
Variazione netta crediti e debiti tributari	9.003	332.046
Variazione benefici ai dipendenti	(32.377)	(2.529)
Dividendi ricevuti	-	1.152.000
Flusso monetario netto utilizzato nell'attività operativa	(5.488.418)	(2.851.574)
Uscite per acquisto beni materiali	(484.509)	(1.793.000)
Uscite per acquisto beni immateriali	(2.122.773)	(1.875.506)
Acquisizioni	(39.000)	(5.149.900)
Variazione netta altre attività e passività non correnti	368.000	681.609
Ricavi per cessione Immobilizzazioni	15.000	-
Flusso monetario netto utilizzato din attività di investimento	(2.263.282)	(8.136.797)
Nuovi finanziamenti	2.542.000	4.186.000
Finanziamenti rimborsati	(2.988.000)	(3.244.299)
Acquisto azioni proprie		(994.690)
Aumenti di capitale al netto dei relativi costi	2.399.220	15.937.649
Altre variazioni di patrimonio netto	-	(159.000)
Flusso monetario netto generato da attività di finanziamento	1.953.220	15.725.660
Flusso monetario totale del periodo	(5.798.480)	4.737.289
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	6.430.958	1.474.127
Flusso monetario totale del periodo	(5.798.480)	4.737.289
Effetto cambi	198.609	219.542
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	831.087	6.430.958

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2009 e 2008

	Capitale sociale	Sovrapprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Totale
Saldo al 1 Gennaio 2008	10.300.000	19.701.589	0	214.730	-5.916.966	0	24.299.353
Perdita complessiva del periodo	-	-	-	-	-8.846.725	-159.000	-9.005.725
Aumento capitale	4.120.000	11.817.649	-	-	-	-	15.937.649
Altre variazioni - copertura perdite	-	-4.822.709	-	-	4.822.709	-	-
Altre variazioni - acquisto azioni proprie	-	-	-994.690	-	-	-	-994.690
Saldo al 31 Dicembre 2008	14.420.000	26.696.529	-994.690	214.730	-9.940.982	-159.000	30.236.587
	Capitale sociale	Sovrapprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Totale
Saldo al 1 Gennaio 2009	14.420.000	26.696.529	-994.690	214.730	-9.940.982	-159.000	30.236.587
Perdita complessiva del periodo	-	-	-	-	-12.475.813	-83.489	-12.559.302
Aumento capitale	515.000	1.884.219	-	-	-	-	2.399.219
Altre variazioni - copertura perdita	-	-8.846.725	-	-	8.846.725	-	-
Saldo al 31 Dicembre 2009	14.935.000	19.734.023	-994.690	214.730	-13.570.070	-242.489	20.076.504

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sulla società

Pierrel S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La società opera nel settore farmaceutico attraverso due differenti linee di business, quella del Contract Manufacturing (svolta direttamente presso lo stabilimento produttivo di Capua) e quella del Contract Research (svolta attraverso le proprie società controllate). La sede legale della società è a Milano (Italia), Via Giovanni Lanza 3.

Si segnala che Pierrel S.p.A. è quotata presso il segmento MTA della Borsa valori di Milano e che, in qualità di capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Pierrel al 31 dicembre 2009.

Conformità agli IFRS

Il bilancio di Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. I principi contabili approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio sono elencati in apposita nota, cui si rimanda.

Continuità aziendale

Come già dettagliato nella Relazione sulla Gestione, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Nel formulare questa considerazione si è tenuto presente delle proiezioni finanziarie predisposte dal management della società per l'esercizio 2010 che derivano dal business plan per il triennio 2010-2012 approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010 e che prevedono, in particolare:

- per la divisione Contract Manufacturing, anche a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla produzione da parte delle autorità regolatorie americane ("FDA") avvenuta nel mese di ottobre 2009, il raggiungimento di un Ebitda positivo nel 2010 pari a Euro 653 migliaia grazie all'entrata a regime del nuovo impianto ed al miglioramento sull'intero arco annuale dell'efficienza produttiva raggiunta solo nel corso degli ultimi mesi 2009;
- per la divisione Corporate la continuazione dell'attività di contenimento dei costi, con progressiva riduzione degli stessi e con ulteriori significativi risparmi rispetto al 2009.

Il budget 2010 prevede, comunque, di conseguire un risultato ancora negativo, sensibilmente influenzato da ammortamenti, e di generare flussi finanziari in sostanziale equilibrio.

Allo stato attuale, inoltre, non si ritiene probabile la richiesta da parte di Unicredit Banca di un rientro immediato dell'ammontare residuo (pari a Euro 5.200 migliaia) del finanziamento a medio-lungo termine per il quale alla data del 31 dicembre 2009 i covenants non risultano rispettati, né l'escussione delle garanzie concesse dalla società al momento della sottoscrizione (ipoteca a valere sullo stabilimento produttivo di Capua e pegno pari all'85% del capitale sociale della controllata Pierrel Research Europe) in forza dei comunque positivi rapporti esistenti con l'ente finanziatore. Si evidenzia, inoltre, che, nel corso degli ultimi esercizi, i soci di maggioranza hanno sempre

supportato finanziariamente, in caso di necessità, la società durante le fasi di start-up e di espansione e che, a maggior ragione lo farebbero in questo momento di significativa potenziale espansione in cui si trova la società dopo i significativi successi ottenuti anche dalla divisione CMO grazie all'ottenimento dell'autorizzazione FDA alla produzione e alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel sul mercato americano.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione dei seguenti IFRS in vigore dal 1 gennaio 2009:

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni - Condizioni di maturazione e cancellazione

Questa modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" è stata pubblicata a gennaio 2008 ed è entrata in vigore dal 1 gennaio 2009. Il principio restringe la definizione di "condizioni di maturazione" ad una condizione che include un obbligo esplicito o implicito a fornire un servizio; ogni altra condizione è una "non-vesting condition" e deve essere presa in considerazione per determinare il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato. Nel caso in cui il premio non maturi come conseguenza del fatto che non soddisfa una "non vesting condition" che è sotto il controllo dell'entità o della controparte, questo deve essere contabilizzato come una cancellazione. La società non ha intrapreso operazioni con pagamenti basati su azioni con condizioni "non vesting" e, di conseguenza, non è rilevato alcun impatto nella contabilizzazione degli accordi di pagamento basati su opzioni.

IAS 32 e IAS 1 modifiche - Strumenti finanziari a vendere

Le modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 sono state omologate a febbraio e sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2009. La modifica allo IAS 32 richiede che alcuni strumenti finanziari "a vendere" e obbligazioni che insorgono al momento della liquidazione siano classificati come strumenti di capitale se ricorrono determinate condizioni. La modifica allo IAS 1 richiede che nelle note esplicative vengano fornite alcune informazioni relative a opzioni "a vendere" classificate come capitale. Tali modifiche non hanno impatto sul bilancio della società.

IFRS 8 - Segmenti operativi

Il nuovo principio, emesso in sostituzione allo IAS 14 e applicabile dal 1 gennaio 2009, richiede di identificare i segmenti operativi, oggetto di informativa di settore, sulla base degli elementi regolarmente utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi delle performance. La società ha ritenuto che i propri settori operativi determinati in conformità all'IFRS 8 siano i medesimi settori di attività precedentemente identificati in base allo IAS 14.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il principio rivisto IAS 1 "Presentazione del bilancio", omologato a settembre 2007, è entrato in vigore dal 1 gennaio 2009. Il principio separa i cambiamenti intervenuti nel patrimonio netto in capo agli azionisti e ai non azionisti. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include solo il dettaglio delle transazioni con azionisti mentre tutte le variazioni relative a transazioni con non azionisti sono presentate in un'unica linea. Inoltre, il principio introduce il prospetto del conto economico complessivo, contenente tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo registrate a conto economico e non. Il prospetto del conto economico complessivo è presentato in forma di prospetto separato.

IAS 23 - Oneri finanziari

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 “Oneri finanziari” che è applicabile in modo prospettico a partire dal 1 gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l’opzione secondo cui le società possono rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o per la vendita. Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della società.

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

Il principio emendato richiede informazioni addizionali a riguardo della valutazione al fair value e del rischio di liquidità. Nel caso di valutazioni al fair value si deve evidenziare un’informativa integrativa sulle fonti degli input usando una gerarchia di fair value su tre livelli, per ogni classe di strumenti finanziari. In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia. Inoltre, gli emendamenti esplicitano quanto è richiesto in merito all’informativa sul rischio di liquidità con riferimento ai derivati e alle attività finanziaria utilizzate per la gestione della liquidità estera.

Miglioramenti agli IFRSs

Nel Maggio 2008 e nell’Aprile 2009 lo IASB ha emanato una serie di miglioramenti ai principi, nell’ottica di eliminare principalmente le inconsistenze e chiarirne la terminologia. Ciascuno standard presenta delle clausole di transizione ad hoc. L’adozione delle seguenti modifiche si traduce in cambiamenti dei principi contabili ma non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati della società:

- *IFRS 8 Settori operativi*: chiarisce che le attività e passività riferite al settore operativo devono essere presentate solo se fanno parte della reportistica utilizzata dal più alto livello decisionale. Poiché il più alto livello decisionale della società rivede le attività e passività di settore, la società ha continuato a fornire tale informativa;
- *IAS 1 Presentazione del bilancio: attività e passività classificate come detenute per la vendita secondo quanto stabilito dallo IAS 39 Strumenti finanziari*: rilevazione e valutazione non sono automaticamente classificate come poste correnti all’interno del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. La società ha modificato la sua metodologia di contabilizzazione secondo la nuova direttiva ed ha analizzato se le attese del management riguardo al periodo di realizzo dell’attività o della passività differiscono dalla classificazione dello strumento. Questo non ha portato a nuove classificazioni di strumenti finanziari da poste correnti a non-correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- *IAS 7 Rendiconto finanziario*: afferma in modo esplicito che solo la spesa che risulta nel riconoscimento di un’attività può essere classificata come flusso finanziario da attività d’investimento;
- *IAS 16 Immobili impianti e macchinari*: sostituzione del termine “prezzo netto di vendita” con “fair value al netto dei costi di vendita”;
- *IAS 18 Ricavi*: il Board ha integrato il principio con una guida applicativa (che accompagna il principio) che determina quando un’entità stia operando come soggetto principale o come agente. Gli aspetti da considerare sono se l’entità: abbia la responsabilità principale nel

fornire i beni o il servizio, sopporti il rischio sulle rimanenze, abbia il potere discrezionale di stabilire i prezzi, sopporti il rischio di credito. La società ha verificato la propria posizione utilizzando i criteri sopra esposti ed ha concluso di agire come soggetto principale in tutte le fattispecie;

- *IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica*: i finanziamenti concessi come non onerosi o con tassi d'interesse bassi non sono esentati dal requisito dell'imputazione degli interessi. Gli interessi devono essere attribuiti ai finanziamenti concessi con tassi di interesse al di sotto del mercato. Questa modifica non ha alcun impatto per la società che ha ricevuto assistenza pubblica non in forma di finanziamento ma sottoforma di contributi diretti;
- *IAS 23 Oneri finanziari*: la definizione di Oneri Finanziari è stata rivista per riunire in una sola voce le due voci componenti gli oneri finanziari; il costo per interessi è calcolato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo secondo quanto previsto dallo IAS 39;
- *IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività*: quando per stimare "il valore equo al netto dei costi di vendita" sono utilizzati i flussi di cassa attualizzati è richiesta un'informativa addizionale sul tasso di sconto, coerentemente con l'informativa richiesta quando i flussi di cassa attualizzati sono utilizzati per la stima del "valore in uso";
- *IAS 38 Attività immateriali*: spese pubblicitarie ed attività promozionali sono riconosciute come costi quando la società o ha il diritto di usufruire dei beni o ha ricevuto il servizio. Questa modifica non ha impatto sulla società per la quale non si è presentata questa tipologia di attività.

Nuovi principi e interpretazioni adottati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio d'esercizio. Tali principi, entrati in vigore dopo il 31 dicembre 2009, non sono stati applicati dalla società in via anticipata.

IFRS 3R "Aggregazioni aziendali" e IAS 27R "Bilancio consolidato e separato"

I due principi rivisti sono stati omologati a gennaio 2008 ed entreranno in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009.

L'IFRS 3R introduce alcuni cambiamenti nella contabilizzazione delle business combination che avranno effetti sull'ammontare del goodwill rilevato, sul risultato dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione e sui risultati degli esercizi successivi.

Lo IAS 27R richiede che un cambiamento nella quota di partecipazione detenuta in una controllata, senza perdita del controllo, sia contabilizzato come una transazione di capitale. Di conseguenza, questo cambiamento non avrà impatto sul goodwill, e non darà origine né ad utili né a perdite.

Inoltre, i principi rivisti introducono cambiamenti nella contabilizzazione di una perdita subita da una controllata così come della perdita di controllo della controllata. I cambiamenti introdotti dai principi IFRS 3R e IAS 27R devono essere applicati in maniera prospettica e avranno impatti sulle future acquisizioni e transazioni con azionisti di minoranza.

Si elencano di seguito, inoltre, gli ulteriori documenti omologati dall'Unione Europea in data successiva al 31 dicembre 2009 per i quali, comunque, non ci si attendono impatti significativi sui bilanci dei prossimi esercizi:

- IFRIC 12, accordi per servizi in concessione,
- IFRIC 15, accordi per la costruzione di immobili,
- IFRIC 16, coperture di un investimento netto in una gestione estera,
- IFRIC 17, distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide,
- IFRIC 18, cessioni di attività da parte della clientela.

Base di presentazione

Il bilancio di esercizio è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico complessivo (presentato utilizzando due prospetti separati), dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

In particolare:

- nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto economico complessivo l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla natura degli stessi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare l'attività della società;
- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto.

Con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre i valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Pubblicazione del bilancio di esercizio

La pubblicazione del bilancio di Pierrel S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010.

Incertezza nell'uso delle stime

La redazione dei prospetti contabili richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di

risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso, le partecipazioni e le imposte anticipate.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela. La stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte della società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il peggioramento dell'attuale crisi finanziaria potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della società rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della società, in funzione dell'esperienza passata. L'attuale crisi economica e finanziaria non ha tuttavia avuto un significativo impatto sulla valutazione delle giacenze di magazzino della società, sebbene non si possa escludere un deterioramento futuro, al momento non prevedibile.

Immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso

Le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti farmaceutici proprietari della società.

Sulla base degli impairment test effettuati, nonostante l'attuale crisi finanziaria, nessuna svalutazione si è resa necessaria per queste poste di bilancio, considerato anche l'ottenimento, a febbraio 2010, dell'autorizzazione alla commercializzazione sul mercato americano dei formulati farmaceutici di proprietà.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, per le quali le stime sono utilizzate in maniera rilevante al fine di determinare eventuali svalutazioni e ripristini di valore, sono state attentamente analizzate da parte del management della società per individuare elementi possibili di impairment, soprattutto alla luce dell'attuale crisi economica e finanziaria mondiale. Il management ha effettuato un impairment test per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio e ha condotto delle analisi aggiuntive di sensitività da cui è emersa la necessità di iscrivere poste rettificative al valore di alcune partecipazioni. Le considerazioni sviluppate sono descritte alla nota 1.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2009 il bilancio della società evidenzia imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili a nuovo per circa 5,2 milioni di euro. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione il budget ed il piano della società, da cui è emersa la necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio per circa 1,7 milioni di euro. Tuttavia non è possibile escludere a priori che un ulteriore inasprimento della crisi finanziaria ed economica in atto potrebbe mettere in discussione i tempi e le modalità previste nel business plan per la recuperabilità delle imposte anticipate della società.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione delle voci “Terreni e fabbricati” e “Strumenti finanziari derivati”, la cui valutazione è stata effettuata in base al fair value. Tale valore rappresenta il corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscrिवibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all’impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare il costo di un’immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l’uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un’obbligazione legale od implicita in tal senso; a fronte dell’onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

I terreni e fabbricati industriali sono iscritti al valore equo, al netto dell’ammortamento sui fabbricati e delle perdite di valore rilevate dopo la data di rivalutazione. La valutazione viene effettuata con una frequenza tale da assicurare che il valore equo delle immobilizzazioni rivalutate non si discosti significativamente dal valore contabile (la prossima valutazione sarà effettuata per l’esercizio in chiusura al 31 dicembre 2010). Gli incrementi del valore contabile conseguenti alla rivalutazione sono accreditati direttamente al patrimonio netto come riserva di rivalutazione; a seguito della dismissione di un’attività, l’eventuale riserva di rivalutazione ad essa relativa è riclassificata nella “Riserva utili a nuovo”.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell’esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all’iscrizione iniziale (migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc.) sono iscritti nell’attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all’impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L’ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l’uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati: 30 anni
- impianti e macchinari: da 5 a 10 anni
- attrezzature: da 5 a 10 anni
- altri beni: da 5 a 8 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita del bene ed il suo valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti farmaceutici, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi. Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze: da 5 a 10 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti farmaceutici: durata della concessione
- know-how di prodotto e di processo: 5 anni
- marchi: da 5 a 10 anni
- altre attività (software): 5 anni

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore

presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso. Per il calcolo di tale valore si rimanda a quanto indicato sopra in relazione alle "Immobilizzazioni materiali".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi. Tali costi comprendono anche le spese sostenute per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto sottostante l'attività di sviluppo.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un know-how di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "Know-how di prodotto" o "Know-how di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti o processi coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente dell'autorizzazione alla produzione e/o alla commercializzazione.

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre nazioni o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "Immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di 10 anni.

Finchè l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. impairment test), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono contabilizzate al costo.

Il valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico eccede il valore presumibile di realizzo: in tal caso le partecipazioni vengono svalutate fino a riflettere quest'ultimo valore che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo (maggiorato degli oneri accessori all'acquisto) che rappresenta il valore equo del corrispettivo pagato. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui la società ha

assunto l'impegno di acquisto di tali attività. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si tratta di attività finanziarie acquistate con lo scopo di ottenere un profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al fair value con imputazione a conto economico dell'utile o della perdita relativa.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il fair value è determinato con riferimento alla quotazione di borsa alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente analogo oppure è calcolato in base ai flussi finanziari attesi dalle attività nette sottostanti l'investimento.

Finanziamenti attivi

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di eventuali sconti o premi, che vanno ripartiti lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. Successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I crediti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario. Il fair value dei crediti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come provento finanziario sulla durata del credito fino a scadenza.

I crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Tali accantonamenti vengono effettuati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la società non sarà in

grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni di vendita originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili. Non comprendono gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al valore equo del corrispettivo pagato nel corso della transazione. Successivamente i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario. Il fair value dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritti a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al fair value sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore. Quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di

cambio di tale utile o perdita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario è rilevato a conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevata a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Con riguardo al metodo del "corridoio", la società rileva immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni del piano.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano; (d) gli utili e le perdite attuariali; (e) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (f) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) della società era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre

2006, n. 296 (“Legge finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, comportano la rilevazione del valore del bene locato e, in contropartita, di un debito finanziario verso il locatore per un importo pari al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing, utilizzando per il calcolo il tasso di interesse implicito del contratto. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l’applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

Il bene locato viene poi ammortizzato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali invece il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi. I pagamenti relativi a tali contratti vengono addebitati a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono valutati al valore corrente del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla società ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando la società ha trasferito i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e smette di esercitare il solito livello di attività associate con la proprietà nonché l’effettivo controllo sul bene venduto.

Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato con riferimento allo stadio di completamento dell’operazione alla data di chiusura del bilancio. Quando il risultato della prestazione di servizi non può essere attendibilmente stimato, i ricavi devono essere rilevati solo nella misura in cui i costi rilevati saranno recuperabili.

Lo stadio di completamento è attraverso la valutazione del lavoro svolto oppure attraverso la proporzione tra i costi sostenuti ed i costi totali stimati.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce “Ricavi”, ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell’attività stessa e quindi vengono rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell’ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell’esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente e sono esposte nella voce “Debiti tributari”, al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l’Erario viene iscritto nella voce “Crediti tributari”.

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, la società rileva imposte differite o anticipate.

In particolare per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell’avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce “Imposte differite”. Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un’attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato reddito imponibile a fronte del quale può essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un’attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce “Imposte anticipate”.

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio. Tuttavia le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto se le imposte sono riferibili a elementi che devono essere accreditati o addebitati direttamente al patrimonio netto.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando la società non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che la società ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dallo stato patrimoniale. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo stato patrimoniale.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il fair value di quella attività, che è stata iscritta nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value). Tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento.

Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, la società fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure alle valutazioni fornite dagli istituti di credito da cui lo strumento finanziario è stato acquistato. In particolare:

- il fair value dei contratti a termine in valuta e delle operazioni di domestic currency swap è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione;
- il fair value dei contratti di swap su tassi di interesse è determinato calcolando il valore attuale differenziale (tasso fisso vs tasso variabile) dei futuri flussi di cassa attesi, tenendo conto delle previste variazioni dei tassi di riferimento.

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura. Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. "hedge accounting", che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici. In particolare:

- all'inizio della copertura deve sussistere una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- all'inizio della copertura deve esserne verificata l'efficacia nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value o nei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;

- l'efficacia della copertura deve essere valutata sulla base di un criterio ricorrente e lo strumento derivato deve risultare altamente efficace per tutta la sua durata.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come “coperture del fair value” se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come “coperture dei flussi finanziari” se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'oggetto della copertura sia un impegno irrevocabile che comporti il sorgere di un'attività o di una passività, l'utile o la perdita originariamente appostato a patrimonio netto è portato a rettifica del valore al quale è stata iscritta l'attività o la passività nel momento in cui essa è stata rilevata. Per tutte le altre coperture di flussi finanziari, l'utile o la perdita appostato a patrimonio netto è portato a conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico.

Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non con finalità speculative, ma non possiede i requisiti sopra elencati per essere contabilizzato secondo il c.d. “hedge accounting”, gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del suo valore equo devono essere imputati a conto economico.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Nota 1. Immobilizzazioni immateriali

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Descrizione	1.1.2009	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Amm.to	Altre	31.12.2009
Brevetti	242	0					242
F.do amm.to brevetti	-42				-24		-66
Brevetti	200	0	0	0	-24	0	176
Concessioni, licenze e marchi	980	54	200		0	-166	1.068
F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	-85				-195		-280
Concessioni, licenze e marchi	895	54	200	0	-195	-166	788
Know-How		1.668	1.775				3.443
F.do amm.to Know-How					-115		-115
Know-How	0	1.668	1.775	0	-115	0	3.328
Software	673	0	0				673
F.do amm.to software	-358				-104		-462
Software	315	0	0	0	-104	0	211
Altre immobilizzazioni immateriali	70	12					82
F.do amm.to altre imm.ni Imm.li	-64				-4		-68
Altre immobilizzazioni	6	12	0	0	-4	0	14
Immobilizzaz. immateriali in corso	2.124	537	-1.956				705
Immobilizzazioni immateriali in corso	2.124	537	-1.956	0	0	0	705
Immobilizzazioni immateriali	3.540	2.271	19	0	-442	-166	5.222

Le immobilizzazioni immateriali in corso non ancora disponibili per l'uso si riferiscono principalmente (Euro 341 migliaia) a spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita in vari paesi (principalmente USA, Canada e Russia) delle principali specialità farmaceutiche di proprietà della società; alla data di redazione del presente documento la società ha ottenuto l'approvazione definitiva, sia delle autorità americane che da quelle canadesi, alla registrazione della propria specialità Articaina Pierrel, che potrà pertanto essere commercializzata sul mercato nord-americano degli anestetici dentali.

Dal 12 ottobre 2009, a seguito della positiva conclusione dell'ispezione eseguita dall'ente di controllo americano nel mese di luglio 2009, lo stabilimento produttivo di Capua è stato dichiarato idoneo alla produzione per il mercato statunitense; i costi sostenuti per le attività di approntamento e convalida, pari a Euro 3.443 migliaia (di cui Euro 1.775 migliaia sostenuti in esercizi precedenti), è stato pertanto riclassificato da "Immobilizzazioni" in corso a "Know-how".

Nota 2. Immobilizzazioni materiali

La composizione ed i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Descrizione	1.1.09	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Acc.to Fondo	Altre	31.12.09
Terreni	2.667						2.667
Fabbricati	7.039	62	163				7.264
Costruzioni leggere	49						49
F.do ammortamento fabbricati	-750				-248		-998
Terreni e fabbricati	9.005	62	163	0	-248	0	8.982
Impianti e macchinari	12.010	463	1.075	-35		-1.113	12.400
F.do amm.to impianti e macchinari	-4.461		-212	6	-1.339		-6.006
Impianti e macchinari	7.549	463	863	-29	-1.339	-1.113	6.394
Attrezzature ind.li e comm.li	1.133	104	10				1.247
F.do amm.to attr. ind.li e comm.li	-971				-91		-1.062
Attrezzature ind.li e comm.li	162	104	10	0	-91	0	185
Altre immobilizzazioni materiali	1.152	47	13			1	1.213
F.do ammort.altre immobilizzazioni	-595				-148	2	-741
Altri beni	557	47	13	0	-148	3	472
Beni in leasing	684		-590				94
F.do amm.to beni in leasing	-277		212		-19		-84
Beni in leasing	407	0	-378	0	-19	0	10
Immobilizzazioni materiali in corso	1.349	939	-690			0	1.598
Immobilizzazioni materiali in corso	1.349	939	-690	0	0	0	1.598
Totale immobilizzazioni materiali	19.029	1.615	-19	-29	-1.845	-1.110	17.641

Le immobilizzazioni materiali sono principalmente composte dal terreno, dal fabbricato industriale e dagli impianti e macchinari relativi al sito produttivo di Capua.

Si segnala che sullo stabilimento produttivo di Capua gravano le seguenti ipoteche:

- ipoteca di primo grado (per Euro 6.000 migliaia) a favore di Banca Nazionale del Lavoro a garanzia di un finanziamento di originari Euro 4.700 migliaia concesso alla società in data 29 ottobre 2008;
- ipoteca di primo grado a favore di Unicredit Banca a garanzia di un finanziamento di originari Euro 6.500 migliaia concessi alla società in data 26 marzo 2007. Lo stesso

contratto di finanziamento, ad oggi sempre onorato dalla società alle scadenze pattuite, prevede il rispetto da parte della società di determinati parametri finanziari che, al 31 dicembre 2009, non risultano verificati. Il mancato rispetto di tali parametri può comportare, a discrezione dell'ente finanziatore, la decadenza dal beneficio del termine, la risoluzione del contratto, o il recesso dallo stesso. Come più oltre commentato, la società ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono all'ultimazione degli investimenti (sia strutturali che di impiantistica) effettuati presso lo stabilimento produttivo di Capua per completarne la corrispondenza ai requisiti della Federal Drug Administration americana.

A tale proposito, si segnala che, a seguito della positiva conclusione dell'ispezione eseguita dall'ente di controllo americano nel mese di luglio 2009, in data 12 ottobre 2009 lo stabilimento produttivo di Capua è stato dichiarato idoneo alla produzione per il mercato statunitense; i correlati cespiti, pertanto, sono stati riclassificati da immobilizzazioni in corso alle relative categorie di appartenenza, e avviati a procedura di ammortamento.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati riscattati da Monte Paschi Leasing sia l'impianto di confezionamento tubofiale che l'impianto di cogenerazione; i cespiti, con il relativo fondo, sono stati pertanto riclassificati da beni in leasing alle relative categorie di appartenenza.

Nel corso dell'esercizio la società ha incassato un'ulteriore tranche (pari a Euro 1.113 migliaia) di cui al contributo Legge 488.

Tra le immobilizzazioni in corso si evidenziano i seguenti progetti:

- realizzazione del nuovo reparto Dispensing & Sampling, del tunnel di collegamento tra magazzino e produzione e dell'area Staging (Euro 823 migliaia);
- trasferimento di una linea di produzione dallo stabilimento di Elk Groove (Euro 417 migliaia), che alla data odierna risulta consegnata presso lo stabilimento di Capua;
- implementazione del progetto SAP LIMS (Euro 197 migliaia).

Nota 3. Partecipazioni

La voce accoglie esclusivamente partecipazioni in imprese controllate, assimilabili ad investimenti duraturi operati prevalentemente per motivi strategici.

La composizione e l'analisi dei movimenti delle partecipazioni sono descritte nella tabella sottostante:

	Valore		Quota di possesso	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Pierrel Research Switzerland (già PharmaPart)	2.626	2.626	100%	100%
Pierrel USA	0	2.551		100%
Pierrel America	0	2.301		100%
Pierrel Research USA	39		100%	
Pierrel Research Italy (già Hyperphar Group)	3.610	3.610	100%	100%
Pierrel Research Europe (già IFE)	9.463	9.463	85%	85%
Pierrel Research Hungary (già Goodwill Research)	995	3.075	100%	100%
Saldo totale	16.733	23.626		

Nel corso del secondo semestre dell'esercizio, la società ha deciso di procere alla completa liquidazione delle controllate Pierrel USA e Pierrel America (entrambe detenute al 100%) in quanto non più strumentali alle attività della società e del gruppo. Da tale operazione la società ha rilevato una perdita, pari a Euro 2.463 migliaia, sostanzialmente riconducibile alla mancata realizzazione del valore degli impianti e dei macchinari di proprietà delle controllate, che sono stati oggetto di cessione gratuita a terze parti.

Nel mese di luglio, inoltre, la società ha finalizzato l'acquisizione del ramo d'azienda operante nel Contract Research della Encorium Inc., effettuato attraverso la neo-costituita Pierrel Research USA, controllata al 100%. L'operazione non ha comportato, per la società, alcun esborso finanziario diretto né tantomeno assunzione di debito finanziario. Il valore di carico della partecipazione, pari a Euro 39 migliaia, rileva pertanto esclusivamente il costo di costituzione della controllata.

La tabella sottostante mette in evidenza le differenze tra le quote di patrimonio netto delle controllate con il relativo valore di carico.

(euro migliaia)	Valore di carico al 31-12-2009	Quota di competenza al 31-12-2009	Quota di competenza del Patrimonio Netto al 31-12-2009
Pierrel Research Switzerland	2.626	100%	(269)
Pierrel Research USA	39	100%	(199)
Pierrel Research Italy	3.610	100%	2.900
Pierrel Research Europe	9.463	85%	2.772
Pierrel Research Hungary	995	100%	(85)
Saldo al 31-12-2009	16.733		

Il maggior valore di iscrizione delle controllate tiene conto del valore degli avviamenti riconosciuti al momento dell'acquisizione, pari a Euro 8.917 migliaia.

Alla chiusura dell'esercizio è stato aggiornato l'impairment test già eseguito negli esercizi precedenti per tutte le partecipazioni detenute. Il test è stato condotto confrontando il valore contabile delle partecipazioni con il loro valore recuperabile, determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato utilizzato un arco temporale di 3 anni, corrispondente al business plan del Gruppo. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2012, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali.

Indicatori economico-finanziari

Le ipotesi di tasso di crescita utilizzate per il triennio 2010-2012 sono state stimate in linea con le previsioni di crescita esplicitate nel piano predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010; la proiezione dei flussi oltre il periodo di piano è stata fatta applicando un tasso di crescita perpetuo pari al 2%.

Di seguito si evidenziano i principali indicatori di riferimento:

	Switzerland	Italy	Europe	Hungary
tasso di crescita oltre il periodo di piano	2%	2%	2%	2%
struttura finanziaria (debiti/assets)	0,21	1,62	0,05	3,97
wacc	9%	9%	9%	9%

Determinazione WACC

Il costo medio ponderato del capitale è stato stimato al 9%, pari al costo dei mezzi propri.

Sulla base delle valutazioni effettuate, nessuna perdita di valore è stata ad oggi riscontrata, eccezion fatta per l'investimento detenuto in Ungheria, che è stato pertanto corrispondentemente svalutato a Euro 995 migliaia, rilevando una svalutazione a conto economico pari a Euro 2.091 migliaia. Per le altre partecipazioni, i valori di carico, ancorchè differenti rispetto ai patrimoni netti delle società controllate, risultano confermati.

La società ha inoltre effettuato un'analisi di sensitività, modificando il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa relativi alle partecipazioni. Tale analisi, anche variando le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e pertanto non considerando i maggiori ricavi e le possibili potenziali sinergie di costo derivanti dall'eventuale processo di riorganizzazione e accorpamento delle società operanti nel settore CRO, ha evidenziato un eccesso del valore recuperabile rispetto al valore contabile delle partecipazioni iscritto in bilancio.

Nel caso della Pierrel Research Hungary, a parità di tutte le altre condizioni, una variazione del tasso di sconto dell'1% non comporterebbe riduzioni significative del valore di carico, rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2009.

E' da segnalare comunque che diversi fattori, legati anche all'evoluzione del difficile contesto del mercato finanziario con impatti anche sul mercato della ricerca farmaceutica, potrebbero richiedere una rideterminazione del valore recuperabile delle partecipazioni. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla società.

Si riportano le seguenti ulteriori informazioni riguardanti le partecipazioni detenute:

- il pacchetto azionario detenuto in Pierrel Research Italy risulta in pegno presso Banca Popolare di Milano a garanzia di un contratto di finanziamento concesso dall'istituto di credito alla controllata. Lo stesso contratto di finanziamento, ad oggi sempre onorato alle scadenze pattuite, prevede il rispetto da parte della controllata di determinati parametri

finanziari che, al 31 dicembre 2009, non risultano verificati. Il mancato rispetto di tali parametri per due esercizi consecutivi può comportare, a discrezione dell'ente finanziatore, la decadenza dal beneficio del termine, la risoluzione del contratto, o il recesso dallo stesso (al 31 dicembre 2008 i parametri risultavano rispettati);

- il pacchetto azionario detenuto in Pierrel Research Europe risulta in pegno presso Unicredit Banca a garanzia di un contratto di finanziamento concesso dall'istituto di credito alla società (finanziamento di originari Euro 6.500 migliaia);
- nel mese di dicembre 2009 la società ha formalmente rinunciato all'esercizio dell'opzione di acquisto del 15% residuo del capitale sociale di Pierrel Research Europe dagli attuali soci, con i quali ha sottoscritto specifico atto di rinuncia. Tale opzione era inclusa nell'originario atto di acquisizione dell'85% del capitale sociale della controllata, sottoscritto nel 2007;
- nel mese di febbraio 2010 la società ha rinunciato a crediti vantati nei confronti della controllata Pierrel Research Switzerland per un importo pari a Euro 271 migliaia, convertendoli a capitale allo scopo di ricapitalizzare la controllata.

Nota 4. Crediti e altre attività non correnti

	31-dic-09	31-dic-08
Crediti diversi	0	30
Depositi cauzionali	39	87
Attività finanziarie derivate su cambi	130	420
Totale crediti e altre attività non correnti	169	537

La voce si riferisce principalmente al fair value positivo (Euro 130 migliaia) delle opzioni su valuta stipulate in data 22 novembre 2006 con Banca delle Marche ed esercitabili oltre l'anno, relativi all'operazione di copertura del rischio su cambio correlato al debito pluriennale contratto con la multinazionale Dentsply nel 2006 a fronte dell'acquisizione dello stabilimento produttivo da questa detenuto negli Stati Uniti (al 31 dicembre 2009 il valore del correlato debito ammonta a Euro 7.333 migliaia).

Nota 5. Imposte anticipate

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate.

Dettaglio imposte anticipate				
	IMPONIBILE	31.12.2009	31.12.2008	variazione
Analisi delle variazioni				
Perdite fiscali illimitatamente riportabili per ...	7.766	2.239	2.239	0
Perdite fiscali anno 2008 (scadenza 2013)	5.490	1.510	1.510	0
Perdite fiscali anno 2009 (scadenza 2014)	5.306	1.459	0	1.459
Costi IPO addebitati a patrimonio netto	847	266	532	-266
Costi AUCAP addebitati a patrimonio netto	740	204	271	-67
Altre differenze temporanee	722	220	202	18
Impairment imposte anticipate		-1.653	-510	-1.143
totale imposte anticipate		4.245	4.244	1

La voce comprende Euro 470 migliaia relativi all'effetto fiscale sui costi sostenuti in sede di quotazione e di aumento capitale direttamente addebitati a patrimonio netto e Euro 5.208 migliaia relativi alle perdite fiscali degli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le attività per imposte anticipate, che sono state oggetto di svalutazione per Euro 1.653 migliaia, si riferiscono a perdite fiscali per le quali vi è la ragionevole certezza della loro recuperabilità sulla base dei piani previsionali predisposti dalla società e approvati dal management.

Si segnala che le imposte anticipate relative alle perdite fiscali, al lordo della svalutazione, hanno scadenza 31 dicembre 2013 per Euro 1.510 migliaia e 31 dicembre 2014 per Euro 1.459 migliaia, mentre risultano illimitatamente riportabili per Euro 2.239 migliaia.

Nota 6. Rimanenze

	31-dic-09	31-dic-08
Materie prima suss e di consumo	1.416	1.686
Prodotti in corso di lav e semilavorati	969	1222
Prodotti finiti e merci	544	268
F.do svalutazione	-717	-671
Rimanenze	2.212	2.505

Il decremento del valore delle rimanenze è dovuto essenzialmente alla diminuzione delle materie prime, il cui stock strategico è stato progressivamente decrementato in un'ottica di miglioramento del capitale circolante.

Il valore delle rimanenze iscritto in bilancio è al netto del fondo adeguamento svalutazione giacenze per un importo di Euro 717 migliaia, relativo a merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, il cui valore al 31 dicembre 2008 ammontava a Euro 671 migliaia, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, a

fronte di prodotti obsoleti non idonei, per Euro 470 migliaia ed incrementato di 516 migliaia per accantonamenti del periodo.

Nota 7. Crediti commerciali

I crediti presentano un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 292 migliaia. I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza tra 30 e 90 giorni; la società non presenta crediti scaduti per importi significativi

La composizione e la movimentazione della voce sono espone nella tabella sottostante.

In particolare i crediti verso clienti extragruppo ammontano a Euro 3.155 migliaia (Euro 2.576 migliaia al 31 dicembre 2008) e sono stati iscritti in bilancio per Euro 3.076 migliaia, al netto del fondo svalutazione crediti pari a Euro 79 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti, che al 31 dicembre 2008 ammontava a Euro 15 migliaia, è stato incrementato di Euro 64 migliaia per la quota accantonata; nel corso dell'esercizio non vi sono stati utilizzi. Si segnala che non è stato identificato alcun rischio significativo di controparte in quanto la clientela è formata da primari gruppi internazionali.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso le parti correlate, che comprendono riaddebiti di prestazioni di servizi rese dalla società, si rimanda all'apposita nota.

	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali verso terzi	3.155	2.576
Fondo svalutazione crediti	-79	-15
Crediti commerciali verso imprese del gruppo	389	612
Totale Crediti commerciali	3.465	3.173

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti di natura commerciale, verso clienti e società controllate.

	31-dic-09
Italia	2.084
CEE	1.250
America	183
Altri paesi	27
Totale	3.544

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati:

	a scadere	scaduti non svalutati					totale crediti
		< 30 gg	31-60	61-90	91-120	>120	
Crediti verso terzi	2.591	396		26		63	3.076
Crediti verso gruppo	232	135				22	389

I crediti commerciali a scadere sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Nota 8. Crediti tributari

	31-dic-09	31-dic-08
Erario C/IRES	202	195
Erario C/IRAP	46	41
Altri	0	3
Totale Crediti tributari	248	239

La voce include crediti verso Erario per acconti di imposta versati in esercizi precedenti. Alla data di redazione del presente documento il credito risulta essere stato totalmente utilizzato, in compensazione, per pagamenti di ritenute fiscali e contributive.

Nota 9. Altre attività e crediti diversi correnti

	31-dic-09	31-dic-08
Erario c/lva	1.872	1.953
Crediti verso imprese del gruppo	1.553	590
Crediti verso correlate	0	3
Altri crediti correnti	69	94
Crediti verso fornitori per anticipi	219	81
Ratei e risconti attivi	69	145
Crediti verso dipendenti	14	77
Totale Altre attività e crediti diversi correnti	3.796	2.943

I crediti verso imprese del gruppo, pari a Euro 1.553 migliaia, riguardano essenzialmente:

- crediti finanziari verso la controllata Pierrel Research USA per Euro 1.008 migliaia, di cui al finanziamento (di originari massimi USD 2 milioni) concesso in data 13 luglio 2009 alla controllata allo scopo di fornirla di adeguati mezzi finanziari per supportare la fase di start-up. Il finanziamento, che matura interessi al tasso annuo del 2,5%, ha scadenza 31 dicembre 2010;

- crediti finanziari verso la controllata Pharmapart per Euro 372 migliaia, dei quali, alla data di redazione del bilancio, Euro 100 migliaia sono stati incassati, mentre Euro 271 migliaia convertiti a capitale, al fine di ricapitalizzare la controllata;
- crediti finanziari verso la controllata Pierrel Research Hungary per Euro 43 migliaia;
- crediti da consolidato fiscale verso la controllata Pierrel Research Italy per Euro 130 migliaia.

Il fair value dei finanziamenti concessi coincide sostanzialmente con il loro valore contabile, essendo regolati a tassi in linea con quelli di mercato

In relazione al credito IVA, si segnala che la società ha presentato istanza di adesione, a partire dall'esercizio 2010, al consolidato IVA assieme alla controllata Pierrel Research Italy. Alla data di redazione del presente documento il credito risulta essere stato utilizzato, per Euro 272 migliaia, in compensazione per pagamenti di ritenute fiscali e contributive.

Nota 10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-dic-08	31-dic-08
Depositi bancari	827	6.426
Cassa	4	5
Totale Disponibilità liquide	831	6.431

I depositi bancari a vista e valutari sono remunerati ad un tasso variabile. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari non è risultato superiore allo 0,1% annuo.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 831 migliaia. La riduzione registrata nell'esercizio, pari a Euro 5.600 migliaia è principalmente dovuta alla differenza netta dei seguenti eventi:

- riduzione per Euro 5,5 milioni derivante dall'assorbimento di liquidità generata dalle perdite operative;
- riduzione per Euro 2,6 milioni derivante dall'ultimazione delle attività di investimento legate al progetto FDA;
- incremento di Euro 2,4 milioni derivante dall'operazione di aumento capitale effettuata nel secondo semestre dell'esercizio.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce "Disponibilità liquide" coincide con la rispettiva voce dello Stato Patrimoniale.

Nota 11. Patrimonio netto

Il capitale sociale della società Pierrel S.p.A., pari a Euro 14.935 migliaia interamente sottoscritti e versati, risulta composto da n. 14.935.000 azioni ordinarie da euro 1 cadauna.

In data 23 aprile 2009 l'assemblea degli Azionisti di Pierrel S.p.A. ha autorizzato la proposta di acquisto e vendita di azioni proprie ex art. 2357 del Codice Civile, da effettuarsi in tutto o in parte,

entro la data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2009, fino ad un massimo di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 tale per cui la società non si trovi a detenere in portafoglio, in alcun momento, azioni proprie che eccedano il 10% del capitale sociale; ad oggi la società non ha ancora dato corso al piano di buy-back di azioni proprie sopra descritto (le azioni proprie detenute dalla capogruppo al 31 dicembre 2009, infatti, rientrano in precedenti piani di buy-back).

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della società ha invece deliberato di dare parziale esecuzione alla delega di aumento di capitale conferitagli, ex art. 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 8 agosto 2007; in data 14 ottobre 2009, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato sia i termini definitivi che il calendario di offerta dell'aumento di capitale sociale, successivamente conclusosi in data 23 novembre 2009 con l'intera sottoscrizione di n. 515.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,0 cadauna, al prezzo di Euro 4,85 cadauna.

La seguente tabella riepiloga la movimentazione delle azioni ordinarie in circolazione tra inizio e fine periodo:

Azioni ordinarie al 31 dicembre 2008	14.420.000
Aumento capitale sociale	49.384
Azioni proprie	- 214.500
Azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio	14.254.884

La voce "Riserve", esposta in bilancio per Euro 17.617 migliaia al netto di perdite di esercizi precedenti per Euro 1.094 migliaia, risulta composta da:

- riserva sovrapprezzo azioni (Euro 19.734 migliaia)
- azioni proprie (- Euro 995 migliaia)
- riserva di copertura cash-flow hedge (- Euro 242 migliaia)
- altre riserve (Euro 215 migliaia).

La riserva sovrapprezzo azioni risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla società in relazione alle operazioni di quotazione e di aumento di capitale sociale effettuate sia negli esercizi precedenti, che nel corrente esercizio. Tali costi ammontano a Euro 5.608 migliaia, dei quali Euro 99 migliaia relativi all'aumento di capitale eseguito nel corso del corrente esercizio.

Alla data di chiusura di bilancio le azioni proprie acquistate nel 2008, per un ammontare complessivo pari a Euro 995 migliaia, restano depositate presso Banca Nazionale del Lavoro a garanzia di un finanziamento di Euro 500 migliaia concesso alla società.

Il prospetto sottostante evidenzia, come previsto dall'art. 2427 del Codice Civile, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto:

Natura/ Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzo nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Aumento Capitale Sociale
Capitale	14.935				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva legale					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	19.734	A, B, C	19.734		
Altre riserve	215	A, B, C	215		
Riserve per azioni proprie in portafoglio	-995				
Riserva copertura cash-flow hedge	-242				
Utili (perdite) portati a nuovo	-1.094				
Totale	17.617		19.949	0	0
Quota non distribuibile			-7.409		
Residua quota distribuibile			12.540		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Si segnala che le riserve non sono distribuibili per un totale di Euro 7.409 migliaia a fronte dei costi di sviluppo non ancora ammortizzati, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile (Euro 3.328 migliaia), del mancato raggiungimento del limite previsto per la riserva legale (20% del capitale sociale, pari a Euro 2.987 migliaia), come indicato all'art. 2431 del Codice Civile, e delle perdite portate a nuovo (Euro 1.094 migliaia). Inoltre qualora i soci non dovessero procedere alla copertura della perdita dell'esercizio, le riserve distribuibili si sostanzialmente annullerebbero.

Per una sintesi delle movimentazioni delle voci nel periodo si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto".

Nota 12. Benefici per i dipendenti (TFR)

La voce di bilancio presenta un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 32 migliaia.

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto) classificabile, secondo lo IAS 19, tra i "post-employment benefits" del tipo "piani a benefici definiti":

	31-dic-09	31-dic-08
Fondo al 31 dicembre dell'anno precedente	525	527
Incrementi	51	77
Decrementi	-83	-79
Totale Benefici a dipendenti (TFR)	493	525

Si segnala che il costo corrente del piano unitamente agli (utili)/perdite attuariali sono iscritti in bilancio alla voce costo del personale, mentre la componente finanziaria è inserita tra gli oneri finanziari di periodo.

Le principali assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dal piano pensionistico “TFR” della società sono le seguenti:

Data di calcolo	31/12/2009
Tasso di rotazione del personale	3%
Tasso di attualizzazione	4,5%
Tasso di anticipazioni	2,0%
Tasso d'inflazione	2,0%

La società partecipa anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i post-employment benefits del tipo piani a contributi definiti. Per tali piani la società non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati. L’ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce costo del personale, nel 2009 è stato pari a Euro 218 migliaia.

Nota 13. Imposte differite passive

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte differite.

	IMPONIBILE	31.12.2009	31.12.2008	variazione
Contratti di leasing con il metodo finanziario	10	8	130	-122
Benefici a dipendenti in base alle tecniche attuariali	73	25	25	0
Ammortamenti fiscali	999	373	427	-54
Altre differenze temporanee		5	5	0
totale imposte differite		411	587	-176

La voce “Imposte differite” riguarda, per Euro 373 migliaia, il disallineamento tra ammortamento civilistico e ammortamento fiscale di beni materiali e immateriali originatosi in esercizi precedenti.

Nota 14. Debiti finanziari (correnti e non correnti)

Per comprendere la dinamica della società è necessario rappresentare la sua posizione finanziaria netta (debiti finanziari al netto dei crediti finanziari e delle disponibilità liquide) che, rispetto all’esercizio precedente, presenta un incremento di Euro 2.920 migliaia; tale aumento è sostanzialmente imputabile alla necessità di finanziare l’incremento del capitale investito, in particolare le immobilizzazioni immateriali e materiali (registrazioni FDA).

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione CESR del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 è la seguente:

	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008
A. Cassa	4	5
B. Altre disponibilità liquide	827	6.426
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	831	6.431
E. Crediti finanziari correnti	1.683	537
F. Debiti bancari correnti	-2.663	-2.805
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-6.935	-8.623
H. Altri debiti finanziari correnti	-4.076	-3.615
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	-13.674	-15.042
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	-11.160	-8.074
K. Debiti bancari non correnti	-5.236	-4.999
L. Altri debiti non correnti	-6.424	-6.827
M. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L)	-11.660	-11.826
N. Indebitamento finanziario netto(D)+(J) + (M)	-22.820	-19.900

Come al 31 dicembre 2008, tra le passività finanziarie correnti è stato classificato il debito finanziario verso Unicredit Banca a seguito del mancato rispetto dei covenants finanziari alla data di bilancio; sulla base del piano di ammortamento, la quota di tale finanziamento esigibile oltre l'esercizio successivo (e riclassificata a breve termine per la ragione evidenziata) ammonta a Euro 4.550 migliaia.

L'esposizione debitoria suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella, assieme alle caratteristiche dei finanziamenti a medio-lungo termine:

FINANZIAMENTI BANCARI	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mesi	12 Mesi	5 anni	31.12.08	12 Mesi	12 Mesi	5 anni
Finanziamento Intesa- San Paolo (488)	250	250	0	0	1.000	1.000	0	0
Scadenza Dicembre 2009								
Tasso: Euribor 3 mesi +1,75%								
Mutuo Fondiario BNL	4.700	522	2.089	2.089	4.700	0	2.089	2.611
Scadenza 2018								
Tasso: euribor a 6 mesi +1,25%								
Intesa Medio Credito Centrale	185	172	13	0	330	159	172	0
Scadenza 2011								
Tasso: 4,41								
Mutuo Chirografario Banca delle Marche	1.336	291	1.045	0	291	164	127	0
Scadenza 2014								
Tasso: euribor a 6 mesi +2%								
Finanziamento Unicredit	5.200	5.200	0	0	5.850	5.850	0	0
Scadenza 2017								
Tasso: Euribor 3 mesi +2,75%								
Bnl Garantito da azioni	500	500	0	0	500	500	0	0
Scadenza 2009								
Tasso: Euribor 6 mesi +1,5%								
Debiti vs Controllanti	0	0	0	0	950	950	0	0
Scadenza gennaio 2009								
Tasso: 10%								
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	12.171	6.935	3.147	2.089	13.622	8.623	2.388	2.611

FINANZIAMENTI	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
ANTICIPI CONTRATTUALI	31.12.09	12 Mesi	12 Mesi	5 anni	31.12.08	12 Mesi	12 Mesi	5 anni
Unicredit	1.893	1.893	0	0	1.973	1.973	0	0
Tasso: Euribor 3 mesi +1,25%								
BNL	770	770	0	0	832	832	0	0
Tasso: Euribor a 3 mesi + 0,45%								
					0	0	0	0
TOTALE FINANZIAMENTI SU ANTICIPI	2.663	2.663	0	0	2.805	2.805	0	0

LEASING	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mesi	12 Mesi	5 anni	31.12.08	12 Mesi	12 Mesi	5 anni
Selma Bipiemme	11	11	0	0	31	19	12	0
Scadenza 2010								
Tasso: 5,4%								
Monte dei Paschi di Siena	0	0	0	0	2	2	0	0
Scadenza 2008								
Tasso: 4,25%								
Monte dei Paschi di Siena	0	0	0	0	57	57	0	0
Scadenza luglio 2009								
Tasso: 4,38%								
TOTALE LEASING	11	11	0	0	90	78	12	0

Altri Finanziamenti	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mesi	12 Mesi	5 anni	31.12.08	12 Mesi	12 Mesi	5 anni
Debito Finanziario per contratto Dentsply	7.333	909	2.736	3.688	7.430	615	2.692	4.123
Passività Finanziarie legate al derivato su USD	651	651	0	0	638	638	0	0
Altri Finanziamenti	1.510	1.510			2.284	2.284		
Finanziamento soci	995	995						
TOTALE Altri Finanziamenti	10.489	4.065	2.736	3.688	10.352	3.537	2.692	4.123

TOTALE	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mesi	12 Mesi	5 anni	31.12.08	12 Mesi	12 Mesi	5 anni
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	12.171	6.935	3.147	2.089	13.622	8.623	2.388	2.611
TOTALE FINANZIAMENTI SU ANTICIPI	2.663	2.663	0	0	2.805	2.805	0	0
TOTALE LEASING	11	11	0	0	90	78	12	0
TOTALE Altri Finanziamenti	10.489	4.065	2.736	3.688	10.352	3.537	2.692	4.123
TOTALE PASSIVITA FINANZIARIE	25.334	13.674	5.883	5.777	26.868	15.042	5.092	6.734

Tutte le fonti di finanziamento a medio lungo termine sono espresse in Euro, ad eccezione del debito verso Dentsply che è espresso in USD e successivamente valorizzato in bilancio al cambio di riferimento del 31 dicembre 2009.

Mutuo fondiario BNL

Mutuo ipotecario acceso con Banca Nazionale del Lavoro di durata decennale, di cui 1 anno di preammortamento. Il relativo contratto prevede una modalità di rimborso semestrale e un tasso di

interesse variabile pari all'Euribor a sei mesi più uno spread del 1,25%. Tale finanziamento è assistito da un'ipoteca di primo grado per la somma complessiva di Euro 6.000 migliaia a valere sullo stabilimento di Capua. La prima rata matura ad aprile 2010.

Finanziamento Unicredit

Tale finanziamento a medio-lungo termine di originarie Euro 6.500 migliaia è stato acceso in data 26 marzo 2007 con Unicredit Banca e prevede il rimborso in 40 rate trimestrali di capitale costante con un periodo di preammortamento di sei mesi. Il tasso d'interesse è legato all'Euribor trimestrale maggiorato di uno spread pari a 275 basic points, come rinegoziato ad aprile 2009.

Le garanzie connesse riguardano il pegno sull'85% del capitale sociale detenuto in Pierrel Research Europe e una ipoteca di primo grado sullo stabilimento di Capua per Euro 13.000 migliaia.

Al 31 dicembre 2009 i covenants finanziari rinegoziati con l'ente finanziatore in data 30 aprile 2009 non risultano rispettati e pertanto l'intero debito è stato classificato a breve termine. Come più oltre commentato, la società ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

Finanziamento BNL garantito da azioni

Il finanziamento risulta garantito dalle 214.500 azioni proprie detenute dalla società.

Finanziamenti anticipi contrattuali

I finanziamenti su anticipi contrattuali sono relativi a linee di credito a breve accordate da Banca Unicredit e Banca Nazionale del Lavoro per complessivi Euro 3.050 migliaia per anticipi su fatture di vendita ed utilizzati per Euro 2.663 migliaia.

Debito finanziario per contratto Dentsply

Il saldo di bilancio, valorizzato al cambio di riferimento del 31 dicembre 2009, risulta così composto:

	31.12.2009	31.12.2008
Debito residuo nominale	10.410	10.978
Attualizzazione	-2.732	-3.132
Effetto costo ammortizzato	-345	-416
Totale a bilancio	7.333	7.430

Il debito finanziario iniziale deriva dall'attualizzazione del debito originario pari a US\$ 16,5 milioni acceso in data 31 agosto 2006 per finanziare l'acquisto del sito produttivo di Elk Groove. Il rimborso del debito, la cui durata è stimata pari a circa 12 anni, sarà realizzato come previsto contrattualmente in rapporto alle future forniture da parte della società a Dentsply.

La quota a breve di tale debito, calcolata in funzione degli ordini di produzione attesi, è pari a Euro 909 migliaia.

Si segnala che qualora nei prossimi esercizi le vendite della società verso Dentsply dovessero variare in aumento in modo significativo rispetto alla previsione iniziale, il rimborso risulterà accelerato e, conseguentemente, l'attualizzazione di tale debito iscritto in bilancio verrà adeguato, con effetto a conto economico

Si segnala, infine, il diritto per la società, per un periodo di 24 mesi dal mese di luglio 2009, di procedere anticipatamente al rimborso complessivo del debito residuo per un importo pari al 40% dell'importo del debito residuo nominale stesso alla data del riscatto.

Passività finanziarie legate a derivati

La voce include:

- Euro 262 migliaia relativi al debito verso Banca Marche derivanti dal contratto di opzione su cambi;
- Euro 389 migliaia relativi al debito verso Banca Nazionale del Lavoro derivanti da due contratti di interest rate swap finalizzati alla copertura del tasso di interesse relativo al mutuo stipulato con lo stesso istituto.

Entrambi i contratti prevedono il pagamento dei premi sulle singole opzioni alle successive date di regolamento. Ne deriva che, a fronte del fair value iniziale delle opzioni, è stato rilevato un finanziamento passivo, pari all'attualizzazione dei premi differiti.

Finanziamento soci

In data 21 luglio 2009 i soci Mazzaro Holding S.r.l., Fin Posillipo S.p.A., Bootes S.r.l. e Luigi Visani hanno stipulato un contratto di finanziamento a breve termine, successivamente in parte compensato con la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale chiusosi nel mese di novembre 2009. Sulle somme finanziate, sino al 31 dicembre 2009, maturano interessi al tasso dell'Euribor a 1 mese maggiorato di 800 bps.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2009 ha deliberato di posticipare il rimborso dei medesimi finanziamenti al 31 dicembre 2010, mantenendo inalterata la natura di finanziamento postergato e, quindi, non assistito da garanzia nonché la possibilità per la società di rimborsare i singoli finanziamenti alla nuova scadenza o di chiedere un'ulteriore proroga. Con decorrenza 1 gennaio 2010 si applica un tasso di interesse pari al 5% annuo, in linea con i tassi in vigore come evidenziati dalla Banca d'Italia.

Altri finanziamenti

Tra gli altri finanziamenti sono iscritti:

- un debito verso Pierrel Research USA per Euro 1.274 migliaia. Tale debito fa riferimento a fondi anticipati dal principale cliente della controllata americana alla controllata stessa per il pagamento dei compensi ai ricercatori e che, in un'ottica di ottimizzazione e centralizzazione dei flussi finanziari, sono stati trasferiti alla società e utilizzati all'occorrenza per il pagamento da parte di quest'ultima dei suddetti compensi;
- Euro 236 migliaia di finanziamento in essere con la controllata Pierrel Research Europe.

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano le caratteristiche dei requisiti patrimoniali e finanziari (covenants) per i quali è prevista l'osservanza in relazione al contratto con Unicredit Banca:

(dati bilancio consolidato Gruppo Pierrel)	2009
PFN bancaria (escluso debito Dentsply) / Equity	0,70
PFN bancaria (escluso debito Dentsply) / Ebitda	14,00
Ebitda / oneri finanziari	1,00

Come già evidenziato, al 31 dicembre 2009 i summenzionati covenants relativi al finanziamento concesso da Unicredit Banca non risultano rispettati (valore nominale residuo del finanziamento pari a Euro 5.200 migliaia); per questo motivo si è mantenuta la classificazione delle residue quote a medio lungo termine (pari a Euro 4.550 migliaia) fra le passività correnti.

Nota 15. Debiti commerciali

La voce di bilancio presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 182 migliaia. La composizione e la variazione della voce sono illustrate nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso fornitori	6.776	6.671
Debiti verso società del Gruppo	195	482
Debiti commerciali	6.971	7.153

Per i debiti commerciali verso parti correlate si rimanda all'apposita nota.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti di natura commerciale:

	31-dic-09
Italia	6.404
CEE	290
America	166
Altri paesi	111
Totale	6.971

La scadenza media contrattuale dei debiti commerciali è di circa 60 giorni; il tempo medio di pagamento risulta, invece, pari a circa 110 giorni. I debiti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo e non sono assistiti da garanzie reali.

Nota 16. Debiti tributari

La voce di bilancio si riferisce unicamente a ritenute a dipendenti e terzi effettuate da versare. Il calcolo del reddito ai fini IRES e IRAP ha evidenziato un imponibile negativo.

Nota 17. Altre passività e debiti diversi correnti

La composizione e la movimentazione delle altre passività correnti sono illustrate nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso istituti di previdenza	312	325
Ratei e Risconti passivi	12	57
Debiti verso personale	280	317
Altre passività correnti	376	30
Totale altre passività e debiti diversi correnti	980	728

In particolare:

- i debiti verso il personale si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e note spese;

- i debiti verso istituti di previdenza si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi liquidati nell'esercizio, da versare nei primi mesi del 2010;
- le altre passività correnti sono rappresentate da fatturazioni eseguite per anticipi contrattuali.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nota 18. Ricavi

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi vendita prodotti da terzi	7.675	7.855
Ricavi vendita prodotti da imprese del gruppo	0	303
Ricavi prestazioni di servizi da terzi	269	283
Ricavi prestazioni da imprese del gruppo	875	750
Altri ricavi	373	550
Totale ricavi	9.192	9.741

I ricavi di vendita da prodotti sono principalmente relativi a servizi di contract manufacturing, e si decrementano rispetto all'esercizio precedente per effetto dei rallentamenti subiti dalle attività di produzione nel primo semestre dell'anno essendo stato lo stabilimento impegnato in tale periodo nelle attività di convalida della nuova linea produttiva al fine dell'ottenimento della certificazione da parte dell'ente regolatorio americano.

Le prestazioni di servizi si riferiscono a servizi farmaceutici forniti a clienti, principalmente prove di stabilità, test di laboratorio e attività legate alla registrazione di nuove produzioni presso il sito produttivo; nel complesso il volume di attività si mantiene costante con l'esercizio precedente.

I ricavi per prestazioni da imprese del gruppo sono riferibili a riaddebiti di servizi centralizzati, sulla base di specifici contratti di service sottoscritti con le controllate.

La suddivisione dei ricavi per area geografica non è significativa in quanto si riferiscono quasi esclusivamente all'Europa.

Nota 19. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

	31-dic-09	31-dic-08
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	3.722	4.684
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	-200	-537
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	252	-366
Variazione rimanenze di merci	-276	-152
Totale materie prime e materiali di consumo utilizzati	3.498	3.629

La voce presenta, rispetto al precedente esercizio, un decremento di Euro 131 migliaia, in linea con il ridotto volume di ricavi di vendita da prodotti.

Il decremento degli acquisti di materie prime è stato determinato sia dal minor valore della produzione, sia dall'obiettivo di contenimento del capitale circolante e di riduzione delle giacenze di magazzino avviato nel corso dell'esercizio.

Nota 20. Costi per servizi e prestazioni

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Costi commerciali	68	299
Costi per servizi di manutenzione	388	337
Utenze	785	916
Assicurazioni	111	100
Servizi di Consulenza	897	472
Altre spese per prestazioni di servizi	1.223	962
Spese viaggio e trasferta	225	227
Totale Costi per servizi e prestazioni	3.697	3.313

La voce presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di Euro 384 migliaia essenzialmente dovuto a maggiori costi (non capitalizzabili) sostenuti a titolo di rimborso spese ai consulenti americani coinvolti nel progetto di accreditamento FDA dello stabilimento di Capua, e che hanno inciso per Euro 280 migliaia.

I costi per il Collegio Sindacale, inclusi alla voce altre prestazioni di servizi, ammontano a Euro 34 migliaia. Per il totale dei costi di revisione si rimanda alla apposita informativa prodotta in allegato.

Nella voce sono compresi costi verso parti correlate per un totale, al lordo delle capitalizzazioni effettuate nel corso del 2009, di Euro 229 migliaia. Tali capitalizzazioni si riferiscono a costi di sviluppo, di prodotto e di processo, e alle spese di registrazione, sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari paesi, dei formulati relativi ai principali prodotti farmaceutici di proprietà della società.

In particolare la voce di bilancio comprende prestazioni effettuate dalle seguenti società controllate:

- Pierrel Research Switzerland per Euro 39 migliaia relativi a prestazioni di servizi e spese di registrazione, al netto di Euro 34 migliaia per costi capitalizzati,
- Pierrel Research Italy per Euro 27 migliaia relativi a prestazioni di servizi,
- Pierrel Research IMP per Euro 124 migliaia, interamente capitalizzati, relativi a costi di sviluppo in relazione al progetto volto all'ottenimento dell'autorizzazione FDA alla commercializzazione dell'Articina Pierrel sul territorio americano.

Nota 21. Costi per godimento di beni di terzi

	31-dic-09	31-dic-08
Affitti passivi immobili strumentali	129	140
Noleggi e leasing operative	261	236
Totale Costi per godimento beni di terzi	390	376

Gli affitti passivi risentono ancora della parziale sovrapposizione tra le due sedi (di Milano e di Sesto San Giovanni) nel corso dell'esercizio, che hanno inciso per Euro 51 migliaia; noleggi e leasing operativi, invece, fanno riferimento a noleggi di autoveicoli, fotocopiatrici e software.

Nota 22. Costo del personale

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante

	31-dic-09	31-dic-08
Salari e stipendi	3.527	3.415
Oneri sociali	1.056	1.044
Trattamento di fine rapporto	223	236
Altre spese per il personale	176	296
Totale Costo del personale	4.982	4.991

Nell'esercizio 2009 per far fronte ai picchi di produzione correlati all'attività dello stabilimento di Capua si è fatto ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato e a prestazioni di lavoro interinale.

La tabella sottostante riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria;

ANDAMENTO DEL PERSONALE

Categoria	01-gen-08	Incrementi	Decrementi	31-dic-09
Dirigenti	4	1	1	4
Impiegati	43	9	4	48
Operai	41	12	0	53
Totale	88	22	5	105

La società ha sostenuto costi non ricorrenti per Euro 50 migliaia riferiti ad incentivi all'esodo (inclusi tra le altre spese per il personale).

Alla data di riferimento non è attivo alcun piano di stock option.

Nota 23. Altri accantonamenti e costi

La composizione della voce altri accantonamenti e costi è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	517	546
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	64	10
Totale Svalutazioni	581	556
Spese generali amministrative	202	268
Oneri tributari	51	45
Altri costi operativi	41	38
Sopravvenienze Passive	306	144
Totale Altri Costi	600	495
Totale Accantonamenti e Costi	1.181	1.051

A fronte di rimanenze di materie prime considerate obsolete e di lenta movimentazione, nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare a fondo svalutazione magazzino un importo pari a Euro 517 migliaia.

Le spese generali e amministrative si riferiscono principalmente a spese di rappresentanza, spese amministrative e adempimenti societari, materiali di consumo, attività regolatoria.

Nota 24. Ammortamenti e svalutazioni

	31-dic-09	31-dic-08
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	442	149
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.825	1.648
Ammortamento beni in leasing	19	97
Totale Ammortamenti	2.285	1.894
Svalutazione Partecipazioni	4.554	2.977
Svalutazione cespiti	14	184
Totale Amm. ti e svalutazioni	6.853	5.055

L'incremento dei costi per ammortamenti è da ricondursi al completamento delle attività di ristrutturazione e messa in funzione degli impianti presso lo stabilimento di Capua a seguito dell'intervenuta autorizzazione alla produzione da parte dell'ente regolatorio americano.

La svalutazione delle partecipazioni si riferisce alla chiusura delle due controllate americane (Euro 2.463 migliaia) e alla svalutazione della partecipazione nella Pierrel Research Hungary (Euro 2.091 migliaia) a seguito del test di impairment effettuato sul valore di carico originario.

Nota 25. Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 1.396 migliaia e sono costituiti principalmente da interessi passivi bancari legati ai mutui (Euro 438 migliaia) e per la restante parte dall'amortised cost del debito Dentsply (Euro 345 migliaia) e dai costi di adeguamento al market value dei derivati stipulati a copertura di tale debito in dollari USA (Euro 503 migliaia).

Nota 26. Imposte dell'esercizio

La tabella sottostante evidenzia la composizione delle imposte sul reddito:

	31-dic-09	31-dic-08
Provento da consolidato fiscale	130	
Imposte differite	-7	-25
Imposte anticipate		1.179
Totale imposte	137	1.154

La società ha rilevato un provento da consolidato fiscale pari a Euro 130 migliaia in forza del contratto di consolidato fiscale sottoscritto con la controllata Pierrel Research Italy a valere dall'esercizio 2009.

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche IRES e IRAP (27,50% e 3,90%) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate. Le variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente ad accantonamenti e svalutazioni indeducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate.

La voce costi non rilevanti ai fini IRAP si riferisce essenzialmente al costo del lavoro di personale dipendente, agli accantonamenti e agli oneri finanziari, non essendo tali poste di bilancio deducibili ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Perdita di esercizio	-12.613				
Beneficio fiscale teorico esercizio 2009	-3.960	31,40%	aliquota teorica		
costi non rilevanti ai fini Irap	800	-6,34%			
variazioni in aumento a fini Ires	2.450	-19,42%			
variazioni in diminuzione a fini Ires	-440	3,49%			
imposte anticipate non riconosciute	1.143	-9,06%			
provento da consolidato fiscale	-130	1,03%			
	-137	1,09%	aliquota effettiva di tassazione		

ALTRE INFORMAZIONI

Passività potenziali, impegni e garanzie

Covenants finanziamento Unicredit

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nella presente Nota illustrativa, al 31 dicembre 2009 la società non ha rispettato i parametri previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Unicredit, per il quale il debito al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 5.200 migliaia. La società ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

I piani di budget per l'esercizio 2010 e i correlati flussi finanziari evidenziano un sostanziale pareggio, ma non contemplano il rimborso anticipato di tale finanziamento.

Garanzie

A garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, la società ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla nota 14, cui si rimanda.

In aggiunta si rileva che la società ha prestato a Banca Popolare di Milano, a garanzia di un finanziamento da questa concesso alla controllata Pierrel Research Italy, due fidejussioni specifiche limitate per Euro 5.750 migliaia e Euro 1.150 migliaia rispettivamente, nonché il pegno sulla totalità del pacchetto azionario detenuto.

Contenziosi in corso

Si rilevano i contenziosi in corso sotto riportati.

La società ha in essere un contenzioso con il fornitore Remoin a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo depositato dal fornitore stesso avanti il Tribunale di Latina; il Tribunale, accolto il ricorso, ha emesso decreto ingiuntivo contro la società per l'importo di Euro 50 migliaia. Il decreto ingiuntivo è stato opposto dalla società:

- eccependo la nullità del decreto stesso in forza di clausola compromissoria contenuta nel contratto stipulato inter partes;
- contestando la non esatta esecuzione delle prestazioni dedotte in obbligazione dal fornitore con la sottoscrizione di detto contratto;

- chiesto il risarcimento degli ingenti danni subiti dalla società a causa dell'inadempimento dell'avversario.

Il procedimento si è sviluppato attraverso diverse udienze, le parti hanno depositato i rispettivi scritti difensivi e, attualmente, è in fase di completamento la consulenza tecnica d'ufficio disposta dal Giudice al fine di verificare la autenticità della sottoscrizione apposta in calce al contratto stipulato inter partes, avendo il legale rappresentante della Remoin disconosciuto detta sottoscrizione.

La società ha agito nei confronti del fornitore Pharma Quality Europe avanti il Tribunale di Firenze affinché venga:

- pronunciata la risoluzione del contratto stipulato inter partes nel 2007;
- condannato, in via generativa, il fornitore al risarcimento di tutti i danni cagionati alla società con il proprio inadempimento.

La controparte si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande dell'attrice e la condanna della società al pagamento del compenso maturato in esecuzione di dette prestazioni e non ancora versato (al 31 dicembre 2009 il debito, pari a Euro 232 migliaia, risulta iscritto tra i debiti commerciali); a tale proposito si segnala che il fornitore ha ottenuto l'emissione di decreto ingiuntivo per il pagamento di parte di quanto asseritamente dovutogli, del quale la società ha chiesto la revoca.

Il procedimento si è sviluppato attraverso diverse udienze, le parti hanno depositato i rispettivi scritti difensivi e, attualmente, è in "stato di riserva".

La società è soggetto passivo in una azione promossa dal fornitore DSM avanti il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, volta all'ottenimento del pagamento di Euro 248 migliaia relativo a fatture per fornitura vapore non pagate. Il Giudice, con ordinanza del settembre 2009, ha respinto la richiesta avanzata dalla controparte di emissione di decreto ingiuntivo, rinviando l'udienza al prossimo mese di aprile 2010. Al 31 dicembre 2009 il debito risulta iscritto tra i debiti commerciali.

Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate che comprendono:

- società controllate;
- società controllanti;
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della società, di sue controllate e joint-ventures e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante. In particolare si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una partecipazione superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 2% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato;
- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

La seguente tabella evidenziano i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse parti correlate per l'esercizio 2009:

Società	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Mazzaro Holding srl	167	33	26	28
Ingegnere Canio Mazzaro		50		
dott Luigi Visani	416		18	
Studio Bolelli	27		27	
Bootes srl	36		3	6
Fin Posillipo	453		30	
Iniziative immobiliari srl			24	
Ima Life	3		10	
Pierrel Research USA	1.274	1.185		204
Pierrel Research Italy spa	22	131	33	232
Pierrel Research IMP srl	103			
Pierrel Research Europe GmbH	243	72	6	358
Pierrel Research Hungary		94		20
Pierrel Research Svizzera	63	299	39	20
Pierrel Research Oncology		160		50

I valori sopra esposti si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (prestazione di servizi), le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato, e rapporti finanziari (concessione di finanziamenti), le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

In particolare, si segnala che nel 2009 la società ha sottoscritto un contratto con le proprie controllate avente ad oggetto la prestazione di servizi di gruppo; il corrispettivo complessivo maturato per tali servizi, pari ad Euro 875 migliaia, è stato determinato considerando i costi sostenuti dalla società stessa per la prestazione di tali servizi.

Compensi ad amministratori e sindaci

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici dell'esercizio degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale (importi espressi in unità di euro):

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI (Euro)	
	Cognome e nome	carica ricoperta	periodo per la quale è stata ricoperta la carica	scadenza della carica	emolumenti per la carica
Canio Mazzaro	Presidente del cda	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	300.000	
Luigi Visani	Amministratore delegato	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	300.000	
Gianluca Vacchi	Consigliere	dal 01.01.2009 al 06.08.2009		1.792	400
Aurelio Matrone	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	3.200
Gianluca Bolelli	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	10.208
Federico Valle	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	5.342
Raffaele Petrone	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	5.166
Andrea Chiaravalli	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	2.934
Giorgio Mosconi	Consigliere	dal 27.11.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	288	400
Davide Ariel Segre	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	8.489
Rosario Bifulco	Consigliere	dal 01.01.2009 al 17.02.2009		395	400
Alberto D'Alessandro	Consigliere	dal 01.01.2009 al 23.04.2009		929	2.348
Giorgio Mancuso	Consigliere	dal 01.01.2009 al 23.04.2009		929	2.477
Giuseppe Mazzaro	Consigliere	dal 06.08.2009 al 27.11.2009		929	
TOTALE CONSIGLIERI				620.451	41.364

I costi per il Collegio Sindacale ammontano, complessivamente, a Euro 34 migliaia.

Si segnala che il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale scadranno con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività la società è esposta a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio
- b) variazione dei tassi d'interesse
- c) liquidità
- d) gestione del capitale
- e) credito.

Nel corso dell'esercizio la società ha operato per controllare le variabili finanziarie sopra indicate attivando le opportune politiche, sia per specifiche operazioni sia per esposizioni complessive, al fine di minimizzare i summenzionati rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dal mercato o con appropriate politiche societarie di controllo e di portafoglio prodotti/mercati.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting", e sono designate di "copertura"; (b) operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di business, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili e sono, quindi, classificate "di trading". Si ricorda che Pierrel non stipula contratti derivati a fini speculativi.

La tabella seguente delinea l'orizzonte temporale di manifestazione dei flussi oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse alla data di chiusura dell'esercizio 2009 (comparata con il 2008). Si segnala che la data di manifestazione dei flussi di interesse oggetto di copertura coincide anche con

il momento dell'effettivo pagamento dei flussi previsti che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di tasso.

Periodo di realizzo dei flussi e relativa manifestazione a conto economico	Finanziamento sottostante	
	31/12/2009	31/12/2008
Rischio di tasso		
Flussi fino a 6 mesi	(285)	(104)
Flussi da 6 mesi a 1 anno	(284)	(50)
Flussi da 1 a 2 anni	(604)	(635)
Flussi da 2 a 5 anni	(1.877)	(1.959)
Flussi oltre i 5 anni	(2.292)	(2.910)
Totale	(5.342)	(5.657)

a) Gestione del rischio tasso di cambio

Pierrel segue una politica di copertura dei flussi di cassa attesi in divise estere (in particolare dollari americani). A tal fine viene utilizzata una tipologia di contratto derivato del tipo forward/swap che non presenta rischi diversi da quelli esistenti al momento della loro stipula.

La determinazione del valore delle coperture avviene sulla base della bilancia valutaria e il fine della copertura è quello di proteggere il costo del debito.

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione della società al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione del tasso di cambio EUR/USD pari a $\pm 10\%$.

Rischio di cambio EUR / USD - Sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Debiti commerciali in divisa										
Passività finanziarie in divisa (al costo ammortizzato)	(7.333)	(7.428)	667	675	(815)	(825)				
Altre passività in divisa										
Derivati non di copertura	130	288	(108)	(255)	160	346				
Derivati di copertura										
Totale	(7.203)	(7.140)	559	420	(655)	(479)	0	0	0	0

Una variazione positiva del tasso di cambio di riferimento (EUR/USD), come presentato nella tabella sopra riportata, avrebbe prodotto sul conto economico complessivo un utile di Euro 559 migliaia al 31 dicembre 2009 e di Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2008; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2009 e di Euro 479 migliaia al 31 dicembre 2008.

Nessun effetto è generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati dato che non sono designati di copertura.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento a medio/lungo termine soggetto alla variazione dei tassi d'interesse, viene utilizzato un contratto derivato denominato interest rate swap. Tale contratto viene posto in essere con nozionale che parzialmente copre l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi di interesse, con identiche date di scadenza a quelle della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tale contratto è bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Le coperture vengono effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento del finanziamento (hedge accounting).

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposta la società è stata condotta prendendo in considerazione le partite di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento. Con riferimento all'esercizio 2009, in considerazione dei bassi valori raggiunti dai tassi di mercato, si è deciso di ipotizzare variazioni diverse in riduzione e aumento dei parametri di riferimento, non ritenendo possibili livelli di tasso di interesse negativi.

Tale analisi è stata condotta con specifico riferimento agli impatti generati sui flussi degli strumenti a tasso variabile (cash flow sensitivity) e sul valore di carico degli strumenti iscritti al valore equo (fair value sensitivity).

Rischio di tasso - Esposizione e sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Attività fruttifere di interessi a tasso variabile										
- Crediti finanziari fruttiferi di interesse										
- Depositi	817	6.411	8	35	(2)	(35)				
Passività finanziarie a tasso variabile	(15.236)	(15.265)	(152)	(153)	38	153				
Strumenti derivati trattati in <i>hedge accounting</i>	(389)	(216)								
- fair value				2		(2)	179	211	(47)	(228)
- cash flow			47	19	12	(19)				
Strumenti derivati non trattati in <i>hedge accounting</i>	262	(253)								
- fair value			165	13	(23)	(13)				
- cash flow			34	4	(8)	(4)				
Totale	(14.545)	(9.324)	102	(80)	17	80	179	211	(47)	(228)

La sensitivity analysis è stata svolta sulla base delle seguenti assunzioni:

- shift parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e – 25 bps;
- nella determinazione delle variazioni associate agli strumenti finanziari a tasso variabile si assume che nessun tasso di interesse sia stato già fissato;
- ipotesi di costanza di tutte le altre variabili di rischio;
- presentazione dei risultati dell'analisi effettuata l'anno scorso a fini comparativi.

c) Gestione del rischio di liquidità

L'ottenimento dell'autorizzazione FDA ottenuta nel terzo trimestre dell'esercizio 2009 ha permesso alla società di riavviare nuovamente flussi di cassa operativa positivi dalla divisione CMO. Nel corso dell'esercizio la società ha comunque utilizzato come fonte di finanziamento l'allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, che ha comportato l'insorgere di alcune situazioni di tensione con gli stessi; nel quarto trimestre 2009, e nei primi mesi del 2010, è in atto un recupero progressivo del debito pregresso scaduto.

La liquidità della società si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su un mix di struttura delle linee creditizie: commerciali o auto liquidanti e finanziamenti a breve e medio termine, e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni. I soci di riferimento hanno inoltre ripetutamente sostenuto negli ultimi anni i rilevanti progetti di investimento dello start-up dello stabilimento di Capua.

Si fa notare che l'indebitamento della società è distribuito tra diversi istituti bancari, il che si traduce in una diminuzione del rischio di riduzione/cancellazione delle linee di credito assegnate alla copertura del capitale circolante.

La seguente tabella riepiloga, al 31 dicembre 2009, l'ammontare complessivo degli affidamenti concessi alla società e il relativo utilizzo:

concessi utilizzati

Fidi per anticipazioni bancarie	3.050	2.663
Fidi per linee di credito	500	500

Da un punto di vista operativo la società controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano settimanalmente i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività della società sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati: per completezza l'analisi include anche i flussi positivi generati dai contratti finanziari derivati su tasso di interesse che rappresentano passività finanziarie:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2009	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(6.862)	(6.862)					
Passività finanziarie	(23.529)	(236)	(1.158)	(1.305)	(2.420)	(7.035)	(11.375)
Leasing	(9)	(2)	(7)				
Debiti vari e altre passività							
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
Totale	(30.400)	(7.100)	(1.166)	(1.305)	(2.420)	(7.035)	(11.375)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (<i>cash flow</i> netti)	(681)		(140)	(125)	(148)	(136)	(132)
Derivati su rischio di cambio (<i>cash flow</i> netti)	(3)		(3)				
Totale	(684)	0	(143)	(125)	(148)	(136)	(132)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2009	(31.085)	(7.100)	(1.309)	(1.431)	(2.567)	(7.170)	(11.508)

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2008	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(6.088)	(4.458)	(1.630)				
Passività finanziarie	(24.827)		(1.063)	(934)	(2.799)	(7.824)	(12.206)
Leasing	(90)		(11)	(70)	(9)	0	0
Debiti vari e altre passività							
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
Totale	(31.005)	(4.458)	(2.704)	(1.004)	(2.808)	(7.824)	(12.206)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (<i>cash flow</i> netti)	(526)		10	(77)	(118)	(165)	(176)
Derivati su rischio di cambio (<i>cash flow</i> netti)	(93)		(45)	(48)	(0)	0	0
Totale	(619)	0	(35)	(125)	(119)	(165)	(176)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2008	(31.624)	(4.458)	(2.739)	(1.128)	(2.927)	(7.989)	(12.382)

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nella presente Nota illustrativa, al 31 dicembre 2009 la società non ha rispettato i parametri previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Unicredit, per il quale il debito al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 5.200 migliaia. La società ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri. I piani di budget per l'esercizio 2010 e i correlati flussi finanziari evidenziano un sostanziale pareggio, ma non contemplano il rimborso anticipato di tale finanziamento.

Si segnala altresì che a garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, la società ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla nota 14, cui si rimanda.

d) Gestione del capitale

L'obiettivo della società è quello di garantire un valido rating creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. E' politica della società avere continui contatti con tutte le istituzioni finanziarie al fine di comunicare tutte le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) necessarie per meglio comprendere la tipologia del business e le particolari situazioni di mercato presenti.

e) Gestione del rischio di credito

E' politica della società l'assegnazione del fido ai clienti dopo avere valutato la struttura economica patrimoniale del cliente, la sua performance di pagamento negli anni e tutte le altre informazioni disponibili sul mercato e cioè i normali strumenti impiegati nel determinare la "solvibilità" del cliente.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione della società al rischio di credito:

Massima esposizione al rischio di credito	31-dic-09	31-dic-08
Immobilizzazioni finanziarie	39	1.203
Crediti commerciali	3.077	2.562
Altre attività correnti	2.317	1.286
Depositi	817	6.411
Crediti da strumenti finanziari derivati	130	432
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti		
Garanzie finanziarie		
Totale	6.380	11.894

La riduzione della massima esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla diminuzione dei depositi bancari e postali e alla riduzione dei derivati con fair value positivo.

L'esposizione al rischio di credito della società è riferibile a crediti commerciali e finanziari. Data la particolare tipologia di business, una parte significativa dei crediti commerciali risulta concentrata in un numero ristretto di clienti, che si caratterizzano comunque per un elevato grado di affidabilità e di mantenimento del merito creditizio. I crediti finanziari sono esclusivamente nei confronti di società controllate, a supporto dell'operatività delle stesse.

Movimentazione della riserva di cash flow hedge

La finanza della società, al fine di verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, effettua periodicamente i test prospettici e retrospettivi. L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata confrontando le variazioni di fair value (o di intrinsic value nell'ipotesi di strumenti opzionali) del derivato e del sottostante, entrambe misurate alla data di bilancio in funzione dei dati consuntivi (test retrospettivo) e determinate in ipotesi di shock delle condizioni di mercato (test prospettico).

I test prospettici sono atti a dimostrare che, all'inizio e per l'intera durata della relazione di copertura posta in essere, lo strumento di copertura si dimostri altamente efficace nel compensare le variazioni di valore del fair value o dei cash flow del sottostante generate dal rischio coperto.

I test retrospettivi sono funzionali alla verifica dell'effettiva elevata efficacia della relazione di copertura, idealmente quantificata in un range compreso tra l'80% ed il 125%.

Di seguito è riportata la movimentazione della riserva di cash flow nel corso dell'esercizio 2009, comparata con quella dell'anno precedente:

Riserva di cash flow hedge - rischio di tasso	31-dic-09	31-dic-08
Saldo iniziale	(164)	0
Variazioni positive (+) / negative (-) della riserva di CFH per rilevazione di nuova efficacia	(170)	(164)
Variazioni positive (+) /negative (-) per storno dell' efficacia negativa/positiva da P/N e imputazione di oneri/proventi finanziari a C/E	92	0
Saldo finale	(242)	(164)

Classificazione

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica prevista da IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio; pertanto di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Le tabelle seguenti evidenziano che per la maggior parte delle poste finanziarie il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del valore equo, in considerazione della natura stessa di attività e passività finanziarie, in gran parte a breve termine. Le voci che presentano un *fair value* diverso dal valore di bilancio riguardano le passività finanziarie non correnti relative ai debiti finanziari verso banche. Il relativo valore equo è stato determinato applicando il metodo del *discounted cash flow*, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi alle condizioni di tasso e di merito creditizio alle date di bilancio.

Per le partecipazioni, per le quali non è possibile determinare in maniera attendibile il valore equo, la valutazione è mantenuta al costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.

Gli strumenti finanziari derivati in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato alimentati sulla base dei parametri quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi forward delle materie prime, rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

	Valore contabile							Fair value
	Attività/passività finanziarie designante al fair value	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	
	31-dic-09							
ATTIVITA'								
- Altre attività								
- Crediti verso imprese del gruppo			1.928					1.928
- Crediti verso controllanti								-
- Altri crediti correnti								-
- Crediti verso fornitori per anticipi			219					219
- Ratei e risconti attivi			169					169
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
- Depositi bancari e postali			817					817
- Denaro e valori in cassa			4					4
- Crediti commerciali			3.077					3.077
- Immobilizzazioni finanziarie								
- Crediti verso altri								
- Altre immobilizzazioni finanziarie			39					39
- Crediti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting								
- Derivati non trattati in hedge accounting			130					130
Totale attività finanziarie	-	130	6.255	-	-	-	-	6.385
PASSIVITA'								
- Debiti verso fornitori								
- Debiti verso fornitori						6.862		6.862
- Debiti verso Società del Gruppo								-
- Passività finanziarie								
- Finanziamenti bancari						23.605		20.053
- Finanziamenti su anticipi contrattuali								-
- Leasing						11		9
- Debiti finanziari per acquisizioni								-
- Altre passività								
- Debiti verso controllanti								-
- Debiti verso imprese del Gruppo						409		409
- Ratei e risconti passivi						12		12
- Altre passività correnti						2.947		2.947
- Debiti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting							389	389
- Derivati non trattati in hedge accounting			262					262
Totale passività finanziarie	-	262	-	-	-	33.847	389	30.944

	Valore contabile							Fair value
	Attività/passività finanziarie designate al fair value	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	
	31-dic-08							
ATTIVITA'								
- Altre attività								
- Crediti verso imprese del gruppo			612					612
- Crediti verso controllanti			3					3
- Altri crediti correnti			590					590
- Crediti verso fornitori per anticipi			81					81
- Ratei e risconti attivi			269					269
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
- Depositi bancari e postali			6.411					6.411
- Danaro e valori in cassa			5					5
- Crediti commerciali			2.562					2.562
- Immobilizzazioni finanziarie								
- Crediti verso altri								
- Altre immobilizzazioni finanziarie			1.203					1.203
- Crediti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting								
- Derivati non trattati in hedge accounting			432					432
Totale attività finanziarie	-	432	11.735	-	-	-	-	12.167
PASSIVITA'								
- Debiti verso fornitori								
- Debiti verso fornitori						6.736		6.736
- Debiti verso Società del Gruppo								-
- Passività finanziarie								
- Finanziamenti bancari						26.025		26.154
- Finanziamenti su anticipi contrattuali								-
- Leasing						88		88
- Debiti finanziari per acquisizioni								-
- Altre passività								
- Debiti verso controllanti						950		950
- Debiti verso imprese del Gruppo						418		418
- Ratei e risconti passivi						57		57
- Altre passività correnti						478		478
- Debiti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting							216	216
- Derivati non trattati in hedge accounting			397					397
Totale passività finanziarie	-	397	-	-	-	34.751	216	35.493

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2009, così come richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono illustrate in questo paragrafo. La tabella seguente evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari 2009 della società:

	effetto economico	effetto finanziario
Transazioni dipendenti	(50)	(50)
Svalutazione cespiti	(14)	0
Svalutazione e perdite su partecipazioni	(4.554)	0
Costi per servizi	(280)	(280)
Costi per godimento di beni di terzi	(51)	(51)

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate le controllate Pierrel USA e Pierrel America con la rilevazione di una perdita pari a Euro 2.463 migliaia, e si proceduto alla svalutazione del valore di carico della partecipazione detenuta nella Pierrel Research Hungary per Euro 2.091 migliaia.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

Eventi successivi al 31 dicembre 2009

Nel mese di febbraio 2010 la società ha rinunciato a crediti vantati nei confronti della controllata Pierrel Research Switzerland per un importo pari a Euro 271 migliaia, convertendoli a capitale allo scopo di ricapitalizzare la controllata stessa.

In data 26 febbraio 2010 la società ha ottenuto la registrazione della propria specialità farmaceutica "Articaina Pierrel" (anestetico dentale) da parte dell'ente regolatorio americano FDA. L'ottenimento di tale autorizzazione rappresenta un traguardo molto importante per la società che è, oggi, la quinta realtà italiana ad aver sviluppato un farmaco ed ottenuto l'NDA (new drug application) presso l'FDA, che consentirà di cogliere importanti opportunità di crescita.

In data 8 marzo 2010 la società ha siglato con ARWAN Pharmaceutical Industries, società libanese specializzata nella distribuzione di farmaci iniettabili, un accordo della durata di cinque anni per la produzione di Articaina Pierrel, Mepivicina e Lidocaina per l'area del Medio Oriente e Nord Africa ("area MENA"). Il contratto ha un valore complessivo minimo garantito di circa 3 milioni di Euro sull'arco temporale di cinque anni. Il completamento dell'iter di registrazione dell'Articaina Pierrel per i paesi MENA, da parte di Arwan Pharmaceutical, è atteso entro luglio 2010.

Il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2010 ha deliberato la nuova struttura organizzativa della divisione "Contract Manufacturing" (CMO); la nuova organizzazione s'inserisce all'interno della strategia di crescita del Gruppo Pierrel, anche alla luce della recente approvazione da parte del FDA dell'"Articaina Pierrel" la cui commercializzazione sul mercato USA non solo genererà nuovi e importanti volumi produttivi, ma richiederà una competenza specifica, oltreché la massima attenzione al sito produttivo di Capua, con l'obiettivo che vengano rispettati gli standard di qualità richiesti dagli enti regolatori internazionali, incluso quello americano (FDA).

Il Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010 ha deliberato il progetto di costituzione di due nuove società:

- Pierrel Research International, alla quale saranno conferite le società facenti parte della divisione CRO e che si occuperà della gestione delle attività di marketing e sviluppo commerciale, della contrattualistica e della gestione amministrativa e finanziaria per tutta la divisione;
- Pierrel Pharma International, che diventerà titolare di tutte le autorizzazioni alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel nonché delle altre molecole attualmente in capo alla società.

Il Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010 ha altresì approvato il Piano Industriale 2010-2012 con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la propria posizione di provider globale nel settore bio-farmaceutico. Il nuovo piano si pone l'obiettivo di una crescita dei ricavi e della redditività in

entrambe le divisioni, Research e Manufacturing, nei prossimi 3 anni con l'acquisizione di nuovi contratti a più alta marginalità nella ricerca clinica a livello internazionale oltre che con un consistente aumento dei volumi di tubofiale prodotti nello stabilimento di Capua.

Publicità dei corrispettivi di revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob si allega una tabella riassuntiva dei corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio della società e del bilancio consolidato:

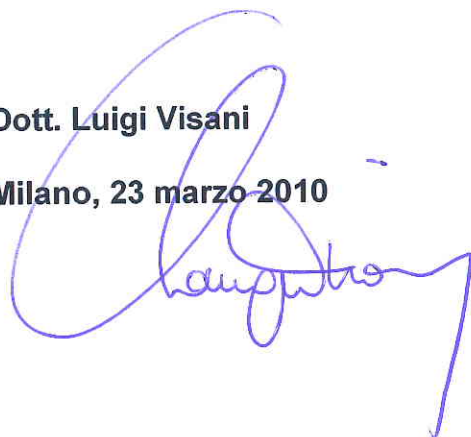
Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	134
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		

La voce "revisione contabile" include i corrispettivi per le verifiche periodiche previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del T.U.. Si segnala inoltre che, come previsto dalla circolare Assirevi n. 118, i corrispettivi indicati includono le eventuali indicizzazioni ma non le spese.

L'Amministratore Delegato

Dott. Luigi Visani

Milano, 23 marzo 2010



Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- 1) I sottoscritti Dott. Luigi Visani, Amministratore Delegato di Pierrel S.p.A., e Maria Grazia Falchi, Direttore Amministrativo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Pierrel S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- a) L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b) L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2009.
- 2) Si attesta, inoltre, che:
- a. Il bilancio d'esercizio di Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009:
 - * è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - * corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - * è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - b. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 marzo 2010

Luigi Visani

Amministratore Delegato



Maria Grazia Falchi

Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili societari

Pierrel S.p.A.

Corporate Office:
Via Alberto Falck 15 (ang. Viale Italia)
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Phone: + 39 02 24.13.491
Fax: + 39 02 24134201

Sede Legale (Registered Office):
Via Giovanni Lanza, 3
20121 Milano

> 50 years of Pharmaceutical and Life Science services.

Capitale sociale: € 14.935.000,00 I.V.
P.IVA 04920860964
R.E.A. n. 1782635
<http://www.pierrel.it - pierrelspa@pierrelgroup.com>

Pierrel S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58
(ora art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

Agli Azionisti della
Pierrel S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Pierrel S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Pierrel S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Pierrel S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Pierrel S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli

assetto proprietario, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Pierrel S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 10 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Zocchi', written over the printed name.

Paolo Zocchi
(Socio)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI
DI PIERREL S.P.A. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009
(ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.)**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenendo altresì conto delle indicazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sui Bilanci, consolidato e d'esercizio, ricordiamo che, a norma del D.Lgs. 58/98, gli stessi sono affidati alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alle cui relazioni rinviamo.

Avuto riguardo alle modalità di svolgimento delle sue funzioni, il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 150 del D. Lgs. 58/98, costante informativa circa l'attività societaria svolta; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, sugli aspetti di propria competenza e per comprendere il grado di adeguatezza della struttura organizzativa della società, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la società di revisione;
- vigilato sul funzionamento dei Sistemi di Controllo Interno ed amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione, mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dalla società di revisione. In particolare abbiamo sensibilizzato la società di dotarsi di strumenti in grado di controllare più efficacemente l'andamento della gestione delle controllate estere e l'affidabilità dei dati contabili sia in fase consuntiva che previsionale.

Ciò con lo scopo di poter fondare le decisioni su dati maggiormente aggiornati e tempestivi al fine del perseguimento dei targets indicati nelle linee guida del piano triennale approvato nel consiglio che ha presentato la bozza di bilancio 2009.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi esterni di controllo e vigilanza o menzione nella presente relazione. Sulla base di quanto è emerso dagli interventi diretti e dalle informazioni assunte, le scelte operate dagli Amministratori risultano conformi a principi di corretta amministrazione, coerenti e compatibili con le dimensioni della società.

Ciò premesso, ulteriori indicazioni di maggior dettaglio sono di seguito fornite secondo lo schema previsto dalla sopra menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001.

1. Operazioni di maggior rilievo economico:

Il bilancio e la relazione sulla gestione illustrano le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate; su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di accertarne la conformità alla legge, allo statuto sociale nonché ai principi di corretta amministrazione.

Nessuna di tali operazioni riveste i caratteri che renderebbero necessarie specifiche osservazioni o rilievi.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate:

2.1 Atipiche e/o inusuali con parti correlate: nulla da sottoporre all'attenzione dell'assemblea.

2.2 Atipiche e/o inusuali con terzi o infragruppo: nulla da sottoporre all'attenzione dell'assemblea.

2.3 Operazioni ordinarie infragruppo o con parti correlate: le operazioni con società del Gruppo e con parti correlate sono state vagliate nel corso dei Consigli di Amministrazione e descritte anche nei loro risvolti economici, nella nota integrativa al bilancio.

3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate:

L'informativa di bilancio relativa al punto 2 è adeguata.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione:

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/98 le proprie relazioni relative al Bilancio d'esercizio ed al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 al cui contenuto pertanto si rimanda: queste non contengono rilievi o richiami di informativa.

5. Denunce ex art. 2408 c.c.:

Nulla da rilevare.

6. Eventuale presentazione esposti:

Nulla da rilevare.

7. Conferimento ulteriori incarichi a società di revisione:

Nell'esercizio 2009 alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi, corredati di relativi corrispettivi:

Revisione contabile completa del bilancio d'esercizio di Pierrel S.p.A.	60.000
Revisione contabile completa del bilancio consolidato di Pierrel S.p.A..	31.000
Verifiche trimestrali di Pierrel S.p.A.	5.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata di Pierrel S.p.A.	33.000
Attività di verifica della relazione sulla corporate governance di cui all'art. 123 bis D.Lgs 58/98	5.000
Sub-Totale Pierrel S.p.A.	134.000

Revisione contabile completa del bilancio d'esercizio e del reporting package annuale, verifiche trimestrali e revisione contabile limitata del reporting package semestrale di Pierrel Research Italy S.p.A., comprensivo delle attività svolte sul bilancio d'esercizio per la FTA degli IFRS	55.000
Revisione contabile completa del bilancio d'esercizio e del reporting package annuale, verifiche trimestrali e revisione contabile limitata del reporting package semestrale di Pierrel Research IMP S.r.l.	10.000
Revisione contabile completa del reporting package annuale e revisione contabile limitata del reporting package semestrale di Pierrel Research Onco-Immunology GmbH	30.000
Onorari a saldo delle attività di revisione contabile completa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 della Pierrel Research Switzerland AG	25.000
Revisione contabile completa del bilancio d'esercizio e del reporting package annuale e revisione limitata del reporting package semestrale di Pierrel Research Europe GmbH	38.000
Revisione contabile completa del reporting package annuale e revisione contabile limitata del reporting package semestrale di Pierrel Research Hungary Kft	15.000
Sub-Totale controllate	173.000
TOTALE GENERALE	307.000

8. Conferimento ulteriori incarichi a soggetti legati alla società di revisione:

- non ne sono stati conferiti.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge:

Il Collegio Sindacale ha espresso nell'anno 2009 pareri di legge, approvando, sentito il Comitato Remunerazioni, i compensi agli Amministratori deliberati dal CdA, così come richiamati nella relazione sulla Corporate Governance. Ha inoltre espresso il proprio parere favorevole alla nomina del Dottor Aurelio Matrone quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

10. Frequenza e numero C.d.A. e Collegio Sindacale:

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto periodicamente dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate. In particolare, nel 2009 si sono svolte:

- Consiglio di Amministrazione: n. 9 riunioni;
- Comitato per il controllo interno: n. 6 riunioni;
- Collegio Sindacale: n. 5 riunioni.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione:

All'esito dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare all'Assemblea.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella operatività della Società e del Gruppo.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa:

Il collegio sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Società debba ancora consolidarsi tenuto conto dell'accresciuto perimetro del Gruppo e del dinamismo dell'attività che ha comportato turnover in posizioni che si interfacciano con il Collegio.

13. Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno:

La funzione di Internal Auditing è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato.

Per effetto dell'affidamento dell'incarico al Collegio Sindacale ai sensi del paragrafo 8.C.3, lett. c), d) ed e) del Codice di Autodisciplina, il preposto della funzione, dr. Giuseppe Esposito, si è rapportato anche con il collegio per le suddette attività.

Il "modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dal D. Lgs. 231/01 e successive integrazioni in tema di responsabilità amministrativa delle società è stato di volta in volta aggiornato dall'Organo di Vigilanza sulla scorta delle novità legislative susseguitesesi nell'esercizio.

In relazione a quanto sopra indicato, questo Collegio ritiene che le condizioni per un adeguato funzionamento del sistema di controllo interno necessitino di un organico più ampio.

14. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità:

Il Collegio Sindacale ha condotto il suo operato al fine di valutare l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione; a corredo di ciò si fa riferimento all'attestazione rilasciata dal dirigente, d.ssa Maria Grazia Falchi, preposto, alla data della presente relazione, alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis comma 2 TUF.

15. Adeguatezza disposizioni impartite alle società controllate (ex art. 114, 2c, TUIF):

La capogruppo impartisce periodiche disposizioni alle società controllate ai sensi dell'art. 114, 2° comma D.Lgs. n. 58/98. Il processo di integrazione delle stesse sotto il profilo amministrativo, finanziario ed organizzativo, necessiterebbe tuttavia di un maggior impulso soprattutto nell'area della c.d. divisione CRO.

16. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri coi revisori (ex art. 150, 2 c, TUIF):

Ai sensi dell'art. 150, 2° comma D. Lgs. n. 58/98 non vi è nulla di rilevante da segnalare.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (codice "Preda"):

La struttura di Corporate Governance adottata dalla Società riflette sostanzialmente le raccomandazioni e le norme contenute nel codice di autodisciplina attualmente in vigore dal marzo 2006. In tal senso anche la società di revisione non ha formulato osservazioni contrarie.

18. Eventuali proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea (ex art. 153, 2c, TUIF):

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio ed alla destinazione della perdita dell'esercizio, così come proposto dal Consiglio di amministrazione tenutosi il 23.03.2009.

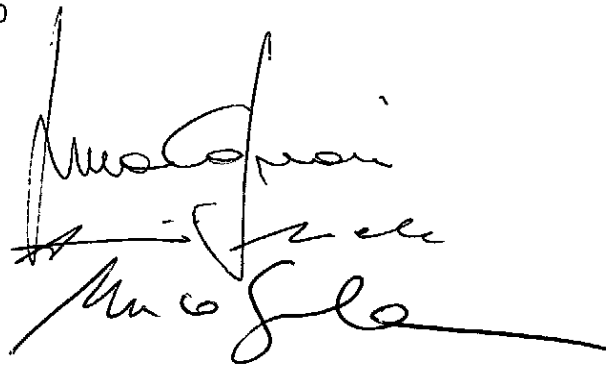
Milano, 10 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Luca Cagnoni

Dott. Luigi Reale

Dott. Marco Giuliani



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is for Luca Cagnoni, the middle one for Luigi Reale, and the bottom one for Marco Giuliani. The signatures are written in a cursive, flowing style.

ELENCO DEGLI INCARICHI RIVESTITI DAL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DI PIERREL S.P.A. - Art. 144 *quinquiesdecies* Regolamento Emittenti numero 11971/1999.

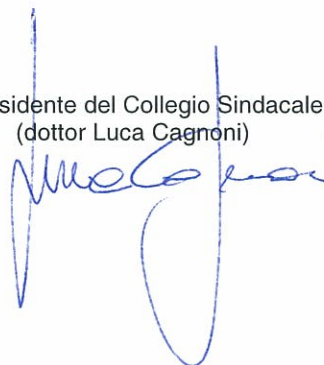
Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dal **Presidente del Collegio Sindacale di Pierrel S.p.A., dottor Luca Cagnoni**, in altre società alla data del 9 aprile 2010, ai sensi dell'articolo 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti numero 11971/1999.

Nella colonna "Scadenza incarico" è indicato il bilancio d'esercizio con la cui assemblea di approvazione termina il mandato ovvero le altre cause di cessazione.

Denominazione società	Tipo incarico	Scadenza incarico
Pierrel S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	31 dicembre 2011
So.Fin.Par S.p.A	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2011
Alexander Hughes S.p.A.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2009
Impresa Costruzioni Mazzalveri e Comelli S.p.A.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2009
3V Matex S.p.A.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2009
Ti-Bel S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	31 dicembre 2009
Carma S.r.l.	Sindaco Effettivo	31 dicembre 2009
Fiduciaria San Babila S.p.A.	Consigliere di amministrazione	31 dicembre 2009
Fiduciaria San Babila S.p.A.	Consigliere delegato	31 dicembre 2009

Milano, 10 aprile 2010

Il Presidente del Collegio Sindacale
(dottor Luca Cagnoni)



NOMINATIVO ESPOSENTE	LUOGO DI NASCITA	DI DATA NASCITA	CODICE FISCALE	SOCIETA' * (o nominativo familiare segnalato)	PARTITA IVA CODICE FISCALE	INDIRIZZO	CARICA	ORGANO SOCIALE
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Banca Mediolanum S.p.A.	10698820155 02124090164	via F. Sforza - Pal. Meucci, 15 - Basiglio MI3 (MI)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Mediolanum Corporate University S.p.A.	06135150966	via F. Sforza - Pal. Meucci, 15 - Basiglio MI3 (MI)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Banca Esperia Spa	13196030152	Via Filodrammatici, 5 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	HOTEL CARUSO SRL	5008860487	via Doccia n.4 50014 Fiesole (FI)	Presidente del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	HUNTSMAN PATRICA S.r.l.	190380600	Via Cavour 50 Castiglione delle Stiviere (MN)	Presidente del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	HUNTSMAN ADVANCED MATERIALS S.R.L.	2573120124	Via Mazzini ,58 21020 Ternate (VA)	Presidente del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	VILLA S. MICHELE S.R.L.	546220484	via Doccia n.4 50014 Fiesole (FI)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	BTC SPECIALTY CHEMICAL DISTRIBUTION SPA	02731920469	Via Marconato n.8 20031 Cesano Maderno (MI)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	HOTEL CIPRIANI S.p.A.	311530273	Giudecca n.10 30133 Venezia	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	HOTEL SPLENDIDO S.r.l.	169400991	Viale Baratta n.13 16034 Portofino (GE)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	YARA SPA	11843280154	VIALE CORSICA 7 20133 MILANO (MI)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	O. EXPRESS HOTELS ITALIA SRL	1249660992	via San Filippo Neri n.9 16035 Rapallo (GE)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	MARSH SPA	1699520159	Palazzo Carducci Via Olona, 2 20123 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	MATERIS PAINTS SPA	2451090126	Via Nino Bixio 47/49 Novate Milanese	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	LNG Brindisi Spa	1940680745	Viale Regina Margherita 13 72100 Brindisi	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Pierrel SPA	4920860964	Via Aurelio Saffi 30 20123 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	DIHR SPA	3022710267	Via del Lavoro, 28 31033 Castelfranco Veneto (TV)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale

Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	ALI SPA	872030150	Via Gobetti, 2A Villa Fiorita 20063 Cernusco sul Naviglio	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	BG ITALIA POWER SPA	06833760017	Piazza Cavou 2 20121 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Baker Huges Srl	1394290686	SS 602 Contrada Calcasacco 65012 Cepagatti (Pescara)	Sindaco Supplente	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Rotschild spa	968260156	Via Santa Redegonda 8 20121 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Instrumentation Laboratory Spa	03096560010	Viale Monza 331 20100 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Elsevier Srl	03787821002	Via Paleocapa 7 20121 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Fineurop Soditic Spa	12423690150	Via Santa Margherita 6 20121 Milano	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Esmach Group Spa	00164350241	Via V. Veneto 143 36040 Grisignano di Zocco (VI)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Kromo Srl	00898480264	Via Mestre 3 31033 Castelfranco Veneto (TV)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Burlodge Srl	02010380166	Via Cà Bertoncina 43 24068 Segrate (BG)	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Colori di Tollens Bravo	06040990969	Via Nino Bixio 47/49 Novate Milanese	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Framon Real Estate Spa	02818280832	Via Acireale ZIR 98100 Messina	Presidente del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	TCM Immobiliare Srl	06678690964	VIA ARIMONDI GIUSEPPE EDOARDO, 15 20155 Milano	Presidente del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Insiamo SCARL	05021790968	VIA VINCENZO MONTI, 7 20016 Pero	Presidente del Collegio Sindacale	Collegio Sindacale
Giuliani Marco	Napoli	18/06/1959	GLNMRC59H18F839T	Rapsel Spa	02323380150	Via Volta 13 20019 Settimo Milanese	Sindaco Effettivo	Collegio Sindacale